Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8168 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL NUOVO CENTROSINISTRA DI RUMOR

IL GOVERNO AL COMPLETO CON I 58 SOTTOSEGRETARI

Trentadue democristiani, quindici socialisti, nove socialdemocratici e due repubblicani assegnati ai ministeri con e senza portafogli - Lunedì una nuova seduta per il programma ministeriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Il quarto gabinetto Rumor è al completo con la nomina dei 58 sottosegretari decisi oggi dal Consiglio dei ministri. Le possibili trattative tra i partiti e nei partiti svoltesi nelle ultime 48 ore per cercare di far fronte alla pioggia di pressioni e sollecitazioni dei vari candidati, sono culminate stamane in un nuovo incontro dei segretari dei quattro partiti di maggioranza, presieduto da Rumor. Il «vertice» ha permesso di sistemare quasi tutte le tessere del mosaico e, infatti, il segretario del PSDI Orlandi ha espresso soddisfazione per l'intesa raggiunta. La riunione del Consiglio dei ministri si è protratta, infatti, solo per mezz'ora.

Al termine dei lavori è stato diffuso un comunicato nel quale si dà notizia dell'attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio. Al sen. Gava è affidato l'incarico dell'organizzazione della P.A.; l'on. Corona è ministro incaricato per l'ambiente; il sen. Ripamonti ministro incaricato per i beni culturali; allo on. Lupis sono affidati i compiti politici con particolare riguardo alla presidenza della delegazione italiana all'ONU; all'on. Donat Cattin è affidato l'incarico di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno; l'on. Gioia è incaricato dei rapporti col Parlamento; all'on. Coppo sono affidati i compiti politici con particolare riguardo agli enti vigilati dalla presidenza del consiglio dei ministri; il sen. Toros è incaricato dei problemi relativi alle regioni; l'on. Bucalossi è incaricato per la ricerca scientifica e tecnologica.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre conferito al ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Giolitti, l'incarico di delegato permanente presso l'OCSE. Il Consiglio dei ministri ha inoltre nominato, su proposta del presidente Rumor, il sen. Adolfo Sarti sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri.

«Prima di dare inizio ai lavori il presidente Rumor — informa il comunicato — a nome del nuovo governo ha rivolto un deferente omaggio al Capo dello Stato e al Parlamento. Ha espresso inoltre un augurio a tutti i colleghi ed ha inviato un caloroso saluto al suo predecessore on. Andreotti». Il Consiglio dei ministri ha infine deliberato la nomina dei nuovi sottosegretari di Stato.

In linea con le previsioni della vigilia i nuovi viceministri sono 58 (17 senatori e 41 deputati) quanti erano cioè nei precedenti governi. Gli incarichi sono stati così divisi tra i quattro partiti: 32 alla DC, 15 al PSI, 9 al PSDI, 2 al PRI.

Dei 32 sottosegretari d.c., 9 sono di Iniziativa popolare e cioè Sarti, Pedini, Pucci, V. Russo, Pennacchini, Ruffini, Giglia, Orlando, Valiante; 7 fanfaniani: Vincelli, Fabbri, Buffone, Arnaud, Manfredi Bosco, Venturi, Fracassi; 3 di Forze nuove: Carta, Cengarle, Foschi; 3 della base: Granelli, Smurra, Scarlato; 3 morotei: Nucci, Morlino, Dell'Andro; 5 Andreotti-Colombo: Bima, Lattanzio, De Cocci, Spadola, Picardi.

I 15 del PSI sono: 9 demartiniani, Ferrari, De Matteis; Bensi, Lepre, Machiavelli, Lenoci, Masciardi, Principe, Vignola; 4 autonomisti: Renato Colombo, Pellicani, Servadei, Cavezzali; 2 bertoldiani: Salvatore, Guerrini.

Nel PSDI: 9 sono della maggioranza e cioè: Righetti, Amadei, Schietroma, Bemporad, Angrisani, Cottone, Massari, e due della minoranza: Averardi e Corti.

I repubblicani sono due: Compagna e Cifarelli.

Il dott. Parlato è stato nominato vicecapo della polizia.

Il governo tornerà a riunirsi lunedì per consentire a Rumor di illustrare ai colleghi di governo la relazione programmatica al Parlamento.

Gino Roberti

I VICEMINISTRI

Roma, 12

Ecco l'elenco dei nuovi sottosegretari di stato: **Presidenza del consiglio dei ministri:** Adolfo Sarti; Giuseppe Azzaro **(Regioni)**; Francesco Compagna **(Cassa del Mezzogiorno)**; Salvatore De Mateis **(Beni culturali)**; Guglielmo Nucci **(Riforma)**; Sebastiano Vincelli **(Ambiente)**.

Esteri: Cesare Bensi, Luigi Granelli, Mario Pedini.

Interni: Bruno Lepre, Ernesto Pucci, Umberto Righetti, Vincenzo Russo.

Grazia e giustizia: Erminio Pennacchini.

Bilancio e programmazione: Tommaso Morlino.

Finanze: Giuseppe Amadei, Gianuario Carta, Salvatore Lima, Giuseppe Macchiavelli.

Tesoro: Francesco Fabbri, Attilio Ruffini, Bonaventura Picardi, Renato Colombo, Dante Schietroma.

Difesa: Pietro Buffone, Vito Lattanzio, Michele Pellicani.

Pubblica istruzione: Alberto Bemporad, Francesco Smurra, Renato Dell'Andro, Vito Vittorio Le Noci.

Lavori pubblici: Salvatore Cottoni, Gian Aldo Arnaud, Vincenzo Scarlato.

Agricoltura e foreste: Luigi Angrisani, Michele Cifarelli, Elvio Alfonso, Attilio Salvatore.

Trasporti e aviazione civile: Onorio Cengarle, Cornelio Masciardi.

Poste e telecomunicazioni: Luigi Giglia, Renato Massari, Mario Vignola.

Industria, commercio e artigianato: Giuseppe Averardi, Manfredi Bosco, Stefano Servadei.

Lavoro e previdenza sociale: Bruno Corti, Danilo De Cocci, Alberto Del Nero, Franco Foschi.

Commercio estero: Attilio Ferrari, Giulio Orlando.

Marina mercantile: Giovanni Maria Venturi.

Partecipazioni statali: Francesco Principe.

Sanità: Giorgio Guerrini, Enrico Spadola, Mario Valiante.

Turismo e spettacolo: Paolo Cavezzali, Giuseppe Fracassi.

ENTRO SABATO il voto di fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Con la odierna nomina dei sottosegretari il nuovo governo di centrosinistra è completo in tutte le sue strutture e può passare all'attuazione del programma. Prima di dare il via al suo lavoro il quarto gabinetto Rumor deve però attendere un altro elemento essenziale che non è soltanto una fase procedurale, ma una condizione sospensiva della sua validità: il voto di fiducia del Parlamento. Per questo il consiglio dei ministri tornerà a riunirsi lunedì mattina per ascoltare le linee del discorso che nel pomeriggio l'on. Rumor pronuncerà al Senato e alla Camera nel presentare il nuovo governo. L'esito del voto è scontato ma il «sì» del Parlamento al governo richiederà ancora una settimana di tempo. Solo nei giorni successivi i programmi concordati nelle riunioni quadripartite potranno assumere forme concrete di iniziative di legge. Comunque è già iniziata l'attività preparatoria.

Appena insediati, La Malfa, Giolitti e Colombo hanno affrontato il difficile problema della preparazione dello stato di previsione delle entrate e delle spese per il 1974. I tre nuovi ministri del tesoro, del bilancio e delle finanze, hanno trovato — è stato detto dai nuovi titolari — una situazione e chè è poco dire preoccupante. Sulla base dei calcoli delle entrate e delle spese, il disavanzo raggiungerebbe la punta record di 8.000 miliardi di lire. In questi ultimi tempi le spese si sono aggiunte alle spese e soprattutto le spese pubbliche hanno subito una dilatazione che ha varcato i limiti della tollerabilità. 8.000 miliardi sono una cifra veramente enorme.

Su questa base appaiono, più che motivati i propositi dei ministri finanziari di instaurare un regime di indispensabile severità pur senza giungere ad una vera e propria stretta creditizia che frenerebbe il processo di ripresa economica in atto.

Una parte del disavanzo di 8 mila miliardi potrebbe essere compressa attraverso il previsto condono fiscale. Secondo alcuni esperti il condono potrebbe fornire rapidamente alle casse dello stato circa 1000 miliardi. La Malfa stamane, parlando con il segretario del PSDI Orlandi, si è detto più pessimista. Non si arriverebbe ai 400 miliardi. Inoltre il gettito dell'IVA è inferiore alle previsioni.

Si tenga poi presente che le spese del bilancio sono per oltre il 90 per cento consolidate, cioè rigide, non riducibili perché scaturiscono da precisi impegni legislativi: stipendi, spese di servizi, programmi poliennali, spese di esercizio e così via. La serie di riunioni svoltesi in questi giorni a livello ministeriale e tecnico sono servite soprattutto ad esaminare i complessi problemi derivanti da questo quadro economico-finanziario tutt'altro che favorevole e dalle conseguenti limitate capacità di spesa del governo per fronteggiare impegni già assunti soprattutto nei confronti di vari settori del pubblico impiego.

Le prospettive di provvedimenti congiunturali e quelle di attuazione delle riforme sono strettamente legate a questa complessa situazione deficitaria. Il governo sembra, quindi, orientato ad andare avanti in questo compito di concreto accertamento delle disponibilità prima di assumere qualsiasi nuovo impegno di spesa. E' un impegno che può essere mantenuto solo se ha il supporto di una effettiva concordanza di valutazioni politiche da parte di tutte le forze della coalizione. Una concordanza che ha come elemento di base quello della chiarezza dei rapporti tra i partiti della maggioranza e quelli dell'opposizione, mentre questo appare obiettivamente come uno dei punti deboli delle trattative quadripartite svoltesi al Viminale.

L'on. Cariglia, presidente dei deputati socialdemocratici, ha dichiarato stamane che: «L'autonomia del nuovo governo dipenderà dalla sua capacità di affrontare e risolvere i difficili problemi del momento. Vi potrà anche essere, come ovvio in un sistema democratico, il pungolo dell'opposizione attraver-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Leone in Francia al 1.o ottobre

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica compirà dal primo al 5 ottobre prossimo, su invito del Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou, la visita di stato in Francia rinviata lo scorso giugno.

Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dalla consorte, signora Vittoria Leone.

ANCHE SEI ITALIANI MORTI NEL TRAGICO ROGO DI ORLY



Parigi, 12

Sei italiani sono deceduti nel disastro dell'aereo brasiliano schiantatosi in fiamme presso Orly: l'Aviolinea Varig ha infatti comunicato che fra le 122 vittime della sciagura figurano sei connazionali e cioè Giuseppe Bongiovanni, Lorenzo Daineli, Egidio Divisio, Luigi Griglio, Flora Sasson e Giovanni Zavarone. Per cinque di essi non si hanno dati sulle città di provenienza, né altri elementi per una migliore identificazione. La compagnia aerea, insieme a quella degli italiani, ha fornito una lista di altre vittime non brasiliane.

A quanto è stato fatto capire alcuni passeggeri avevano doppia nazionalità, mentre non si conoscono i paesi di origine di altri.

Il direttore dell'ospedale di Longjumeau, dott. Cadene (nella foto) ha dichiarato che, dei dieci superstiti della tragedia di ieri ricoverati nell'ospedale, otto saranno dimessi in breve tempo. Altri due superstiti, entrambi brasiliani, sono invece ricoverati in gravi condizioni.

Date le loro relative buone condizioni di salute, quasi tutti i superstiti sono stati interrogati questa mattina dai tecnici della commissione d'inchiesta. (Il servizio in X pagina).

Telefoto Upi

INCHIESTA TOP SECRET DEL CONTROSPIONAGGIO ITALIANO SU UN CLAMOROSO RINVENIMENTO

SCOPERTA IN MARE UNA BOA-SPIA VICINO AL POLIGONO N.A.T.O. IN SARDEGNA

Reca una scritta in caratteri cirillici - Probabilmente è stata «varata» da una nave sconosciuta per intercettare le comunicazioni radio della base di Perdasdefogu e i dati sui lanci dei missili

Cagliari, 12

Il controspionaggio italiano sta svolgendo indagini «top secret» sul ritrovamento di una boa idrofonica, avvenuto martedì mattina nel mare di punta Esebbas, presso Tertenia, nella Sardegna centro-orientale: la boa — rinvenuta da un ufficiale dell'aeronautica, che l'ha subito consegnata a un vicino comando militare — reca una scritta in caratteri cirillici, è di forma cilindrica, ha un'antenna radio incorporata, è alta un metro e ha un diametro di 15 centimetri. Secondo ogni ipotesi, si tratta di una boa-spia, utilizzata per intercettare le comunicazioni radio della vicina base missilistica di Perdasdefogu, distante pochi chilometri dal litorale di Tertenia, e i dati che vengono trasmessi a terra dai missili e dagli strumenti scientifici lanciati nella atmosfera dalla stessa base.

Nel poligono di Perdasdefogu, infatti, vengono attuati esperimenti scientifici della Esro (l'organizzazione europea per le ricerche spaziali) e lanci di missili da parte delle forze armate dei paesi della Nato: la base viene regolarmente affittata ai paesi che, nell'ambito dell'Alleanza militare atlantica, intendono effettuare esperimenti ed esercitazioni. Da Cagliari, dopo il rinvenimento della boa, sono giunti a Perdasdefogu alcuni ufficiali del Sid (servizio informazioni difesa) i quali hanno svolto una prima indagine sulle strutture elettroniche del galleggiante, e hanno anche effettuato una minuziosa perlustrazione del litorale che ricade nell'area militare del poligono, setacciando diversi chilometri di spiaggia e di scogliera (sull'esito di questo «rastrellamento» non vi sono però avute indicazioni di sorta).

Circa la provenienza della boa-spia (l'origine e il luogo di fabbricazione della quale saranno comunque facilmente identificati dai tecnici che attualmente la stanno sottoponendo a esami), vengono per ora fatte tre ipotesi negli ambienti vicini alla base «interforze» di Perdasdefogu: la prima è collegata alla presenza di una nave-spia che, posto in mare l'oggetto per raccogliere dati, si sarebbe poi allontanata in acque extraterritoriali, in attesa di captare i segnali trasmessi dalla boa; la seconda ipotizza il lancio della sonda marina da un aereo; la terza infine (e la meno probabile) suppone che l'oggetto sia stato sistemato nella zona militare da qualcuno che, dalla terra o dal mare, vi sia penetrato. Al momento, comunque, si dà maggior credito alla prima ipotesi e si presume che la boa, «varata» da una nave rimasta sconosciuta, sia stata portata successivamente verso terra da una mareggiata o dalle correnti (sul punto esatto del ritrovamento della sonda vi sono ancora notizie contraddittorie: c'è chi afferma che essa si trovava a un miglio dalla costa, e chi invece sostiene che è stata rinvenuta sul bagnasciuga).

Negli ambienti militari è stata smentita una notizia circolata a Perdasdefogu, secondo cui in relazione alla vicenda della boa-spia vi sarebbe già stato un arresto. Per quanto riguarda la sonda, sembra appurato che si tratta di uno strumento utilizzato in diverse circostanze dalla marina: infatti esso può essere utilizzato in superficie, per individuare, mediante ultrasuoni trasmessi nell'acqua, relitti sommersi o sommergibili in navigazione subacquea; esso può anche essere utilizzato sott'acqua, per individuare e localizzare navi che incrociano in superficie. Con lo stesso sistema, secondo i tecnici, la sonda può essere infine sfruttata per raccogliere dati e informazioni trasmessi da apparecchiature elettroniche. Nei prossimi giorni, la boa idrofonica verrà inviata nei laboratori specializzati del ministero della difesa.

(Condensato Ansa - Italia)

LA SITUAZIONE

Il governo ha completato la propria struttura nominando, nella prima riunione del Consiglio dei ministri svoltasi ieri, i nuovi sottosegretari. I viceministri sono 58, di cui 32 democristiani, 15 socialisti, 9 socialdemocratici e 2 repubblicani. Per risolvere le ultime difficoltà connesse alla serie di pressioni esercitate dai vari candidati, il presidente del consiglio aveva presieduto, in mattinata, la riunione tra i quattro segretari dei partiti della maggioranza. La riunione ha permesso di sistemare tutte le tessere del mosaico, e infatti la seduta governativa è durata solo mezz'ora ed è stata dedicata anche all'attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio.

Una nuova riunione del Consiglio dei ministri è in programma per lunedì, per consentire a Rumor di illustrare ai colleghi di governo la relazione programmatica che illustrerà nel pomeriggio dello stesso giorno al Senato e alla Camera per presentare il nuovo governo.

Il dibattito sulla fiducia si aprirà subito dopo al Senato, per concludersi con il voto definitivo nell'altro ramo del Parlamento entro sabato. Non sono previste sorprese, perché la maggioranza parlamentare di cui dispone il nuovo governo è molto ampia. In attesa del voto di fiducia, al livello ministeriale e tecnico è già iniziato il lavoro per la messa a punto dei provvedimenti economici che saranno presentati subito dopo in Parlamento. I ministri finanziari stanno procedendo innanzitutto ad un accertamento nel quadro delle concrete disponibilità finanziarie, sia per impostare un realistico discorso sulle misure da attuare a breve e medio termine e sull'attuazione delle riforme sociali, sia per la predisposizione del bilancio di previsione per il 1974. Alcune anticipazioni fatte ieri in sede ufficiosa confermano la gravità della crisi economico-finanziaria. La entità dei piani di investimento e di dilatazione della spesa pubblica farebbe ammontare il deficit di bilancio a ben ottomila miliardi. Una somma enorme che impone un'estrema accortezza nelle spese dello stato, pur senza giungere ad una stretta creditizia che determinerebbe un soffocamento dei sintomi di ripresa economica già registrati.

CAMPORA RINUNCEREBBE

PERON PRESIDENTE a furor di popolo?

Buenos Aires, 12

Peron al governo: questo titolo a caratteri di scatola, pubblicato dal quotidiano argentino del pomeriggio «Cronica», riassume l'ondata di versioni che ha sorpreso nelle ultime ore la popolazione circa la probabile rinuncia del Presidente Hector Campora a favore del leader del «giustizialismo». Tali versioni, che assumono maggiore consistenza di ora in ora, sono sorte da dichiarazioni di dirigenti sindacali, che hanno esortato il popolo a un nuovo «17 ottobre»: fu in tale data del 1945 che un'enorme manifestazione popolare portò al potere l'allora colonnello Juan Domingo Peron.

La dichiarazione più concreta al riguardo è stata quella fatta a una stazione radio dal deputato «giustizialista» Rodolfo Arce, il quale ha affermato che Campora esercita il potere in forma «illegale», contro la volontà del popolo che non ha potuto eleggere Peron, perché i militari lo hanno impedito. Arce ha anche dato per sicura la rinuncia di Campora, del vicepresidente Vicente Solano Lima e del presidente del Senato, Arturo Diaz Bialet: la presidenza verrebbe quindi assunta automaticamente dal presidente della Camera dei deputati Raul Lastiri, che convocherebbe nuove elezioni entro un mese.

La formula presidenziale riguarderebbe sia Juan Domingo Peron sia Richardo Baldin: quest'ultimo è il leader del principale partito d'opposizione, l'«Unione civica radicale», e la sua presenza al governo fornirebbe a quest'ultimo una base d'appoggio senza precedenti nella storia argentina (quasi l'80 per cento dell'elettorato).

L'iniziativa di questo audace movimento per portare Peron alla «Casa Rosada», da cui venne allontanato nel 1955 da un colpo di stato militare, viene attribuita al segretario della confederazione generale del lavoro (GCT), José Rucci. Rucci, pur senza pronunciarsi apertamente, ha dichiarato ai giornalisti che «i lavoratori pensano che il generale Peron debba assumere il potere»; circa lo sciopero generale che — si afferma — verrà proclamato domani, per permettere la manifestazione che dovrebbe portare Peron a «furor di popolo» alla Casa Rosada, Rucci ha detto che la centrale operaia è disposta a fare «tutto il possibile» affinché il leader «giustizialista» diventi presidente. *(Ansa)*

UN VETO COMUNISTA CHE ACUISCE LE POLEMICHE DOPO GLI INCIDENTI AL MURO

Per nove giorni «off limits» Berlino Est agli occidentali

Motivo ufficiale: il già massiccio afflusso per il «festival della gioventù» - Ma c'è chi pensa a una rappresaglia contro i berlinesi dell'Ovest per la furibonda protesta inscenata domenica

Berlino, 12

La polemiche che hanno fatto seguito all'ultima sparatoria da parte delle guardie di frontiera tedesco-orientali contro fuggiaschi della Repubblica democratica tedesca che tentavano di varcare la frontiera fra le due Berlino si sono oggi acuite: le autorità di Berlino Est hanno annunciato con anticipo che, per il periodo dal 28 luglio al 5 agosto, ai berlinesi occidentali non sarà consentito di visitare Berlino Est, Postdam e Francoforte sull'Oder, ciò in quanto, nei nove giorni in questione, avrà luogo a Berlino Est il «Festival internazionale della gioventù», con decine di migliaia di visitatori.

Le autorità orientali — ha detto un portavoce occidentale — si sono rifiutate di rilasciare, per quei giorni «visti» d'ingresso ai berlinesi del settore Ovest, affermando che «il quorum è già stato raggiunto»; il portavoce ha però affermato che il provvedimento viola l'accordo sulla città firmato dai «quattro grandi», in base al quale i cittadini della parte Ovest hanno diritto di visitare, per trenta giorni l'anno a testa, la parte Est della città e tutta la Germania comunista. Egli ha precisato che l'accordo non prevede «quorum» alcuno, e che il negoziatore di Berlino Ovest, Gerhard Kunze, intende sollevare la questione con Joachim Mitdank, la sua controparte orientale (Kunze e Mitdank hanno l'incarico di discutere i problemi di frontiera di questo tipo).

La stampa dell'editore tedesco-occidentale Springer ha subito reagito alla decisione comunista, facendone un argomento di più di polemica, in particolare con il giornale del PC di Berlino Ovest «Wahrheit»: questo giornale continua anche oggi a parlare di «studiata provocazione», riferendosi alla marcia verso il muro di alcune centinaia di cittadini di Berlino Ovest, che domenica ha determinato fra l'altro l'intervento delle autorità militari francesi (il Maerkische Viertel, dove sono avvenuti i noti fatti, si trova infatti nel settore francese). I giornali di Springer, invece, sostengono che si è trattato di una spontanea reazione della popolazione di fronte all'ennesimo sanguinoso incidente alla frontiera; come è noto, il governo della RDT nella sua protesta ufficiale ha attribuito i fatti a «elementi provocatori», che intendono ritornare alla guerra fredda, contro l'attuale indirizzo distensivo tra Est ed Ovest.

Quanto al Senato di Berlino Ovest, si è riunito oggi per esaminare le possibili conseguenze degli ultimi fatti e, come si è detto, ha sollecitato un incontro fra i rappresentanti delle due Berlino per chiarire gli incidenti. La maggior parte della stampa tedesco-occidentale, comunque, non drammatizza gli avvenimenti, ricordando le parole del Cancelliere Brandt in occasione della firma del trattato tra le due Germanie: «La normalizzazione tra i due stati tedeschi sarà lunga e difficile».

Ritornando al «Festival internazionale della gioventù», è da rilevare che esso si svolgerà all'insegna dello slogan: «Per la solidarietà antimperialista, per la pace e per l'amicizia». Le autorità della Repubblica democratica tedesca hanno annunciato che gli ospiti stranieri avranno a disposizione, a Berlino Est, ventidue ristoranti e sei «centri-colazione»: nei mesi precedenti, il regime ha attuato un programma propagandistico intenso e di vasta portata, per attirare il maggior numero di giovani, soprattutto dai paesi occidentali.

Secondo gli osservatori, è certo che le autorità comuniste temono che un ulteriore afflusso di berlinesi occidentali, attirati dal festival, possa mettere in crisi le attrezzature e le disponibilità alimentari preparate per i visitatori provenienti da lontano. L'agenzia di notizie della RDT ha scritto mercoledì che, durante i primi sei mesi di quest'anno, la Germania Est è stata visitata da quasi tre milioni e mezzo di tedeschi occidentali e berlinesi dell'Ovest.

Oggi, infine, sei poliziotti-muratori di Berlino Est hanno colmato la breccia di due metri che la folla di trecento berlinesi esasperati era riuscita ad aprire domenica, nella spessa parete che divide la città, in seguito alla sparatoria aperta dai «Vopos» contro tre persone che tentavano di guadagnare la libertà in Occidente e di cui non si sono più avute notizie certe. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

NIXON COLPITO da polmonite

Washington, 12

A tarda ora della notte, un dispaccio dell'agenzia «Associated Press» annuncia che il Presidente degli Stati Uniti, Nixon, sarà ricoverato d'urgenza al centro medico della marina militare di Bethesda, in quanto affetto da polmonite virale: la notizia è stata fornita dai medici del Presidente.

Il portavoce della Casa Bianca ha successivamente reso noto che Nixon «è debole e ha la febbre a 39»; il Presidente si è svegliato accusando dolori al lato destro del torace: un'immediata visita ha consentito ai medici di diagnosticare una polmonite virale.

(Ansa - Ap)

FUGA NOTTURNA di un Vopo all'Ovest

Ronach, 12

Una guardia di confine tedesco-orientale è fuggita nella Germania federale la scorsa notte: lo ha comunicato la polizia bavarese. Il giovane di 22 anni ha approfittato della momentanea assenza del compagno di servizio col quale presidiava un settore della «striscia della morte». *(Ap)*

Watergate: chiarimento a quattr'occhi

NIXON ACCETTA un colloquio privato

Il Presidente Nixon, chiamato sempre più in causa per l'affare Watergate e per i tentativi di coprire lo scandalo, ha accettato di incontrarsi, a «titolo privato», con il senatore Sam Ervin, capo della commissione d'inchiesta sulla clamorosa vicenda di spionaggio politico. L'assenso di Nixon all'incontro ha fatto seguito all'invito di una lettera di Ervin alla Casa Bianca per un esame della complessa questione, anche alla luce delle ultime deposizioni rilasciate dinanzi alla commissione senatoriale dall'ex ministro della giustizia Mitchell (nella foto Ansa-Upi qui accanto, insieme al suo avvocato Hundley): nella terza giornata di deposizione, Mitchell ha evitato di formulare accuse ai due potenti collaboratori di Nixon, Haldeman ed Ehrlichman, già costretti a uscire di scena sotto il peso delle accuse per il ruolo svolto nello scandalo. (Maggiori particolari in XIII pagina).

In XIII pagina

Violento attacco dell'agenzia «Tass» al fisico Sakharov

Definito un «calunniatore» il leader dei dissidenti russi

FORSE ALLA SVOLTA DECISIVA LE TRATTATIVE PER IL NUOVO CONTRATTO

Mediazione di Bertoldi nella vertenza del commercio

Affrontato dal ministro il «nodo» dei negoziati - Le parti riconvocate per oggi
I cartotecnici hanno raggiunto l'accordo - Sciopero nazionale dei minatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

A una svolta decisiva la vertenza del commercio, per l'intervento del ministro Bertoldi; una dichiarazione del segretario della Fisba-Cisl, che preannuncia un'azione di lotta più incisa da parte dei braccianti; l'accordo raggiunto per il contratto nazionale di lavoro dei cartotecnici; la proclamazione di uno sciopero nazionale dei minatori: questi gli episodi salienti della odierna cronaca sindacale ancora ricca di impegni per governo e organizzazione dei lavoratori malgrado l'estate inoltrata.

Commercianti — I colloqui fra i rappresentanti dei sindacati dei 900 mila lavoratori del commercio e quelli della Confcommercio per il rinnovo del contratto, sono ripresi stamani alla presenza del ministro del lavoro, Bertoldi, che ha riconvocato le parti per domani mattina. Il ministro ha discusso oggi il «nodo» della trattativa: gli assorbimenti e i diritti sindacali nelle aziende con meno di 15 dipendenti. I sindacati hanno inoltre impegnato il nuovo ministro a convocare per la prossima settimana le associazioni dei datori di lavoro dei dipendenti dai distributori di benzina per esaminare il relativo inquadramento contrattuale.

Braccianti — Il segretario generale della Fisba-Cisl, Paolo Sartori, ha annunciato che nei prossimi giorni l'azione sindacale per il rinnovo dei contratti provinciali degli operai agricoli si intensificherà, in considerazione dell'irrigidimento della controparte. «Questa azione padronale — ha detto Sartori — si manifesta in Puglia con il ritardo nella stesura dei contratti provinciali a Lecce, Brindisi e Taranto; in Campania gli agrari mantengono posizioni oltranziste nonostante l'intesa raggiunta a Salerno; in Emilia, nel Veneto e in Umbria i gruppi dirigenti della Confagricoltura ritardano le trattative».

Cartotecnici — E' stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale. I punti qualificanti sono: classificazione unica operai impiegati, strutturata su cinque categorie, e otto livelli salariali; aumento retributivo, uguale per tutti, di 19 mila lire mensili a decorrere dal primo luglio scorso; miglioramenti per le ferie, l'indennità di licenziamento, l'apprendistato, il tirocinio, il trattamento di malattia e infortunio per le ore di studio concesso ai lavoratori studenti. Il nuovo contratto avrà durata biennale. L'accordo è stato raggiunto la notte scorsa; viene così a cadere il programma di agitazioni deciso in seguito all'interruzione delle trattative avvenuto sabato scorso. I sindacati di categoria affermano in un comunicato che il rinnovo contrattuale è adeguato agli obiettivi indicati dai lavoratori. Ai quali è demandato di dare un giudizio definitivo nel corso delle assemblee di fabbrica.

Minatori — Il convegno nazionale dei minatori, convocato per coordinare l'azione, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. ha deciso che il 27 luglio ci sarà una giornata di lotta nazionale che si articolerà con una manifestazione a Roma. Il convegno ha inoltre deciso di sostenere l'incontro con il presidente dell'Egam, in programma per il 16 luglio, per la definizione di un piano quinquennale che deve prevedere l'assorbimento di tutte le miniere italiane nell'ente. E' stato deciso, inoltre, di proporre un incontro per il 24 luglio, agli enti regione della Toscana, della Sicilia, della Sardegna, della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia per un esame congiunto della politica mineraria regionale nell'ambito nazionale e infine di richiedere un incontro al ministero dell'industria per sollecitare la definizione del piano generale delle miniere.

Ceramiche ed abrasivi — Con l'approvazione pressoché unanime delle assemblee di fabbrica si è conclusa la consultazione sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del settore, raggiunta il 17 giugno scorso. La firma del nuovo contratto, che interessa oltre 80 mila lavoratori, avrà luogo il 13 luglio prossimo.

Statali — Il nuovo ministro del lavoro dovrà affrontare subito la definizione dell'accordo per gli statali. Questa la richiesta dell'Unsa, dei sindacati provinciali Cgil-Cisl e Uil e dalla Uil-Finanziari. In particolare si chiede che il governo consenta l'attuazione degli accordi già stipulati il 17 marzo scorso con un immediato disegno di legge. Gli accordi riguardavano la riforma della pubblica amministrazione, lo assegno perequativo, la qualificazione unica, l'estensione delle norme dello statuto dei lavoratori.

Marina Alessi

UN GROSSO GRATTACAPO PER IL NUOVO GOVERNO

È ANCORA IN FORSE IL PREZZO DELLA BENZINA

Con riserva il CNEL approva il metodo proposto per accertare i costi dei prodotti petroliferi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il complesso problema dei prezzi petroliferi è stato discusso ampiamente oggi dalla assemblea del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro riunita nella sede di Villa Lubin sotto la presidenza dell'on. Campilli. Non è stata presa né poteva essere presa, alcuna decisione sul ventilato aumento del prezzo della benzina. L'organismo infatti avendo solo compiti consultivi, doveva esprimere un parere sul metodo che il CIP (comitato interministeriale prezzi) ha proposto per trovare un punto d'incontro fra le richieste delle compagnie petrolifere e le esigenze della collettività nazionale.

Il parere — ha informato un comunicato diffuso al termine dei lavori dell'assemblea — ha dovuto limitarsi all'esame del metodo adottato dal CIP per lo accertamento dei costi. Il consiglio rileva a tale proposito che tale metodo, sebbene costituisca uno strumento utile, non può essere considerato fine a se stesso, ma deve essere considerato anche in funzione di una valutazione critica dei vari fattori che concorrono alla determinazione dei costi e quindi di un esame di merito che, ai fini d'una efficace politica petrolifera e della riduzione dei costi, promuova la maggiore razionalizzazione possibile dei processi di approvvigionamento, raffinazione e distribuzione».

«Ritenuto infine che ciò può implicare delle revisioni nella disciplina dell'intera materia delle fonti di energia, così come implica l'esistenza di efficienti organi di programmazione, attuazione e controllo delle direttive politiche che vi presiedono — continua il comunicato — l'assemblea ha deliberato di invitare la presidenza del CNEL a prendere l'iniziativa per la formulazione di osservazioni e proposte dirette a una adeguata disciplina delle fonti di energia, e in specie a quelle revisioni, anche strutturali, che si ritengono necessarie, ai fini di una maggiore organicità della politica energetica». Si tratta, quindi, di suggerimenti che a tempo debito il presidente del CNEL potrà dare agli organi governativi competenti sui problemi dell'approvvigionamento energetico e non sul prezzo della benzina.

In sostanza il CNEL, nel dare un parere positivo al metodo, ha preso le distanze da esso e, in un certo qual modo, ha rimesso tutto in discussione. Con tale atteggiamento il consiglio ha mostrato di accogliere alcune riserve che erano state avanzate sul metodo. Una di esse è che, mentre è possibile al CIP accertare i costi dei noli, di raffinazione e di distribuzione, gli è impossibile invece reperire dati e informazioni certe sui costi di ricerca e di estrazione del greggio, per cui le compagnie petrolifere potrebbero nel conteggio dei costi finali figurare di dover partire da livelli di prezzo più alti di quelli effettivamente praticati dai paesi produttori di petrolio. In altre parole, il processo per la determinazione dei costi non dovrebbe iniziare allorché il petrolio arriva in Italia, ma prima, al momento dell'estrazione dai pozzi.

Riserve in questo senso sono state espresse nel corso della assemblea. Nella relazione introduttiva intanto è stato posto in rilievo la sostanziale differenza tra il problema dell'accertamento dei costi e il problema della determinazione dei prezzi che è rimesso direttamente alle valutazioni politiche. Per cui il CNEL — è stato affermato — non può motivare le decisioni in materia di prezzi dei prodotti petroliferi, che sono di esclusiva competenza del governo. Sono state inoltre criticate, del metodo messo a punto dal CIP, la clausola della revisione automatica dei prezzi, nonché l'inevitabile rilevazione di costi superiori che la tecnica adottata comporta. A questo proposito è stata indicata come possibile via d'uscita o la fiscalizzazione del maggior costo (cioè la riduzione pura e semplice dell'imposta di fabbricazione) oppure la sostituzione almeno in parte apprezzabile dell'imposta di fabbricazione con un'altra imposta quale lo aumento della tassa di circolazione degli autoveicoli limitatamente alle medie e grandi cilindrate. Ma — è bene ripeterlo — si è trattato solo di opinioni.

G. R.

Lo studente ucciso a Milano

VANDALI SPEZZANO la lapide a Franceschi

Milano, 12

La lapide in memoria dello studente Roberto Franceschi, posta davanti all'università «Bocconi», nel punto in cui il giovane fu ucciso con un colpo di pistola, durante gli incidenti che avvennero nella notte del 23 gennaio scorso, è stata distrutta a martellate la scorsa notte.

E' stato il padre della vittima, Mario Franceschi, a scoprire la lapide spezzata stamani, quando, come fa ogni giorno, nel recarsi al lavoro è passato a deporre fiori sul luogo. (Ansa)

Ali Bhutto in Italia

Telefoto Ansa

Roma — E' giunto nella capitale, per una visita di quattro giorni in Italia, il Presidente del Pakistan Ali Bhutto. Subito dopo l'arrivo l'ospite si è intrattenuto in cordiale colloquio con l'onorevole Rumor in una saletta riservata al cerimoniale dell'aeroporto di Fiumicino

DELUSE LE SPERANZE CHE DAVANO PER IMMINENTE IL RILASCIO DEI SEQUESTRATI

Non sembrano avere fretta i rapitori dei due Rossini

La cifra per il riscatto non sarebbe ancora stata precisata - «Lino e Giò stanno bene»
Ma alla richiesta di fornire le prove i banditi rispondono: «Non ce n'è affatto bisogno»

San Marino, 12

Ancora nessuna novità nel «giallo» di Ca' Rinaldo. Il ritorno di Italo e Rossella Rossini, rapiti il 28 giugno scorso mentre stavano rientrando a casa, non è ancora avvenuto. Questo ha deluso le speranze di buona parte di coloro i quali vivono questa angosciosa vicenda, in quanto si era diffusa la sensazione che la soluzione fosse imminente. Il posto di blocco nei pressi della villa è tuttora in vigore ed è sempre presidiato da un nutrito numero di volontari. Per quanto riguarda la famiglia Rossini, per la seconda notte consecutiva ha spento quasi tutte le luci della villa. Solo alcuni lampioni sono rimasti accesi sotto il porticato.

La famiglia Rossini comunque, a due settimane dal rapimento, ha la certezza di trattare con i rapitori. Questa certezza, maturata nel giro delle ultime 24 ore, non significa che la vicenda sia ormai prossima alla conclusione; è però importante essere riusciti a escludere definitivamente gli «sciacalli», soprattutto perché gli emissari dei Rossini non debbono sprecare altro tempo prezioso per seguire piste false.

«Lino e Giò stanno bene, sono vivi», dicono grosso modo le telefonate dei loro carcerieri; ma alla richiesta di fornire le prove di quanto asseriscono ormai da giorni rispondono che «non ce n'è bisogno». E' una risposta — ha detto l'avv. Bonelli — che non può, ovviamente, tranquillizzare. Perché i malviventi rifiutano questa prova? Le ipotesi sono molte e tutte ugualmente valide: da quelle più pessimistiche a quelle che vogliono i rapitori intenti a «tirare sul prezzo» del riscatto; da quelle che fanno supporre che i sequestrati si trovino in una località lontana dagli intermediari, a quella che vedrebbe in questo comportamento un segno di timore, da parte della banda, di farsi localizzare e altre ancora.

Resta indubbio che la «prova di identificazione» dei rapitori deve essere stata ben precisa, deve essere consistita in un segno inequivocabile. Segno inequivocabile, però, che assicura solo che il medico e la figlia sono stati rapiti da coloro che tengono i contatti con i Rossini, non che siano ancora entrambi vivi. E', questa, un'ipotesi che si affaccia sempre alla mente, anche nei momenti di minor tensione. Perché lo stato di salute dell'anziano medico continua a preoccupare, non si esclude l'ipotesi di un suo ricovero in casa di cura per rimettersi dei disagi patiti.

Stabilito senza ombre di dubbio che i contatti avvengono — con tempi e modi non precisati — con i rapitori, che cosa ostacola una rapida conclusione delle trattative? «Le trattative — ha detto l'avv. Bonelli — rispetto alla giornata di ieri non hanno fatto progressi». Perché? Con tutta probabilità si tratta della somma a disposizione, benché si assicuri che i banditi non hanno finora fatto richieste specifiche, non hanno mai fissato una cifra. «La famiglia — ha detto il portavoce dei Rossini — sta cercando altro denaro da aggiungere alla sessantina di milioni di cui potrà disporre. Potrebbe arrivare così a una cifra superiore, 70-80 milioni, ma se la richiesta fosse superiore sarebbero dolori».

I rapitori, comunque, dimostrerebbero di non avere fretta: «Quando chiediamo loro di affrettare i tempi — è sempre l'avv. Bonelli che parla — abbiamo l'impressione che siano del tutto tranquilli. E tranquille sono le voci (tutte maschili) che tengono i contatti telefonici. Sono voci prive di inflessioni dialettali, di gente che parla un italiano corretto e che probabilmente ha mandato a memoria il testo del messaggio. A noi è difficilmente consentito di interloquire». (Ansa)

RIFIUTANO IL CIBO

i detenuti di Regina Coeli

Roma, 12

I seicentoventi detenuti del carcere di «Regina Coeli» hanno cominciato da stamani uno sciopero della fame a tempo indeterminato per sollecitare la riforma dei codici. I detenuti, che si sono rifiutati anche di lavorare, hanno rivolto una petizione al Presidente della Repubblica.

ULTIMA ORA

PROFESSORE ROMANO assassinato in casa

Roma, 12

A tarda ora si apprende che un professore di matematica di 65 anni, Gennaro D'Aquino è stato trovato ucciso nella sua abitazione al quarto piano di piazza Vittorio 55. In un'altra stanza dell'appartamento è stata trovata la moglie legata a una sedia e in preda a choc. La polizia è giunta sul posto dopo aver ricevuto in questura alcune telefonate di vicini di casa del D'Aquino, i quali hanno detto d'aver sentito la donna che gridava «aiuto, chiamate la polizia: i ladri hanno ucciso mio marito». (Ansa)

Il voto di fiducia

Dalla prima pagina

so le iniziative più diverse, non esclusa una sua azione parallela col movimento sindacale. E anche questo non dovrà essere oggetto di meraviglia se si tien conto che l'opposizione, in nessun caso, potrà rinunciare allo obiettivo di essere beneficiaria di un'azione di governo non in grado di soddisfare tutte le attese dell'opinione pubblica, mentre non va dimenticato che il ruolo del sindacato esclude che esso possa associarsi a delle decisioni che necessariamente comporteranno assunzioni di sacrifici». Del resto — ha proseguito Cariglia — le recenti dichiarazioni del segretario generale della Cgil e del segretario del PCI confermano un atteggiamento di questi organismi parallelo rispetto al governo. Quando il segretario del PCI afferma che l'opposizione comunista lavora per superare l'attuale formula dice finalmente una cosa esatta che deve far riflettere quanti pensano di poter utilizzare la disponibilità dei comunisti. In poche parole, bisogna convincersi che nel parlamento italiano non esiste l'opposizione di sua maestà, ma una forza politica che persegue l'obiettivo di cambiare strutture e finalità del nostro stato democratico e repubblicano». Ma proprio oggi i comunisti hanno ancora una volta confermato il proposito di attuare un'opposizione di tipo diverso il che equivale ad un primo passo di avvicinamento alla maggioranza.

Il PCI ha convocato il C.C. per il 26 di luglio, per un esame della situazione politica. Oggi, la direzione ha reso noto il testo del comunicato ufficiale approvato ieri sera che è una falsariga della intervista concessa da Berlinguer a «Rinascita». Il PCI, dice il documento, incalzerà il governo Rumor anche in Parlamento in modo non aprioristico, ma con fermezza e rigore. «Il governo dell'on. Rumor, pur rappresentando un cambiamento di schieramento e di intendimenti politici, non pare tuttavia in grado di far fronte con la necessaria incisività e urgenza alle esigenze poste dal carattere e dalle proporzioni della crisi».

Risultano parziali, secondo il documento, gli stessi propositi di lotta contro il carovita e la inflazione, non sembra sia stato avviato il necessario spostamento di risorse verso l'agricoltura, la difesa del suolo, i grandi lavori pubblici, spostamento essenziale per bloccare l'esodo e assicurare l'industrializzazione nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda la politica scolastica le enunciazioni non sembrano aprire la strada alle necessarie riforme. Infine le soluzioni prospettate per la RAI-TV, la libertà di stampa e l'ordine pubblico «appaiono sbagliate e preoccupanti». Tale apprezzamento critico — prosegue il documento — trova riscontro anche nella consapevolezza di uomini e gruppi della maggioranza, delle difficoltà e dei limiti della soluzione cui si è giunti che pur viene presentata come un'estrema prova per il centrosinistra e la democrazia. L'esigenza reale è invece di andare avanti verso una svolta democratica.

L'opposizione dei comunisti si proporrà perciò di determinare ulteriori spostamenti nell'orientamento delle masse popolari e dell'opinione pubblica, e svilupperà la più incisiva e ampia iniziativa unitaria per spingere a soluzione le grandi questioni della vita nazionale. Il problema politico centrale, conclude il documento, è quello di un nuovo rapporto con il PCI». «Questa — dell'intesa e della collaborazione con il PCI — è la prospettiva di cui ribadiamo la validità e l'attualità e che orienterà la nostra battaglia politica».

Una nota del PLI, commentando le dichiarazioni di Berlinguer, scrive che «soltanto gli ingenui potevano illudersi che l'opposizione "diversa" del PCI al nuovo governo si sarebbe manifestata sotto forma di maggiore compiacenza». Berlinguer — afferma la nota — ha annunciato che i comunisti lavoreranno per il «superamento» della formula di centro sinistra. «Nessuna tregua quindi — commenta il PLI — il PCI non cambia. Promette opposizioni, «diverse», ma mantiene immutato il proprio obiettivo di fondo, che è la nuova maggioranza a tre con la DC e il PSI. C'è da auspicare — conclude la nota liberale — che nessuno, nella Democrazia Cristiana, intenda favorire questo disegno».

Il giornale ufficiale della DC, «Il Popolo» dal canto suo, ha osservato in un corsivo che «ora che si è formato il nuovo governo sostenuto da una maggioranza organica di centrosinistra, è interessante prendere atto di quale sarà l'atteggiamento dei comunisti. A chiarirlo — prosegue il giornale DC — ha provveduto tempestivamente lo stesso segretario del PSI Berlinguer in un'intervista a «Rinascita», ed è l'atteggiamento che più facilmente si poteva preconizzare. Il reale obiettivo del PCI resta quello — aggiunge il quotidiano della DC — di modificare ulteriormente i rapporti di forza politici e sociali, ossia, al di là della specifica tematica congiunturale, di dimostrare che non vi può essere giusta e duratura soluzione dei problemi dello sviluppo DC del paese senza i comunisti e tanto meno contro di essi».

Secondo il giornale ufficiale della DC, la tesi del PCI è «chiarissima» e «giustificata la premura di mettere le mani avanti». «I comunisti — conclude il corsivo d.c. — troveranno sempre inadeguate le formule di governo e di schieramento che non li includano a tutti gli effetti. Che cosa poi significhi in concreto l'annuncio di Berlinguer, che l'opposizione del PCI sarà attiva, rigorosa, non di attesa, lo vedremo all'atto pratico, quando il governo avrà fatto conoscere il suo programma e le iniziative di attuazione. Ma è facile immaginare, date le premesse cautelative, che il PCI farà tutto quello che potrà per accrescere le difficoltà e per dimostrare che, come sempre esso solo, aveva ragione»

R. P.

IL DOTT. GIUSEPPE FLORE

NUOVO PRESIDENTE della Cassazione

Roma, 12

Il dott. Giuseppe Flore è il nuovo presidente della Corte di Cassazione. Il consiglio superiore della magistratura si è riunito infatti oggi sotto la presidenza del Capo dello Stato, Giovanni Leone, per nominare il successore del dott. Gaetano Scarpello, primo presidente della Suprema Corte di Cassazione, che lascerà l'incarico il 1.o settembre 1973 per raggiunti limiti di età.

Il nuovo primo presidente della Corte Suprema di Cassazione, Giuseppe Flore, è nato a Tolve, in provincia di Potenza, il 29 gennaio 1904. E' sposato e ha quattro figli, tre femmine e un maschio. Laureatosi in giurisprudenza all'università di Napoli, nel novembre del 1934 fu chiamato all'ufficio archivi notarili del ministero di grazia e giustizia, ufficio che egli diresse dal 1938 al 1940, quando venne trasferito all'ufficio legislativo dello stesso dicastero. In questo periodo egli partecipò alla fase finale della redazione del codice civile.

Dopo essere stato uno dei componenti della commissione per la riforma del codice di procedura penale, nel 1949 il dott. Flore fu promosso consigliere di Corte d'appello e, due anni dopo, applicato alla Corte di Cassazione. Nel 1965 fu nominato presidente di sezione della Corte Suprema, nel 1971 presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche e l'anno scorso presidente aggiunto presso la Corte di Cassazione. (Ansa)

IL TRAGICO ROGO SULLA NAVE - TRAGHETTO AL LARGO DI BRINDISI NEL 1971

Ritiro a vita della matricola al comandante della «Heleanna»

Così ha deciso il consiglio di disciplina della marina mercantile ellenica - Uguali sanzioni decretate nei confronti di altri due membri dell'equipaggio - Non potranno più navigare

Atene, 12

Il consiglio di disciplina della marina mercantile greca ha inflitto sanzioni al comandante e a quattro altri membri dell'equipaggio della nave-traghetto «Heleanna» incendiatasi il 28 agosto 1971 al largo di Brindisi. Nel sinistro morirono 25 persone e altre 271 rimasero ferite. Il consiglio di disciplina ha ritirato definitivamente il libretto marittimo al comandante, il capitano Dimitrios Antipas, e ad altri due membri dell'equipaggio, il primo macchinista e il primo cuoco, Vurdalopulos e Mosconas sotto l'accusa di «negligenza». Essi non potranno più navigare. La sospensione del libretto di navigazione per un periodo di quattro anni è stata infine inflitta al vicecomandante Kofimas e al secondo ufficiale di bordo Manias. I condannati hanno fatto ricorso in appello. L'incendio della «Heleanna», di 11.674 tonnellate, avvenne mentre la nave traghetto si trovava in navigazione fra Patrasso e Ancona.

Demetrios Antipas lasciò Brindisi e rientrò in Grecia alla fine dello scorso gennaio, dopo aver ottenuto dalla magistratura brindisina l'autorizzazione a rimpatriare, dietro il pagamento di una cauzione di cinque milioni di lire e sotto la condizione di presentarsi al giudice istruttore, dottor Terzi, ogni qualvolta questi dovesse aver bisogno della sua presenza. Non si è saputo con precisione in quale località ellenica il comandante della «Heleanna» si sia stabilito; risulta tuttavia che le sue condizioni economiche non sono floride, anche in considerazione del fatto che, da quando è rientrato nel suo paese, non è più riuscito a trovare lavoro

Al momento del naufragio la «Heleanna» viaggiava con oltre mille passeggeri a bordo (il numero preciso non sarebbe stato mai accertato), un numero notevolmente superiore a quello previsto dai permessi delle autorità marittime elleniche, e cioè circa 800 viaggiatori. La situazione irregolare (che secondo voci raccolte nell'ambiente marittimo brindisino non sarebbe rara soprattutto nei collegamenti del Basso Adriatico) si determinò perché un altro traghetto greco della stessa società armatrice della «Heleanna» — la società «Efthimiatis» — era in avaria e non aveva potuto svolgere il servizio abbinato alla stessa «Heleanna». Per evitare che tutti i passeggeri in partenza per l'Italia su quest'altro battello sostassero ancora un giorno in porto — in attesa delle riparazioni — si decise di far imbarcare sulla «Heleanna» (considerato «il più grande traghetto del mondo») il maggior numero di persone possibile.

Al largo di Monopoli — cinquanta chilometri a Sud di Bari — mentre mancavano poche ore all'arrivo ad Ancona, a bordo della «Heleanna» (sembra nelle cucine) scoppiò l'incendio sulle cui cause gli investigatori mantengono ancora il riserbo. Il comandante compì vari tentativi per evitare che il fuoco si propagasse, tutti rimasti senza esito; i passeggeri, avvisati dallo stesso comandante, furono presi dal panico e abbandonarono la nave in maniera disordinata. Nonostante il pronto accorrere di numerosi battelli di varie nazionalità in navigazione nella zona e motopescherecci delle flottiglie locali che erano al largo per la pesca, 26 persone risultarono disperse. soltanto di alcune furono poi recuperate le salme. Qualche ora più tardi, spente le fiamme, tre rimorchiatori agganciarono la «Heleanna» e la trainarono a Brindisi dove il relitto si trova tuttora.

Mentre si allontanava dalla nave in fiamme, a bordo di uno dei natanti soccorritori, Antipas fu raggiunto da una motovedetta della Guardia di Finanza e accompagnato a Brindisi dove fu poi interrogato dalle autorità marittime. Due giorni dopo fu arrestato dalla polizia di frontiera mentre tentava di fuggire da Brindisi imbarcandosi di nascosto su un traghetto ellenico diretto in Grecia. La magistratura brindisina lo accusò di omicidio colposo plurimo e di una lunga serie di altri reati tra i quali numerose violazioni di norme del codice della navigazione.

La sua detenzione durò oltre cinque mesi durante i quali fu anche interrogato in carcere da ufficiali della marina ellenica inviati dal loro governo. Successivamente fu accolta una richiesta di scarcerazione, a condizione che egli rimanesse a Brindisi fino a quando non fossero chiarite le sue responsabilità. Nel gennaio scorso il giudice istruttore gli concesse di rimpatriare, anche su richiesta delle autorità elleniche che dovevano giudicarlo.

Il processo penale contro Antipas dovrebbe svolgersi tra gli ultimi mesi di quest'anno e i primi di quello prossimo. In questo procedimento si sono costituite parti civili una ventina di persone tra naufraghi superstiti ed eredi delle vittime. Molti di questi, infatti, sostengono che a bordo della nave non furono adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare la disgrazia. Parecchi passeggeri inoltre formularono accuse sul comportamento dello stato maggiore e dell'equipaggio della «Heleanna». (Ansa)

Morto il comandante dell'aereo militare precipitato a Catania

Milano, 12

Il capitano pilota Carlo Sala di 30 anni, rimasto ustionato ieri, nella caduta del suo aereo a Catania, è morto oggi all'ospedale di Niguarda. Il capitano Sala aveva dovuto fare un atterraggio di emergenza con l'aereo in fiamme, un «Gruman», a bordo del quale erano tre altri piloti. Da quanto si è appreso, il capitano Sala aveva abbandonato per ultimo l'aereo ed era perciò rimasto ustionato in varie parti del corpo. Era stato portato nel reparto ustionati dell'ospedale di Niguarda di Milano, dove è morto malgrado le cure dei medici.

Il cap. Sala, in servizio permanente effettivo nell'aeronautica militare era nato a Valbrona (Como) dove i suoi genitori sono proprietari di un albergo. Nell'incidente sono rimasti feriti in modo non grave il sergente Donaldo Ferri e i sottotenenti Pasquale Bottiglieri e Claudio Beretta. (Ansa)

LA SPINOSA VICENDA DEL «MESSAGGERO»

Perrone per tre ore davanti al magistrato

Respinti tutti gli addebiti - «Irregolari le delibere» che decretarono la sua destituzione dalla direzione

Roma, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, ha interrogato oggi per circa 3 ore Alessandro Perrone. Il giornalista era stato convocato a palazo di giustizia con una comunicazione giudiziaria in conseguenza dell'accusa mossagli da Luigi Barzini, il quale aveva presentato un esposto nel quale afferma che la sera del 2 luglio, quando si presentò nella sede del «Messaggero», per prendere possesso del suo posto di direttore, al quale era stato designato dal consiglio di amministrazione della società editrice del giornale, gli era stato materialmente impedito di farlo. Contro Perrone il giudice istruttore sta inoltre procedendo d'ufficio per violazione dell'art. 17 della legge sula stampa in quanto continua a firmare il giornale mentre nell'apposito registro del tribunale risulta il nome di Luigi Barzini.

Nel corso dell'interrogatorio Alessandro Perrone ha respinto tutti gli addebiti, riconfermando di ritenere irregolari le delibere del consiglio di amministrazione, con le quali è stata decisa la sua destituzione dalla direzione della testata e la nomina a suo successore di Luigi Barzini. «Nella riunione del 26 giugno — ha ricordato il direttore del "Messaggero" — Ferdinando Perrone, presidente della società editrice, propose la sua destituzione, e subito dopo, senza mettere la proposta ai voti e senza dare la parola ai consiglieri, alzò la mano insieme alla sorella Cleonice e a Camillo Barluzzi dichiarando che la proposta era approvata. Per protesta contro questa procedura lui stesso e altri consiglieri abbandonarono la riunione. Alessandro Perrone ha quindi ricordato che la sera stessa Ferdinando Perrone lo informò di aver chiamato al suo posto Luigi Barzini sulla base di un'altra delibera del consiglio di amministrazione.

Il giornalista ha poi negato di avere esercitato violenza nei confronti del collega Barzini quando questi si presentò nella sede del giornale per prendere possesso della sua carica. (Italia)

SPERICOLATO COLPO DI DUE BANDITI IN TUTA E PASSAMONTAGNA

CON I MITRA SPIANATI RAPINANO 10 MILIONI IN BANCA A MANIAGO

Uno dei malviventi ha tenuto l'arma puntata alla schiena dell'unica cliente mentre l'altro si impadroniva del denaro - Undici prigionieri nella cassaforte

Pordenone, 12

La filiale di Maniago della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone è stata rapinata questa mattina da due banditi mascherati: il bottino è stato di 10 milioni. Tutto si è svolto in pochi minuti, resi però lunghissimi e carichi di tensione dal fatto che i malviventi hanno tenuto una cliente in ostaggio, per tutto il tempo della rapina, con la canna del mitra puntata alla schiena.

Alle 8.30, due uomini in tuta blu sono entrati nella banca dalla porta di servizio, assieme agli ultimi impiegati: giunti in mezzo al salone principale hanno rapidamente calzato passamontagna gialli e hanno estratto dei mitra a canna corta. Avevano un aspetto giovanile, ed erano di statura bassa e di corporatura esile. Uno dei due si è diretto verso l'unica cliente presente, Odilia Colombini, di 45 anni, titolare di una merceria, e le ha puntato l'arma alla schiena.

Nello stesso istante, dalla porta di servizio è entrato l'ultimo impiegato, Olivo Danilo, di 31 anni: subito, si è visto a sua volta spianare contro il mitra dal malvivente, che gli ha ordinato di mettersi insieme agli altri. L'altro ha quindi scavalcato con un salto il bancone e si è diretto verso la camera blindata, da dove il cassiere stava uscendo con il denaro e i documenti: l'uomo non ha fatto in tempo ad accorgersi di nulla, si è sentito spingere la canna del mitra contro lo stomaco ed è stato costretto a consegnare 10 milioni al malvivente.

Nel salone, intanto, il bandito rimasto a sorvegliare i presenti, visibilmente agitato continuava a spingere il mitra contro la schiena della signora Colombini, ripetendo a gran voce che l'avrebbe ammazzata se qualcuno si fosse mosso; i dieci impiegati non hanno tentato alcuna reazione. Quando i banditi sono entrati in possesso del denaro, hanno ordinato ai presenti di entrare nella camera blindata e ve li hanno rinchiusi; poi di corsa sono usciti dalla stessa porta di servizio e sono fuggiti a bordo di un'automobile.

Subito dopo è entrato nell'istituto per un'operazione bancaria il segretario comunale di Arba il quale, resosi conto dell'accaduto, ha liberato gli impiegati e la cliente ed è corso a dare l'allarme ai carabinieri. E' subito scattata una battuta a vasto raggio: l'auto dei malviventi, una «Fiat 124», targata Torino, rubata la notte precedente a Tauriano, è stata ritrovata un'ora dopo, abbandonata a Casasola di Poffabro. Secondo alcuni testimoni, sembra che i rapinatori si siano diretti prima verso Pordenone e abciano poi fatto retromarcia, dirigendosi verso la Val Colvera Una vasta battuta nella zona, effettuata dalle forze dell'ordine, non ha dato, fino a tarda sera, alcun risultato.

Gildo Marchi

INCRIMINATI A SASSARI quindici giornalisti

Sassari, 12

Quindici giornalisti del quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna» sono stati incriminati per i reati di diffamazione nei confronti del direttore del giornale dott. Aldo Cesaraccio e di stampa clandestina. L'incriminazione scaturisce da una denuncia — querela contro ignoti presentata dal dott. Aldo Cesaraccio per alcune frasi ritenute lesive contenute in un volantino distribuito in occasione di uno sciopero nazionale dei giornalisti per la vertenza del settimo numero.

Il comitato di redazione aveva sollecitato la pubblicazione sul quotidiano di un comunicato in cui si precisava che il giornale era uscito nonostante quindici redattori e la maggior parte dei corrispondenti e collaboratori avesse aderito alla manifestazione di protesta indetta dalla federazione nazionale stampa italiana. In proposito, dopo un'assemblea dei redattori, il comitato di redazione riceveva il mandato di deferire il direttore agli organi sindacali e di predisporre un volantino per chiarire i termini delle vartenza del settimo numero. (Italia)

MACCHINE PER LA TERRA

INIZIATIVA DELLA FIAT con azienda americana

Ginevra, 12

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e il presidente della «Allis Chalmers» statunitense, David Scott, hanno firmato un accordo per formare un'impresa comune nel settore delle macchine per il movimento della terra. La nuova impresa — che diventerà operativa all'inizio del '74 — potrà contare su un capitale iniziale di 220 milioni di dollari, al quale la Fiat parteciperà per il 65 per cento.

Attualmente, la Fiat produce macchine per il movimento della terra negli stabilimenti di Lecce e Grugliasco in Italia, e di San Paolo e Belo Horizonte in Brasile, e opera con affiliazioni dirette in Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Brasile, Australia e Sud Africa. (Ansa)

BOOM A CRETA

DOPO la grande rivelazione una settantina d'anni fa, si cominciò ad andare a Creta per Cnosso. Per visitare i primi scavi, poi la scenografica ricostruzione della capitale di quello che era stato il massimo Impero mediterraneo, duemila anni prima di Cristo. Ma l'archeologia era ancora in fasce, e non interessava moltitudini.

Cnosso non era un nome, superstite di una realtà cancellata. Cancellata, pareva per semrpe, anche, la tradizione dopo l'immane mai chiarita catastrofe che a un certo punto aveva completamente seppellito, con quei lontani insediamenti umani, una grande civiltà.

Fu verso la fine del secolo scorso che a Candia come ancora si chiamava col suo nome veneziano, non un uomo di studi ma un mercante, un certo Kalokarimos (ed è giusto ricordarlo prima dei tanto più noti e maggiori) si era messo in mente di scoprire il sito della scomparsa metropoli; e c'era riuscito, senza alcun orientamento, e in povertà di mezzi.

A Creta, dopo gli Arabi e i Saraceni, c'erano stati lungamente i Veneziani; ma ben altri problemi la Serenissima aveva dovuto affrontare in quell'estremo limite di difesa della Cristianità dall'incombente minaccia turca. Invece di ricercatori di rovine era stato inviato nell'isola il Sanmicheli, il famoso ingegnere delle fortezze, ed erano sorte dovunque quelle formidabili cinte murarie che, ancora alte e stupende ammiriamo col loro intoccato, marmoreo Leone di San Marco.

Un'esplorazione sistematica di Creta potè essere avviata soltanto due generazioni fa, da una missione inglese di Atene, capitanate da Sir Arthur Evans; e ciò che rapidamente affiorò dal suolo fu di tale rilevanza da dare lo avvio a una gara fra nazioni europee per scoprire in ogni parte dell'isola le testimonianze di un immaginato mondo sepolto. Vennero i Francesi, e venne l'Italia con quella Scuola archeologica di Atene diretta da un triestino illustre, Doro Levi.

Cnosso era stata, in un tempo ancora per il nostro continente senza storia, il centro di potere politico di un grande Impero, una capitale in cui si suppone vivessero centomila abitanti, intorno a un palazzo reale che stentiamo a immaginare, con 1300 camere, raffinato nelle sue strutture tecniche e idrauliche, e per realizzazioni artistiche che oggi costituiscono il tesoro del Museo di Heraklion, unico nel mondo.

In altre parti dell'isola, a Mallia, a Festo, esistevano altrettante metropoli, grandiose e splendide, capitali di regni, ma vassalli a Cnosso, e che oggi vengono sistematicamente alla luce: in primo piano, con gli scavi italiani di Festo.

Forse nessuno aveva creduto a Omero quando nell'Odissea asseriva che al tempo della guerra di Troia, nel 1200 avanti Cristo, Creta era «una ricca terra, dagli uomini innumerevoli, e dalle novanta città».

Quanti di questi trapassati insediamenti sono sinora affiorati, specie lungo le coste settentrionali dell'isola? Andando da occidente a oriente, Chersonissos, e Amnissos, il porto insabbiato di Cnosso che testimonia della talassocrazia cretese nel secondo millennio a.C.: e Olonte, e Hagia Triada, e Gortina (che al tempo dei Romani fu anche capitale della Libia), e Tylissos, e Lato, e Arkades, e specialmente Gourmìa, la città minoica meglio conservata, intatta nelle fondamenta, con le sue strade selciate e qualche casa intatta. La più antica città d'Europa.

Quei nomi dicono poco oggi al turista non preparato, ma furono tante impegnate realizzazioni dell'uomo, le tante città di Omero, tanti centri di vita fra il duemila e il millequattrocento a.C.: terre importanti per le radici delle genti mediterranee, delle nostre genti.

Ma alla fioritura di tante scoperte, aveva dato un colpo di arresto l'ultima guerra. Nell'aprile del 1941, sulla piana di Lassiti, la bella verde regione dai bianchi molini a vento, erano un giorno calati dal cielo i paracadutisti tedeschi, e furono dieci giorni di aspri combattimenti con la popolazione, infine soggiogata in quella che prese il nome di «battaglia di Creta». Ed è soltanto con la liberazione di tutta la Grecia, nel '44, che comincia la nuova storia di questa famosa per antichissima civiltà ma per tanti aspetti ancora stupendamente selvaggia isola.

Una terra per molta superficie ancora poverissima, con gente povera che si nutre di latte e formaggio di capra, e di cetrioli e pomodori conditi con poche gocce di quell'aureolo olio d'oliva ch'è il maggior bene di Dio. Una vita di pastorizia e di arretrata agricoltura e di tradizionale artigianato casalingo, prima che la tentazione del turismo venisse a scuoterla qualche lustro fa. Una storia lenta ad avviarsi anche nelle zone più popolate. Se dobbiamo credere a Henry Miller, lo scrittore americano che nel 1940 visitò Creta insieme a Laurence Durrell, a Heraklion la maggior città, non v'erano che due modestamente accoglienti alberghi e alcune taverne su quella piazza centrale intitolata al grande cretese Venizelos ma che tutti conoscono col nome di Morosini per la monumentale fontana che un provveditore generale di Venezia vi fece erigere al principio del Seicento.

La nascita turistica di Creta risale a non più di dieci anni fa. Fu infatti soltanto nel 1963 che, all'estremità orientale dell'isola, la più pittoresca ma economicamente meno evoluta, sorse a San Nikolaos, nel golfo di Mirabello, in vista dell'abbandonata fortezza marina di Sperlonga, quell'ambizioso e ormai universalmente famoso insediamento di bungalows a Minos Beach che in breve si diede l'avvio a una modernissima proliferazione alberghiera, con realizzazioni impressionanti di bellezza come a Elunda Beach, in prossimità di un intatto pittoresco villaggio di pescatori.

Dopo il boom insulare di Rodi e di Mikonos, è la volta di Creta, favorita da un sistema di comunicazioni aeree e marittime intensissime: dai cinque aerei al giorno per Atene, al postalino quotidiano dal Pireo, alle crociere di ogni bandiera, e specialmente ai servizi apprezzati per antica rinomanza della nostra Adriatica, con ben sei navi, fra cui le ammiraglie Ausonia ed Esperia collegano Creta ai porti italiani.

Non più soltanto, quindi, per l'attrazione delle grandiose scoperte archeologiche ma per bellezza e varietà del paesaggio dal mitologico Monte Ida bianco di neve d'inverno alle spiagge assolate dello estremo Est dove si incontrano le palme dattifere (con l'Africa a meno di duecento miglia), e boschi di olivi millenari e di carrubi, e riserve naturali fra rocce montane e anfratti marini dove allignano selve di erbe aromatiche che profumano intensamente l'aria per estese lontananze, e più di mille varietà di fiori.

Fra storia e umanità, la nota più gentile, più commovente sono tuttavia le superstiti testimonianze dell'antica religiosità di questo popolo buono, con tante minuscole candide chiese bizantine lasciateci dalla dominazione veneziana. Come quelle famose — una ventina — nella zona di Kritsa, con mirabili affreshi trecenteshi, del tempo di Giotto, quasi in parallelo con la contemporanea fioritura d'Italia.

Bruno Astori

Anfora romana rinvenuta a Cagliari

Cagliari, 12

Un'anfora, presumibilmente risalente ad epoca romana, è stata rinvenuta sepolta nella spiaggia di Villasimius sul versante orientale del golfo di Cagliari.

Il reperto archeologico è stato trovato da un turista tedesco, Weissend Horst di 32 anni, il quale, mentre piantava un palo nell'arenile, ha incontrato sottoterra un ostacolo solido. Continuando a battere sull'asta il turista si è accorto di aver perforato qualcosa, in quanto il bastone è sprofondato rapidamente. Incuriosito, Weissend Horst ha cominciato a scavare intorno al palo riportando alla luce, ad una profondità di circa un metro e mezzo, l'anfora.

Compiuto il ritrovamento, il turista tedesco si è recato alla più vicina stazione dei carabinieri, quella di Villasimius, per denunciare la scoperta. Ma quando i militari sono giunti sul posto dell'anfora rimaneva ben poco: alcuni ignoti saccheggiatori l'hanno infatti frantumata in decine di pezzi asportandone forse il contenuto. I carabinieri hanno trovato tra i cocci rimasti soltanto due ossa umane (due tibie) risalenti ad epoca remota.

I resti dell'anfora sono stati recuperati e trasportati nei locali della Sovraintendenza alle antichità di Cagliari, dove verranno esaminati per l'accertamento del periodo di appartenenza. I carabinieri hanno intanto intrapreso una serie di indagini per identificare gli sciacalli.

(Italia)

STUDIOSI ILLUSTRI ALLA CELEBRAZIONE LEOPARDIANA A RECANATI NEL 175.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL POETA

Tutta la sua grandezza risiede nell'espressione delle inquietudini e delle ideologie del suo tempo

Perciò questa altissima poesia è unicamente ed esclusivamente nutrita di affetti e di idee come quella omerica lo era di fantasie e di miti: in altri termini una letteratura che muove dalla cognizione dolorosa del vero - Un'ampia tematica su tutti i problemi dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Recanati, luglio

I finestroni dell'atrio centrale rivolti al mare, a un panorama veramente suggestivo (siamo a un'altitudine di 300 metri); lo scalone d'onore; la sala d'aspetto con le sue belle specchiere antiche; la sala degli stemmi con le insegne dei capoluoghi di regione e delle città marchigiane che aderirono alla manifestazione del I centenario della nascita del poeta, il 29 giugno 1898; l'aula consiliare con il suo grande balcone esterno; l'aula magna dove, in detta data, «convennero — come ricorda una lapide — italiani e stranieri per celebrare l'anno secolare di Giacomo Leopardi», e dove, lo stesso giorno, il Carducci tenne la solenne commemorazione. Questo, a larghi tratti, l'interno del palazzo comunale di Recanati, che si andava, via via affollando dei numerosissimi invitati alla ricorrenza del 29 giugno scorso.

Atmosfera gaia, senso impaziente di attesa nel diffuso brusio di saluti e arrivo di personalità e di parlamentari in gran numero. Sempre attivo a ricevere gli amici, alto e affabile, il conte Leopardi esclama divertito: «Abbiamo oggi una pioggia di onorevoli!».

Festa come di casa, amabile e dignitosa, in un fine quadro di affettuosa attenzione al Poeta, ma celebrazione anche della stessa poesia. Ovunque spicca la nota gentile di fasci di ginestre in artistici vasi; altre, in quantità sparse sui tavoli. Tutti ne possono prendere i sottili gambi con i piccoli fiori gialli disposti in racemi lungo lo stelo.

Come succede spesso nelle cerimonie, anche questa è stata densa di discorsi. Hanno parlato, e non poterono farne a meno, in ordine di tempo, il sindaco di Recanati; il prefetto di Macerata; il sindaco di San Donato Milanese (località intensamente legata alla vita letterari recanatese) in rappresentanza di tutti i comuni d'Italia; il presidente della Feditalia di Buenos Aires, associazione degli italiani in Argentina; il prof, Umberto Bosco, direttore del Centro nazionale di studi leopardiani; lo scultore Giuseppe Pirrone, autore del monumento «All'Italia». di ispirazione leopardiana; il prof Mario Rivosecchi; e il conte Leopardi.

Un po' strozzato fra tante orazioni e interventi, ha parlato Natalino Sapegno. Quaranta minuti di pace e di godimento. Nessuno che vi si fosse distratto causa il caldo e la stanchezza.

«E' ormai radicata consuetudine da parte dell'amministrazione comunale recanatese — scriveva quel giorno il "Messaggero" di Roma nella pagina riservata alla cronaca marchigiana — di affidare la commemorazione ufficiale di Giacomo Leopardi, nel giorno. anniversario della sua nascita, a un personaggio del mondo letterario italiano e straniero, tra i più noti e significativi. E anche quest'anno la tradizione è stata pienamente confermata dal momento che a commemorare Leopardi nell'aula magna della civica residenza è stato chiamato il professore di chiara fama Natalino Sapegno».

Il più bello e il più dotto il discorso ufficiale tenuto magistralmente dall'illustre critico che, col suo atteggiamento serio e, apparentemente, distaccato, con la sua marcata figura, il capo calvo, il volto quieto e a tratti come un po' aguzzo in una espressione pensosa e cordiale, e gli occhi vivissimi lievemente a mandorla, con il suo parlare pacato e senza esitazioni su un tema altissimo, che è nello stesso tempo vecchio e nuovo, con una certa, direi, efficace uniformità, con un tono colloquiale, assente da esteriorità di facili fervori, trattò l'argomento «Leopardi e la civiltà letteraria del suo secolo», con un'impostazione metodologica concisa e agile.

* * *

L'illustre critico ci ha offerto, con una visione storicistica molto umana, una puntualizzazione notevole della figura del poeta e dell'itinerario della sua opera. Ha detto che la grandezza di un poeta si misura dai suoi rapporti col mondo in cui visse, dalla sua grandezza umana, dalla capacità di aggredire, di sviscerare una situazione storica, insomma di rappresentare il suo tempo; e da quanto di vivo rimane in lui nei secoli successivi. Che l'altezza della poesia non sta in una eleganza di forme, in uno stile fine e in sé compiuto, nella creazione soltanto di ritmi lontani da un calore umano e da una partecipazione alla vita. Il rapporto di Leopardi col suo tempo è difficile, faticoso, contradditorio, mentre aspra e desolata è la sua filosofia contro gli aspetti, anche religiosi, dell'età romantica.

Egli ha tracciato con cenni efficaci i lineamenti essenziali della storia della critica sul poeta per cogliere attraverso questa i suoi aspetti più segreti o trascurati dagli studi, e i suoi modi più riconosciuti, nell'intento di restituire, o di attribuire, all'opera leopardiana il suo quadro cospicuo di coerenza umana e artistica. Un quadro che rappresenta oggi, in certo senso, il punto dell'interpretazione leopardiana. Prospetto non ambizioso, ma fondato e ben consapevole delle difficoltà, nella parola pacata, scandita, storicamente persuasiva dell'insigne studioso.

Davvero Leopardi tanto più grande appare — al di là delle prime reazioni sfavorevoli di un Tommaseo, di un Manzoni, di un Rosmini; al di là delle interpretazioni in chiave esclusivamente erudita; e della incomprensione durante la sua vita e dopo; al di là della recisa condanna anche dei democratici, anche del De Sanctis e del Gioberti; al di là di una radicale ripugnanza durata fino a tempi assai vicini ai nostri, compreso il saggio più famigerato che famoso di Croce, e di tutte le svalutazioni per le quali le poesie di Leopardi sono state fraintese, rimpicciolite, svuotate — quanto più egli rappresenta e compendia la sua epoca, la civiltà dell'Europa in quello scorcio dell'Ottocento; ossia quella civiltà che si identifica col «grande processo di trasformazione della cultura e dell'arte che prese nome di romanticismo e si estese nella prima metà del secolo XIX; che essenzialmente si rivolge in due direzioni fondamentali: l'esplorazione dell'intimo e l'osservazione della realtà; il lirismo autobiografico e la rappresentazione obiettiva». Civiltà in cui «dal comune nocciolo romantico scaturiscono da un lato la grande lirica moderna, in uno scavo sempre più arduo, penetrante, approfondito delle sue zone più recondite; dall'altro la grande letteratura narrativa e drammatica, in uno sforzo di assorbire e tradurre in forme poetiche il vero della storia e dell'esperienza quotidiana.

«In Italia la lirica personale, che tocca una punta di altissimo livello in Foscolo, culmina nella importantissima esperienza di Leopardi, parallela e fraterna a quella di Keats, di Hölderlin, di Baudelaire, sciogliendo una raffinatissima tradizione di linguaggio poetico negli accenti nuovamente accalorati e teneramente cordiali di una umanità trepida e deserta».

E proprio la grandezza di lui sta in questa dote di espressione organica delle inquietudini, delle aspirazioni, delle ideologie della sua età. Ai grandi — per Leopardi — e ai grandi scrittori moderni, è concessa soltanto la poesia sentimentale (secondo la terminologia di Schiller, mutuata dal Di Breme), cioè la poesia dell'intelletto, diversamente da quella ingenua. «La poesia sentimentale — così è convinto Leopardi — è unicamente ed esclusivamente propria di questo secolo; una poesia nutrita di affetti e di idee, come l'omerica lo era di fantasie e di miti; una letteratura che muove dalla cognizione dolorosa del vero... Il suo problema sarà dunque, da ora innanzi, non più di respingere e negare le esigenze della poetica romantica, bensì di determinarle e accomodarle alle tendenze del suo personale modo di sentire».

Propriamente Leopardi è un romantico (conta pure la sua malattia di coloritura schiettamente romantica, «anche se — nota del sottoscritto — il poeta scrive in una lettera che il suo pessimismo non ha nulla da fare con la sua malattia»); e non si deve esagerare a coglierlo in una prevalente eredità illuministica. Non per questo, d'altra parte, la definizione di romantico gli si addice appieno. La sua personalità è ancora in svolgimento in rapporto allo intero arco della civiltà letteraria dell'Ottocento con le sue punte estreme precedentistiche; e quindi si spinge fino al nostro secolo e quasi si manifesta nei motivi dei nostri problemi e delle nostre contemporanee inquietudini. Però, quanto alle interpretazioni più recenti, non è opportuno forzarle in una direzione titanica (forma sempre presente nella attività di lui) o nella linea di una nuova poetica, ricavabile dalle opere più mature.

Nota contestazione

Nella rivalutazione dell'opera leopardiana per la sua nota contestazione e la contrarietà al progressismo generico e alle ambiguità, e nel comprendere l'attualità del messaggio del poeta, bisogna guardarsi dal cadere in un troppo facile semplicismo fra mentalità romantica e classica, occorre superare gli aridi schemi fra queste due tendenze; e risalire, dopo la crisi dell'Illuminismo, alla formazione della cultura europea, alla sua unità differenziata e alle sue punte estreme verso il decadentismo, il simbolismo e il naturalismo.

L'itinerario poetico di Leopardi si svolge intorno a un nucleo di affetti in tutto l'arco della sua produzione, nucleo riscontrabile già nei primi lavori come intima coerenza in nuce di tutto il suo pensiero sino alla maturità artistica.

Quale dunque l'itinerario della sua opera?

Uno svolgimento, sempre intorno a quel nucleo di affetti e di pensieri, avvertibile in tre punti: 1) I piccoli idilli, stagione di gusto più figurativo e paesano; componimenti che sono quadretti collegati fra loro, e non frammenti. II) I grandi idilli e le Operette, stagione dove predomina la nota riflessiva, dove esplodono la sua poesia e la sua polemica caratterizzata da aristocratico astio. III) La Ginestra, stagione di una solitudine distaccata dalla vita e dai problemi sociali, ma, nello stesso tempo, aperta a un'alta cordialità con gli uomini.

La trattazione del tema «Leopardi e la civiltà letteraria del suo secolo» si è svolta e conclusa — tutti se l'aspettavano da un critico così aperto alla vita come Natalino Sapegno — nella considerazione di Leopardi in rapporto col nostro tempo, nel quale urge un nuovo concetto di cultura non più limitato ad aspetti strettamente letterari e scientifici, mentre siamo premuti da problemi ancor più angosciosi e interiori.

Momento supremo

«La vastità corale della "Ginestra" segna il momento supremo nello sforzo perenne di Leopardi per accordare il suo persistente lirismo con il bisogno di un messaggio che si rivolga all'umanità tutta, il suo dolore col dolore degli uomini, la sua esaltazione intima con la speranza di un mondo più virile e insieme più pietoso... Nella "Ginestra" il lirico, il solitario, maturandosi attraverso la passione, si è fatto degno di parlare ai fratelli, di erigersi a profeta (un profeta severo e senza enfasi) di una civiltà e umanità nuova».

In un'ampia tematica che investe tutti i problemi dell'uomo, seguita senza iattanza e senza rassegnazione intorno al mistero della vita e della morte, sta la sua modernità; nella novità di un linguaggio estremamente libero, inventivo, elegante e familiare insieme, il suo arduo e fiero messaggio maturato in una dura fatica di opere e di pensiero.

* * *

Fecero pure parte della celebrazione due cospicue iniziative. Cioè l'inaugurazione di una galleria d'arte contemporanea di pittori marchigiani, opere preziose donate alla città di Recanati. E lo scoprimento del «monumento all'Italia» dello scultore Giuseppe Pirrone, lavoro in forma di obelisco a sezione triangolare (anziché a base quadrata) con trenta formelle rievocative della nostra storia degli ultimi cento anni; trenta episodi, vero racconto figurato di notevole forza espressiva e di plasticità; atto d'omaggio all'autore e al Poeta di ogni tempo.

Così — mentre quel giorno, o quelli immediatamente successivi, nel cielo meteorologico premevano temporali e trombe d'aria, e gli amanti dell'astronomia attendevano ansiosi la eclissi solare; mentre Ancona era intensamente occupata nell'ardua soluzione dei vitali problemi della pesca, e soprattutto dalla necessità di un programma di ristrutturazione dei porti adriatici; mentre a Macerata si concludeva il congresso internazionale sulla patologia del fegato (l'«International Group for the Study of the Liver»), e Pesaro si lamentava di essere, malgrado la sua grande tradizione, la cenerentola musicale delle Marche — ebbe il suo svolgimento e la sua conclusione la solenne commemorazione di Leopardi, il poeta più letto e più tradotto, la cui opera, a leggerla o a rileggerla, può sembrare scritta, sia pure in parte almeno in un certo senso, proprio in questi giorni o per i nostri giorni.

Quella sera del 29 giugno fu la sera del dì di festa, ma non con la tristezza del motivo: «Ecco è fuggito / il dì festivo, e al festivo il giorno / volgar succede, e se ne porta il tempo / ogni umano accidente»; perché l'indomani, anche se. lavorativo, sarebbe stato un vero sabato, che di sette è il più gradito giorno.

«Tutta vestita a festa / la gioventù del loco / lascia le case, e per le vie si spande».

Anche quel venerdì si ripetè il lieto andirivieni per il corso Persiani; suoni e cori, risa chiassose nella vasta Piazza, scherzi e spensieratezze finché tutti, sentita la fine della festa del grande compleanno, lasciarono posto alla pace e al silenzio.

Acquietatosi il cielo turbolento, anche quella sera, sul tardi, si rinnovava l'emozione dei versi:

«Dolce e chiara è la notte e senza vento. / e quieta sovra i tetti e in mezzo agli orti / posa la luna, e di lontan rivela / serena ogni montagna».

Nella notte i colli accesi, i più vicini e i più lontani, offrivano una bellezza incomparabile; e lo spettacolo incantevole si univa alla meraviglia, sempre nuova, dell'immenso stellato firmamento leopardiano.

Fabio Russo



Telefoto Ansa

Roma — Vanna Brosio con il maestro Augusto Martelli che assiste alla registrazione della trasmissione televisiva «Adesso musica», in onda il venerdì sera con crescente successo

RIVISITATA E APPROFONDITA STORICAMENTE LA CITTA' LABIRINTO

SORPRESA NEL CUORE DELLA CITTÀ MALATA

Con il primo dei tre volumi di «Civiltà di Venezia» uscito in questi giorni nasce un'interpretazione nuova e stimolante del caro fenomeno lagunare

Rivisitare Venezia storicamente, con l'obiettivo di fornire elementi nuovi o quanto meno una «diversa» angolazione prospettica capace di spiegare questo prodigioso fenomeno architetturale e politico, sociale e religioso, sembrerebbe impresa da far tremare i polsi dopo quanto s'è scritto, anche in giorni recenti sulla città labirinto. Venezia conta davvero una bibliografia monumentale. Ne sa qualcosa (facciamo un esempio vistoso) il regista Renato Castellani che ha dovuto consultare volumi storici di ogni epoca sino quasi a sommergersi nella sua casa-studio di Grottaferrata per preparare — vi sta lavorando ormai da due anni — lo sceneggiato-tv che per ora si chiama soltanto «Venezia». La evocazione, cioè, di mille anni di buon governo.

Invece le sorprese continuano a fiorire. Una, di questi giorni, nata nel cuore stesso della città malata: il primo di tre volumi di vistoso formato quadretto, edito dalla Stamperia di Venezia e dovuto a due studstudiosi veneziani, dici due studiosi veneziani, diciamo Perocco, direttore del museo d'arte moderna di Venezia, e Antonio Salvadori, un architetto tra l'altro molto attivo nel restauro di edifici monumentali a Venezia. S'intitola «Civiltà di Venezia». E copre, questo primo volume, il periodo storico che va dalle origini della città, per cui abbiamo tutti gli addentellati, le premesse, i connubi della nascente repubblica marinara con le civiltà preesistenti (manifesti attraverso soprattutto gli orientamenti architettonici vedano le chiese di Ravenna...) e via via con quell'impero di Bisanzio che segnerà profondamente il cammino d'espansione verso Oriente della saggia repubblica dogale, fino al Medio Evo. I due volumi che seguiranno completando l'opera allargheranno il discorso coprendo lo intero arco vitale della Serenissima, fino alla sua definitiva caduta nel 1797. Con un capitolo dedicato all'Ottocento e al romanticismo veneziano.

Nuova visuale storica. Perché? Vorremmo fugare un dubbio. Non si tratta di una rivoluzionaria interpretazione di ciò ch'era l'amministrazione politica dello Stato veneziano. Non vi è nulla, cioè, di contestatario, di allettante sul piano della rivelazione sensazionale inedita.

Il sapore di nuovo che emana da queste pagine è dato dal puntiglio didattico (non spaventi la parola!) che Perocco e Salvadori si sono assunti nel precisare, all'interno dell'itinerario non solo storico ma anche umano e civile, l'originalità in assoluto di Venezia, città completamente artificiale «nata adulta» per volontà di coloro che fuggendo la furia barbarica calata dal Nord si assoggettavano a vivere tra isole di fango e argilla, inventando praticamente un nuovo modo di pensare e di agire. Prendendo per amico il mare situato al di là delle lagune e assecondandone il respiro, i capricci, nella costruzione di barche e case e strade (la doppia viabilità di Venezia: le serpeggianti stradine e le filiformi strisce d'acqua). Case come barche poiché vennero concepite nella struttura e negli accessori interni in legno con la tecnica usata nella costruzione delle navi; e facendone quindi, poiché mancavano al terreno supporti bastantemente solidi (per cui si dovette ricorrere alle palafitte) degli edifici sostanzialmente «galleggianti».

E' solo un aspetto di questo libro. Uno dei suoi ampi, esaurienti affascinanti capitoli. Come tutti gli altri compendiati — ecco la sua sostanza didattica! — da una cospicua serie di illustrazioni: foto e grafici che integrano la parte letteraria, descrittiva; fanno con essa un tutto unico indivisibile.

Una città strutturalmente medievale, per la cui edificazione si è ricorsi sempre a materiale proveniente dall'esterno: tutti i materiali! Composta di coraggiose e ardite opere idrauliche (anche l'acqua, quando i «pozzi» di cui rimangono ora come testimonianza le ornamentali «vere» in pietra d'Istria nei «campi» e «campielli», restavano asciutti di acqua piovana, doveva essere portata da fuori) che attraverso un apposito Magistrato controllava e sfruttava e talora guidava le correnti e le maree. Tutti insegnamenti che i posteri, gli uomini di oggi, hanno dimenticato o pretestuosamente ignorato. E' una precisazione nostra, polemica nei confronti dei mali di cui soffre la città da troppo tempo ormai. I due autori non sfiorano nemmeno quest'argomento: essi si perdono nella evocazione di un passato e di una realtà ancora esistente nel tessuto urbanistico veneziano che ha il sapore — anche — del sogno. Un sogno contrassegnato di volontà e saggezza durato mille anni! A noi di esso non rimane oggi che l'amaro risveglio. Sia pure con la certezza, attraverso le pietre rose dalla salsedine e dall'incuria e quindi dei monumenti soggetti alla lebbra degli inquinamenti chimici che incontriamo tutti i giorni e che continuano ad affascinare folle attonite di turisti, che s'è trattato di un sogno vissuto. le pagine di Perocco e Salvadori, semmai, possono convincerci che fuori della realtà, nella pazzia, stiamo vivendo oggi: come in un incubo.

Gianni Venantino



Telefoto Ansa

Roma — Enzo Mirigliani, «patron» del concorso Miss Italia, che si terrà a Vibo Valentia dal 23 al 26 agosto prossimo, ripreso con Marcella Boccio, 20 anni di Firenze, che parteciperà al concorso per l'ambito titolo di «Miss Cinema Italia»

LIBRI RICEVUTI

Céline: *Il Castello dei rifugiati* (Vallecchi, 1973; pagg. 317; L. 3.900).

Lasciare il lettore disarmato, attonito, quasi smarrito, deve essere per Céline una cosa normale. La singolarità della sua narrativa che non ha mancato di stupire in «Voyage au bout de la nuit» e in «Mort a crédit», non fa eccezione neppure in «Il castello dei rifugiati» (D'un château l'autre) che appare finalmente, dopo notevole ritardo, anche qui in Italia.

Opera singolare, dunque, per un autore altrettanto singolare qual è Céline; opera a cui i mezzi termini in fatto di giudizio non si attagliano, così come non si può non inquadrare il suo autore, lo si voglia o meno, in una personalità ben definita. Critica, quindi, positiva o negativa, giudizio buono o sfavorevole, ma sempre decisamente preciso, senza possibilità di ripensamenti, anche se quel contenuto e quella personalità non sempre sprigionano una luce nitida, non sempre rivelano un carattere semplice, facile, accessibile.

«Il Castello dei rifugiati», lungo racconto autobiografico, è impregnato di un odio e di un rancore che una aspra ironia rende più acuti e dilanianti, mentre il disprezzo, sempre a fior di labbra, ci dice quanto quei sentimenti siano brucianti e cupamente presenti nell'animo.

L'autentico Céline che ci appare qui, sprofonda o emerge appunto da questi sentimenti, così che lo scrittore celebre spavaldamente arrogante e sicuro di sé, o il medico che nella propria professione è riuscito a trovare forse l'unica possibilità di un rapporto umano con il suo prossimo, sembra lascino il posto di primo piano all'uomo a cui un'ambigua posizione politica ha fatto conoscere le crudeltà, le angherie, i soprusi, le umiliazioni, gli avvilimenti, gli orrori di una guerra e per il quale parlano ormai solo quelle piaghe rabbiosamente impresse nell'animo, solchi profondi che gli anni non sono riusciti ad addolcire, ma al contrario, hanno scavato con incredibile forza di incisione, quasi che una selvaggia aggressività, un cieco furore, un'ansia di distruggere fossero gli unici obiettivi per raggiungere quel disperato ma vitale annientamento, quell'assoluto ma necessariamente bramato nihilismo, in fondo al quale, forse, i ricordi tormentosi e brucianti possono trovare un po' di quiete e le ferite aperte e sanguinanti rimarginarsi in una lenta purificazione di sé.

«Il Castello dei rifugiati» non è che «un palcoscenico di condannati a morte!... 1142!...» e su questo palcoscenico Céline recita la parte di primo attore, di protagonista e di interprete eccezionale: non una battuta fuori posto, non un momento di pausa, non un attimo di riflessione: vien da chiedersi dove trovi Céline una simile carica. Vive dentro di lui o è l'esasperata finzione del personaggio che si è voluto creare? E' riportabile ai suoi scottanti ricordi o ad una certa dose di istrionismo, di incontenibile egocentrismo? L'allucinante tragedia che si svolge nel castello degli Hohenzollern, quell'orrida atmosfera dove realtà ed incubo, presente e passato sembrano confondersi e dove vivere significa solo sentire le incursioni dei bombardieri della RAF e l'avanzata dell'armata Leclerc, giustificano in fondo l'una e l'altra ipotesi, perché è una sconcertante alterazione della personalità che ha preso ormai il sopravvento sulle facoltà intellettuali, psichiche, sensitive: la follia ha vinto.

A questo punto, lo stile e il linguaggio non possono che rispondere a quel ritmo concitato, a quell'atmosfera di morte e di pazzia che gravita tutt'attorno: sgorgano, quindi, immediati con tutte le loro impurità, malati senza rimedio per una rappresentazione tragica, questa appunto, dove lo sconvolgente e il disumano, il beffardo e il dissacrante spazzando via ogni altro contenuto, si stringono alleati in un'arida solitudine.

Entusiasmo o delusione è ciò che Céline può provocare nei suoi lettori: e in queste due possibilità si trovano, e la necessità, il dovere di leggere Céline e gli eventuali limiti della sua narrativa.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTINUERA' STASERA IL DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Serrato confronto sul bilancio fra maggioranza e opposizione

La pesante gestione dell'Acegat al centro delle critiche Musei, scuole e servizi civici fra cose fatte e da fare

E' proseguita ieri al consiglio comunale, e riprenderà ancora questa sera, la discussione sul bilancio di previsione 1973 (discussione che coinvolge ampiamente anche le finanze dell'Acegat e gli «orientamenti» del piano quinquennale).

Dal consigliere Morpurgo (P.L.I.) è stata mossa una serie di critiche alla giunta di centro-sinistra che ha accusato di condurre un'«amministrazione fallimentare», citando vari esempi come quello della richiesta alla Acegat di prolungare anche quest'anno le corse degli autobus fino agli stabilimenti balneari di riva Traiana, cui è stata opposta la necessità di avere disposizioni in merito: «Da chi? E perché queste "disposizioni" sono mancate? Nessuno ne sa niente; ed è così che si va avanti, con quest'amministrazione». Ed ha dedicato il proprio intervento ai problemi culturali: «scandalosa» è stata definita dall'esponente liberale la lentezza con cui procede l'ampliamento del Museo Revoltella; e quanto ai progetti d'ampliamento del Museo Sartorio, essi sarebbero bloccati — ha lamentato — dalla Regione, che vi avrebbe posto l'occhio per una propria sede di «rappresentanza»: «Ebbene, il comune non si difende da questa che sarebbe una sopraffazione?». Ha indicato anche i pericoli insiti nell'immissione nel traffico urbano di ulteriori 75 nuovi autobus, che incideranno gravemente — ha detto — sull'inquinamento dell'aria («E' stato studiato il problema da questo punto di vista? Che ne dice lo ufficiale sanitario del comune?»). Intanto — ha concluso — lo stesso assessore ammette nella sua relazione che «è venuta meno la speranza di un aumento delle entrate con l'incremento dei passeggeri»: era difficile attendersi il contrario — ha commentato — se i percorsi dei mezzi pubblici sono così lenti.

E' stata poi la volta del consigliere Fabiani (DC), il quale ha dato atto all'assessore al bilancio d'aver reso «esplicite» e «oneste dichiarazioni»: la situazione finanziaria del Comune è purtroppo quella che è, sicché non è una novità che le entrate bastino appena a fronteggiare le spese giornaliere ordinarie. Pertanto non sono i deficit di bilancio che devono spaventare, bensì l'aumento vertiginoso dei costi che ne sono all'origine e l'impossibilità di risanare le passività, in presenza dell'attuale, superatissimo sistema delle finanze locali. Da qui l'auspicio, né «ottimistico», né «ingenuo», bensì testimonianza di volontà politica, di un chiarimento nazionale sulle finanze degli Enti locali, pena la paralisi di tutte le amministrazioni locali. Data l'assoluta rigidità dei bilanci, la volontà politica di questa amministrazione si estrinseca — ha soggiunto Fabiani — nel piano quinquennale, nel quale trovano inserimento gli adempimenti programmatici che caratterizzano l'amministrazione (ristrutturazione dei servizi, decentramento anagrafico, meccanizzazione: e a questo ultimo proposito ha sollecitato una «conferenza» che dibatta i problemi della riforma dell'attuale sistema elettorale, prendendo lo spunto dal fatto che, in base all'ultimo censimento nazionale, il nostro Consiglio provinciale dovrebbe essere ampliato da 24 a 30 componenti, con conseguente modifica della ripartizione territoriale in collegi). Ed ha concluso auspicando una più energica politica per lo sport e per i giovani, la quale deve costituire un impegno altrettanto importante di quello profuso in altri settori della vita municipale.

E' seguito l'intervento del consigliere Stigliani (MSI), incentrato quasi esclusivamente sulla situazione finanziaria dell'Acegat. «C'è poco da stare allegri — ha esordito — con 20 miliardi annui di passivo sulle spalle: 10 il Comune e altrettanti, ormai, l'Acegat»; quanto al deficit dell'Acegat, esso è costituito per l'80 per cento dai disavanzi del servizio trasporti, ed è una situazione che minaccia di paralisi l'intera azienda. Da qui l'opportunità — sostenuta dal consigliere — di sdoppiare l'Acegat in due aziende distinte: quella dell'elettricità, gas e acqua sarebbe probabilmente in attivo, anche per il previsto incremento delle erogazioni; e quella dei trasporti potrebbe far capo a un consorzio di Comuni della provincia, con la partecipazione della stessa Provincia e magari della Regione, in maniera da garantire anche una migliore e più avanzata funzionalità sociale al servizio, che — ha soggiunto Stigliani — dovrebbe essere gratuito per gli studenti e i lavoratori.

Un lungo e dettagliato intervento sui problemi della scuola è stato svolto, poi, dal consigliere Bruna Zorzini (PCI), che ha sostenuto la necessità che tale settore ottenga un interessamento prioritario da parte dell'amministrazione civica, ad esempio attraverso la concessione, ripetutamente invocata invano, di libri e trasporti gratuiti per gli alunni della scuola dell'obbligo; ha inoltre lamentato l'inesistenza di un organico piano di edilizia scolastica (ad esempio la scuola dell'infanzia è frequentata appena dal 40 per cento degli aventi diritto, mentre le scuole materne e gli asili nido esistenti, insufficienti e sovraffollati come sono, esercitano piuttosto una funzione di luoghi di custodia, cioè di centri «assistenziali» anziché educativi). Ed ha prospettato anche la grave situazione delle scuole elementari e medie: doppi turni, attrezzature carenti o antiquate, mancanza di palestre, ecc. Le iniziative previste in questo settore dal nuovo piano quinquennale risolveranno solo parzialmente — ha lamentato — tali problemi, anzi si assisterà a un progressivo peggioramento della situazione, se è vero che, a causa delle lungaggini burocratiche, per la costruzione di una scuola occorrono ormai in media sette anni.

Infine il consigliere Rosolini (DC) ha polemizzato con le opposizioni, rilevando che «insieme con le situazioni contabili e con la "politica d'indebitamento" si approvano grossi impegni, innovazioni rivoluzionarie specie nel settore dei servizi e della razionalizzazione delle strutture interne dell'amministrazione: cose meno appariscenti all'esterno, ma importantissime, ed anche realizzazioni vistose, come l'acquedotto, la metanizzazione integrale». Gli oppositori, nel criticare la politica finanziaria del comune, non indicano — ha soggiunto — alternative, né dicono che queste grosse realizzazioni non si dovevano e non si devono fare. «Si tratta invece — ha concluso — d'incoraggiare questa direttrice di marcia, fiduciosi che gli interventi finanziari dello stato e della regione saranno in misura consona al livello civile, non degradabile, della nostra città».

Commercio: domani un nuovo sciopero

Domani, durante tutta la giornata, si concreterà nella nostra regione un altro sciopero dei dipendenti del settore commerciale. In un comunicato della federazione regionale lavoratori del commercio della Cgil, Cisl e Uil si informa infatti che la segreteria, assieme ai rappresentanti sindacali aziendali delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ha deciso di proclamare una manifestazione di protesta, con raduno alle ore 8.45 in piazza Goldoni.

Lo sciopero regionale — si sottolinea — rientra nel programma delle azioni su base nazionale volte al raggiungimento del nuovo contratto di lavoro. E purtroppo — si fa rilevare — la trattativa che dovrebbe portare al rinnovo del contratto, scaduto in giugno, non lascia trasparire finora alcuna possibilità di accordo.

Incontro di Berzanti con il Prefetto Abbrescia

Il dott. Alfredo Berzanti, cessando dalla carica di presidente della Giunta regionale, ha fato visita ieri mattina al Commissario del governo. Il dott. Abbrescia, a sua volta, ha poi reso visita allo stesso dott. Berzanti, nella sua nuova veste di presidente del Consiglio regionale.

PERDURA L'ALLARME PER I BAGNANTI

ANCORA PESCECANI NELLE ACQUE DEL GOLFO

Un branco di cinque o sei squali è stato avvistato a Santa Croce

Mai tanti come quest'anno i pescecani avvistati nelle acque del golfo, infatti ieri mattina è stata segnalata alla Capitaneria di porto che due o tre squali si trovavano lungo la Costiera, mentre nel pomeriggio, alla altezza del porticciolo di Santa Croce, era stato avvistato addirittura un branco di cinque o sei. Naturalmente la Capitaneria ha confermato il precedente ordine ed anche ieri le bandierine rosse e nere sono state issate su tutti gli stabilimenti balneari, quale avvertimento ai bagnati a non allontanarsi troppo dalle spiagge e di tener conto della pericolosità di spiacevoli incontri con i pescecani.

Come sempre la stagione estiva favorisce il movimento degli squali sino sotto costa nelle nostre acque, ma quest'anno le presenze sembrano giungere a punte «record». Evidentemente si tratta di intere famiglie di pescecani complete di genitori e figlioli se un bambino, come abbiamo dato notizia ieri, ha «pescato» a mano libera anche un pescecanino di pochi centimetri trovato a pochi metri dalla spiaggia. Attenzione, dunque, e maggiore vigilanza da parte dei bagnanti che frequentano gli stabilimenti balneari che si affacciano sul nostro golfo, costa istriana compresa.

Seminario per docenti della Zona B

Nel quadro degli scambi culturali previsti negli accordi del comitato misto italo-jugoslavo, anche quest'anno si tiene il seminario di cultura italiana per professori e maestri delle scuole con lingua d'insegnamento italiana della zona sotto amministrazione jugoslava. Il gruppo di trenta insegnanti è accompagnato, come nelle precedenti edizioni, dal funzionario dell'ufficio di segreteria del ministero degli affari esteri, Bruno Malusà.

Il seminario organizzato dal centro didattico nazionale per i licei di Roma, si tiene ad Assisi e si concluderà domani. Frattanto è partito un gruppo di 45 studenti (maturandi) accompagnati da tre insegnanti, per i quali è stata organizzata una gita d'istruzione a Roma e Firenze. Durante la permanenza a Trieste il gruppo viene assistito dal prof. Giuseppe Esopi, fiduciario del CIVIS della nostra città.

Il pensionato Giovanni Buttiglioni di 77 anni, abitante in via Imbriani 1, mentre stava attraversando il viale Miramare all'altezza del bar Pineta, è stato investito da un auto Bianchi A 112 targata TS 145987, guidata dal 23.enne Salvatore Tuveri abitante in via delle Cave 77 ad Aurisina. Il Buttiglioni ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro .

STATO CIVILE

MORTI: Sosic in Perhavec Giuseppina, anni 86; Mahorcich in Coloni Lidia, 64; Giurgevich ved. Dugoni Antonia, 88; Zejn Francesco, 78, Graziutti Pio, 81; Perentin Giovanni, 74; Rossoni Vittorio, 74.

VITTIMA UNA DONNA ANCHE NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Compie uno scippo a Gorizia e subito dopo si costituisce

Il ladro, un giovane triestino, si è confessato autore anche delle aggressioni avvenute nella nostra città

Nel clima particolare creato dai numerosi scippi avvenuti nella nostra città e che prendono di mira preferibilmente donne anziane, si è inserito ieri un nuovo episodio: un giovane di origine triestina, Sergio Vanchieri di 19 anni, si è presentato spontaneamente alla Polizia ferroviaria di Gorizia, dichiarando di aver scippato nel capoluogo isontino una signora, in via delle Monache poco prima, ed ha aggiunto di aver commesso altri scippi in questo ultimo periodo anche a Trieste e a Udine. La vittima del «furto con destrezza» è la signora Giovanna Lazzari, di 61 anni, abitante a Gorizia in via Cocevia 6. Il giovane, compiuta la bravata, si dava a precipitosa fuga nei bui vicoli della zona mentre la donna, non appena ripresasi dallo stupore e dallo spavento, ha immediatamente informato del fatto la polizia; fortunatamente nella borsetta non c'erano che pochi spiccioli ed alcuni documenti.

La squadra mobile di Gorizia ha iniziato immediatamente una minuziosa ispezione della zona ma, a semplificare le cose, come si è detto, ci ha pensato lo Vanchieri presentandosi spontaneamente alla Polizia.

Per quanto si riferisce agli scippi avvenuti nei giorni scorsi nella nostra città, non è quindi assolutamente da escludere che responsabile possa esserne il Vanchieri anche se appare incoerente il suo atteggiamento. I essersi cioè costituito subito dopo l'aggressione compiuta, contrasta con il comportamento di un ladro che di mattina aggredisce, con selvaggia determinazione un'anziana donna a Trieste, poi si porta a Gorizia e ripete il delitto, mostrando quindi tutt'altro pentimento.

La Squadra mobile di Trieste si è ad ogni modo interessata ad un'approfondimento delle indagini.

Ragazza diciottenne abbandonata svenuta dai compagni d'euforia

Nelle prime ore di ieri mattina una giovane capodistriana, Nella Cervenik, di 18 anni, è stata trovata priva di sensi, distesa a terra, nell'edificio contrassegnato dal numero 2/1 di vicolo dell'Ospedale militare; la ha notata un inquilino dello stabile, il quale si è affrettato a chiamare il «113». Giunti sul posto gli uomini della Squadra mobile hanno disposto per il trasporto della ragazza all'ospedale maggiore dove, peraltro, la giovane non è stata accolta non riscontrando i sanitari sintomi tali da giustificare un ricovero.

Trasferita in Questura, la giovane Nella Cervenik ha dichiarato di essere giunta a Trieste ieri l'altro e di essersi poi accompagnata ad alcuni ragazzi che, fra l'altro, le avevano fatto bere una notevole quantità di bevande alcooliche.

Sempre secondo le sue affermazioni i suoi compagni la avrebbero poi lasciata in strada, per cui non risulta chiaro come abbia fatto a raggiungere l'atrio dell'edificio di vicolo dell'Ospedale militare, il cui portone era chiuso a chiave.

Ora si trova a disposizione dell'ufficio incaricato di approfondire alcuni aspetti dell'episodio. Va rilevato a tale proposito che il fatto assume aspetti inquietanti, ove lo si ricolleghi ad analoghi episodi accaduti recentemente nella stessa zona. Un'avventura del genere era toccata nello scorso febbraio a due ragazze, una delle quali di Muggia e l'altra abitante in viale D'Annunzio, pure invitate a partecipare a un «festino» e poi abbandonate in condizioni di euforia che superavano quelle che di solito si attribuiscono ai fumi dell'alcool. Ed anche in quell'occasione la zona, guarda caso, era la stessa o quasi in cui è stata trovata ieri mattina la ragazza capodistriana.

RIAPERTO POLEMICAMENTE UN VECCHIO PROBLEMA

ALLA RIBALTA DELLE SPESE IL NUOVO TEATRO DI PROSA

Mentre si spendono 200 milioni per attrezzature sceniche commissionate a Vienna, il progetto è fermo da due anni

Un annoso problema è riaffiorato ieri sera al Consiglio comunale, nel ritaglio di tempo che l'ampio dibattito sul bilancio ha lasciato libero per la parte deliberativa. Si tratta del nuovo teatro di prosa: al momento di passare alla ratifica di una delibera giuntale riguardante l'affidamento a un'impresa viennese della realizzazione di particolari attrezzature scenotecniche, del costo di 200 milioni, i comunisti hanno colto l'occasione per lamentare che si procede, con singole delibere, ad approvare particolari di dettaglio, mentre tuttora è in dubbio l'impostazione generale di un'opera, la cui gestazione è così laboriosa. In particolare il consigliere Costa ha obiettato che il progetto del teatro vero e proprio attende da anni una dichiarazione di «fattibilità», avendo la Regione fin qui tardato di pronunciarsi sulla richiesta di una deroga al piano regolatore; ed ha in sostanza chiesto a conclusione — a proposito delle caratteristiche culturali popolari e di diffusione regionale che il teatro di prosa triestino dovrebbe avere — il riesame dell'intera questione, citando anche l'esempio recentissimo di Muggia, dove si è esibita una celebre cantante tedesca. Secondo Costa cioè, le finalità culturali possono essere ugualmente raggiunte anche con una sala piccola, attrezzata alla meglio.

Ha replicato il sindaco Spaccini, per fare anche il punto della situazione. La deroga al piano regolatore richiesta alla Regione riguarda — ha precisato — la costruzione del piano attico, destinato ad uffici della Regione, e non quella dell'edificio teatrale vero e proprio, per cui — al limite — il teatro si farà ugualmente, e chi ci rimetterà sarà la Regione stessa. Quanto alle caratteristiche strutturali del teatro, se ne parla da almeno dieci anni a questa parte: non è stata una perdita di tempo, secondo Spaccini, ma una rincorsa ingaggiata con il progresso nel campo della scenotecnica, nell'intendimento di realizzare un teatro davvero «europeo», secondo i canoni più moderni e aggiornati; ma ecco che dopo varie modificazioni e innovazioni e aggiornamenti, la delibera giace da due anni alla Regione in attesa dell'approvazione definitiva.

Quanto alle caratteristiche di diffusione regionale che il nostro teatro dovrebbe esercitare, ebbene — ha detto il sindaco — sarebbe il momento che, per una volta almeno, ci pensasse la stessa Regione. Per quanto ci riguarda — ha concluso — sarebbe il caso, infine, di chiudere quest'annosa partita, e ciò non solo riempiendo il «buco» esistente in via Giustiniano, ma anche quello, profondo, delle nostre attese.

Fra le altre rattifiche di delibere d'ordinaria amministrazione, il Consiglio ha approvato (contrario solo il PCI) un diverso utilizzo della somma di 15 milioni, a suo tempo stanziata per la sistemazione del campo sportivo di Trebiciano: la Regione ha negato la relativa richiesta di variante al piano regolatore, per cui il Comune rischiava di perdere l'apposito contributo regionale. Il consigliere Roncelli (PCI) si è fatto interprete dell'amara delusione degli abitanti di Trebiciano, che da sei anni attendevano la realizzazione del campo sportivo, accusando la Giunta d'insensibilità in ordine al problema dei terreni di gioco, che gli abitanti dell'altipiano sono costretti a costruirsi da sé, autotassandosi per parecchi milioni e impiegandovi nel lavoro le proprie ore libere.

Cautela nel rapporto lira-dinaro

Prima giornata di libera fluttuazione del dinaro. Operatori, negozianti e clienti, turisti e semplici frontalieri hanno atteso invano, per fortuna, che succedesse qualcosa di clamoroso: in realtà le quotazioni sono rimaste praticamente invariate, però su livelli sostenuti. Le banche triestine ieri hanno comperato dinari a 38-39 (si intende: lire per ogni nuovo dinaro) rivendendo a 42 e mezzo - 43. Sulle 42 lire e mezzo anche la quotazione dei cambiavalute, mentre anche al «mercato grigio» è stato difficile trovare dinari sotto le 40 lire.

Il «livello 40» è infatti quello pagato da molti negozi di città, che accettano la moneta jugoslava in cambio di merce. Si tratta del prezzo più alto pagato a Trieste per un nuovo dinaro, e insieme del limite sotto il quale è difficile acquistarne. Nelle altre città d'Italia, dove la valuta jugoslava è richiesta da numerosi turisti, il prezzo è stato 43-43,7: una valutazione superiore, è bene notare, a quella degli stessi uffici cambio d'oltreconfine.

Le previsioni prevedono un andamento pressoché costante, con piccolissime variazioni giornaliere. Non ci sono ragioni, infatti, perché si verifichino «surriscaldamenti» nei rapporti tra le due valute. Le oscillazioni più sensibili sono stagionali: è prevedibile che, cessato l'introito di monete «forti» dovuto al turismo, il dinaro ritorni verso autunno a quotazioni per noi più favorevoli.

A Belgrado ieri la quotazione si è repentinamente modificata, portando il cambio da 37,7 lire per un nuovo dinaro a quota 41.

Anche Capodistria ha la sua fiera

S'inaugura domani a Capodistria la fiera internazionale «Il litorale espone», che rimarrà aperta una settimana.

Giunta alla sua quarta edizione, la mostra comprenderà articoli di vario genere, disseminati su una superficie di 5800 metri quadrati, di produzione jugoslava e straniera. Vi saranno ditte del Friuli-Venezia Giulia, di Verona, Modena, Ferrara, alle quali si affiancheranno pure società austriache e, per la prima volta, della Germania occidentale e orientale. L'adesione, finora, è pervenuta da parte di un centinaio di imprese; una sezione a sè costituirà il salone della nautica, con natanti da diporto e motori fuoribordo.

Durante l'esposizione speciali serate saranno dedicate a manifestazioni artistiche.

Sempre di attualità i problemi degli ex P.C.

Il sindacato statali r.s.e. - ex forze di polizia della Venezia Giulia informa che è stato inviato un telegramma all'on. Mariano Rumor, presidente del nuovo Consiglio dei ministri, firmato dal segretario sindacale Willy Marcocci. Nel messaggio, dopo i voti augurali di pieno successo all'azione anticongiunturale del nuovo governo, si sollecita il pronto perfezionamento dei provvedimenti predisposti dal precedente governo, in accordo con i sindacati, sulle norme perequative per il personale amministrativo dello Stato e delle aziende autonome, nonché l'adeguamento della retribuzione dei militari e la revisione delle indennità per il personale di pubblica sicurezza.

In un intervento tenuto durante il consiglio generale dei sindacati della Camera confederale del lavoro, Willy Marcocci ha manifestato il punto di vista critico del sindacato statali r.s.e. sul blando atteggiamento delle confederazioni nazionali per la mancata firma della piattaforma rivendicativa avanzata dai 300 mila dipendenti amministrativi dello Stato, subito dopo lo accordo già raggiunto nello scorso marzo; mentre «ben più pronta — si rileva — era stata la firma del noto decreto sulla dirigenza, con il quale erano state concesse ai superburocrati laute pensioni».

Nel concludere il suo intervento, Marcocci ha esortato le organizzazioni sindacali a prendere tutte le iniziative che consentano l'elevazione dei minimi delle pensioni INPS e il loro aggancio al costo della vita, e a condurre una decisa lotta all'inflazione attraverso piani di controllo dei mercati e dei prezzi.

(Foto Rice)

Cresce rapidamente in via Cantù la costruzione del nuovo centro per il lavoro minorile protetto

CON PIÙ ADEGUATI SERVIZI E IMPIANTI

Si porta a nuova vita l'ospedale lungodegenti

Ospedale dei lungodegenti anno primo della nuova gestione. Tempo addietro ci eravamo occupati del nuovo assetto e dei vecchi problemi di quell'ospedale, alla luce dell'inglobamento nell'ente ospedaliero regionale a seguito del decreto di fusione. In quell'occasione il presidente Morgera aveva delineato nelle sue linee generali il programma che si sarebbe concretato nel contesto di una razionale organizzazione di quanto già esisteva e ora — a quanto si afferma — si è provveduto all'elaborazione di un nuovo assetto del nosocomio, inteso non più come entità isolata, ma quale presidio armonicamente e validamente inserito nelle altre strutture sanitarie dell'ente ospedaliero regionale.

A tale scopo è stata costituita una commissione mista, formata da funzionari dell'ente e da rappresentanti sindacali, che ha iniziato i propri lavori, raggiungendo determinati risultati. Sono stati previsti, ad esempio, il raddoppio del personale medico e un notevole incremento del personale di assistenza e di quello addetto ai servizi generali, ciò che consentirà di raggiungere le due ore di diretta assistenza giornaliera per ogni degente. Si è deciso l'esperimento di inserire un laureato in psicologia nell'équipe della riabilitazione, oggi composta da medici e tecnici terapisti. Si è provveduto altresì ad apportare migliorie sia nel vitto, reso più consono alle particolari esigenze di una determinata tipologia di pazienti, sia nel suo trasporto, con l'acquisto di contenitori tecnici, di imminente arrivo, che consentono di far pervenire ai reparti le vivande alla giusta temperatura.

Per quanto riguarda il servizio di farmacia, si è pensato di sopperire alle esigenze dei lungodegenti tramite la farmacia dell'ente regionale ospedaliero, fornita di una gamma molto vasta di prodotti e specialità, in grado di fronteggiare le esigenze di tutti i tipi. Anche l'esecuzione degli esami è stata demandata al laboratorio di ricerche cliniche del Maggiore, attrezzato in maniera da rendere possibile il rapido e preciso espletamento di un numero di esami di gran lunga maggiore, essendo dotato di strumenti moderni e funzionali. Pimane, al sanatorio neurologico, un laboratorio d'urgenza che sopperisce, in caso di bisogno, alle necessità del comprensorio di San Giovanni. Per quanto, poi, concerne il settore radiologico interessante i due presidi, è attualmente in fase di realizzazione l'impianto di apparecchiature nuove e potenziate.

Fra tutta questa serie di progetti e provvedimenti, riveste particolare importanza la previsione di istituire un servizio specialistico completo (già oggi esso funziona, anche se limitatamente ad alcune specialità), unico al lungodegenti e neurologico. Il presidente avv. Morgera fa ancora osservare che ai lungodegenti sono stati inviati, per il momento, un elettrocardiografo a tre canali, dei palloni «Ambu» per la rianimazione (dello stesso tipo di quelli usati negli stabilimenti balneari per i casi di principio da annegamento), e una stazione di monitoraggio completa di defibrillatore, pace-maker a demand, necessario in caso di arresto o di gravi turbe del ritmo cardiaco.

In questi giorni, al fine di favorire il più stretto contatto dei familiari con i degenti, si è provveduto a modificare l'orario delle visite, che possono essere effettuate tutti i giorni feriali dalle 12.30 alle 14 e dalle 18 alle 19.30, mentre nelle giornate festive i cancelli restano aperti dalle 10.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30. E' stato inoltre convenuto che nelle giornate di martedì e venerdì, dalle 10.30 alle 11.30, il primario responsabile del lungodegenti riceva i parenti dei ricoverati per fornire loro tutte le informazioni sul decorso della degenza.

Questi quindi — secondo quanto affermato dall'avv. Morgera — i provvedimenti finora adottati e i programmi di realizzazione a breve scadenza, tendenti a un miglior assetto e funzionalità che consentano l'efficace integrazione dei due complessi nel contesto dei presidi sanitari locali.

PRIME PRECISAZIONI DEGLI UFFICI SANITARI

Fuori causa il mercurio nell'intossicazione con il tonno

Altra quindi è la causa del malessere sofferto dalle nove persone colpite: le analisi continuano

Perdura tuttora il mistero del tonno che ha mandato all'ospedale alcune persone: infatti, anche se si dà per esclusa la presenza di mercurio o altri metalli, la causa vera e propria dell'intossicazione non è stata ancora accertata; le analisi, pertanto, continuano.

Nella giornata di ieri la ripartizione sanità e igiene del Comune è uscita alfine dal riserbo, con un comunicato a firma dell'ufficiale sanitario, Fabiani, nel quale — in merito al recente episodio di tossicosi da ingestione di tonno — «si precisa che l'episodio stesso ha interessato nove persone le quali hanno presentato tutte un'affezione benigna con guarigione in uno o due giorni; in un solo caso c'è stato ricovero ospedaliero con dimissione nel giorno seguente». Il prof. Fabiani osserva ancora che l'episodio riguarda persone che avevano consumato il tonno in due esercizi pubblici della città, mentre nessun caso è stato segnalato tra gli acquirenti del tonno nelle varie rivendite di pesce. Il comunicato del Comune sottolinea infine che gli esami di laboratorio sui campioni prelevati sono tuttora in corso presso il laboratorio provinciale d'igiene e profilassi «ma sembra potersi escludere — soprattutto in base ai sintomi presentati — che la causa sia da attribuirsi ad un'azione tossica di mercurio eventualmente presente nel tonno stesso».

A sua volta l'assessore provinciale all'igiene e sanità, Bruno Lovero, in una dichiarazione al «Piccolo» ha voluto ricordare che subito dopo il sequestro del tonno sospetto i campioni erano stati consegnati ai reparti medico-micrografico e chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della nostra Provincia, dove si erano subito iniziate le ricerche del caso. Per quanto riguarda le analisi effettuate dal reparto chimico, esse si sono rivolte principalmente alla ricerca del mercurio e di altre sostanze tossiche. I risultati ottenuti fanno escludere — si sottolinea da parte dell'assessore provinciale — che l'intossicazione sia dovuta a tali sostanze. In special modo viene sottolineata la non imputabilità del mercurio, per la cui ricerca il reparto chimico è particolarmente attrezzato, grazie ai contributi del ministero della sanità, che gli ha affidato ufficialmente il compito del controllo per il pesce d'importazione.

Le indagini del reparto medico-micrografico si sono invece indirizzate sulla determinazione della carica batterica e sulla ricerca degli agenti patogeni responsabili delle tossinfezioni alimentari: tutte queste analisi hanno dato esito negativo E anche l'assessore Lovero ha tenuto a ribadire che «al fine di non creare nella cittadinanza un allarme eccessivo, è doveroso rilevare che tutti i casi di intossicazione sono risultati di lieve entità».

Entrambe ferite investita e investitrice

Una giovane in ciclomotore ha investito ieri sera, in via San Michele, una passante che le attraversava la strada. La ciclomotorista, Laura da Riva di 18 anni, nata a Ginevra ma residente nella nostra città in via del Dittamo 8, stava percorrendo la via San Michele quando si è vista improvvisamente attraversare la strada dall'impiegata Bruna Deana, di 24 anni, abitante in viale Campi Elisi 73, la quale ha tentato ma non è riuscita a sfuggire all'investimento. Investita e investitrice sono rimaste ferite: lievemente la Da Riva, che ha riportato soltanto delle contusioni, più seriamente la Deana, che è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale per la frattura della clavicola destra; la prognosi è di una quarantina di giorni.

Nave contro il molo per un'errata manovra

Una motonave israeliana, la «Iris», è andata a sbattere nel primo pomeriggio di ieri, a causa di un'errata manovra, contro la banchina del Molo VII. Nell'incidente nave e banchina hanno riportato danni che sono in via di accertamento. Nessuna conseguenza invece per le persone.

La «Iris» si stava spostando dalla radice del Molo VII verso il lato Nord, quando con la fiancata di dritta è finita contro la banchina.

Portuale infortunato

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri nelle prime ore del pomeriggio il bracciante Fulvio Franzolini di 23 anni, abitante in vicolo delle Rose 26. Il giovane, nello spingere una virata di legname a bordo della motonave «Cernagora», a causa dell'improvviso ruotare della benna manovrata dalla gru, veniva colpito alla gamba destra da un'asse di legno che faceva parte del carico. Il Franzolini, che lavora per conto della compagnia portuale imbarchi, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nella divisione ortopedica per contusioni alla tibia e alla rotula della gamba destra e giudicato guaribile in una settimana circa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53. La luna nasce alle 18.36 e cala domani alle 3.23.

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 21,4; pressione mb. 1009,4 in diminuzione; umidità 52 per cento; cielo 9 decimi coperto; vento kmh 8 da E.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree: alta alle 10.45 con cm 26 e alle 21.10 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 4 e domani alle 4.10 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, telefono 410515; Godina - all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 792395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

MATURITA' AL «CARDUCCI»: COME SI SPIEGANO LE FRAZIONI A UN BIMBO

«Tagliamo quella torta in tre parti»

Le caramelle dei commissari alle candidate: un'aria tranquilla di famiglia
I venti minuti di monologo su Spencer di una studentessa... non in piena forma





(Foto Rice)
Studentesse dell'istituto «Carducci» in ascolto dei vari colloqui e qui sopra, una candidata durante l'impegnativa prova orale

Al Carducci l'atmosfera è dominata dal luogo dove si svolgono gli esami. Il vecchio istituto magistrale non abbonda né di aule molto grandi, né di condizionatori d'aria; per cui, per gli esami di maturità dei futuri maestri, è stato scelto l'ambiente più fresco e capiente, la vecchia palestra. E la palestra del Carducci somiglia di più a una cripta gotica che a un ambiente da esercizi alla spalliera: divisa da una doppia fila di bassi archi al centro («tengono su il palazzo», dice un'allieva), illuminata dal neon che integra la poca luce naturale, abbellita da una scala in legno dalla dubbia stabilità e, per l'osservatore inesperto, dall'altrettanto imprecisa funzione.

La commissione esaminatrice è sistemata proprio sotto quella scala, dietro un tavolo drappeggiato di un verde intenso che rammenta il baccarat. Gli archi, l'intonaco bianco, il tavolo verde danno alla scena un che di teatrale: lo spazio dell'esame sembra il luogo di una commedia, più che quello di una maturità. La commissione non potrebbe essere marziale. severa e minacciosa, come talvolta appare in sogno ai candidati, neanche se lo volesse: il fatto di esaminare nell'unica scuola al mondo (probabilmente) che poggi le fondamenta su un mosaico romano, lo impedirebbe.

«Sono tranquilli, offrono le caramelle ai candidati» dice una ragazzina bionda, non appena chiediamo un parere sui commissari. Il gesto di offrire le caramelle ai candidati sembra sintetizzare l'atteggiamento dei professori, che poi sono in maggioranza professoresse: una benevola voglia di ascoltare quello che gli studenti hanno da dire, senza infierire sui «buchi» eventuali nella preparazione e puntualizzando, ove necessario, dove i candidati sembrano più forti.

Quella delle magistrali è sempre una maturità un po' unica. Un po' per l'abbondanza di signorine candidate, molto per il corso di studi, che è quadriennale. Per l'ultima volta, si dice ogni anno, ma poi la riforma non arriva mai, e il «Carducci» e il «D'Aosta» continuano il loro ruolo di «licei a metà». Singolare anche la scelta delle materie da presentare: storia, filosofia e pedagogia, italiano e matematica. Matematica potrebbe sembrare temibile, in una scuola a prevalente indirizzo pedagogico e letterario. E invece è la materia più scelta dai candidati, quella per la quale il maggior numero di volte viene sfruttato il diritto d'opzione concesso all'allievo.

Matematica, alle magistrali, vuol dire insiemistica applicata all'aritmetica: ed il mistero è presto risolto. Lo argomento, oltre ad essere considerato facile, è anche evidentemente piaciuto.

«Mi definisca una frazione», chiede con aria materna la commissaria di matematica.

La candidata, una ragazzina dall'aria molto esile e timida, definisce la frazione.

«Ma se dovesse spiegarla a un bambino delle elementari? Non gli dirà certo "dato un numero naturale"...».

«Allora si fa così. Si dice: prendiamo una torta di cioccolato. Tagliamo quella torta in tre parti, tre fette uguali. Adesso io ti dò una fetta: quello è un terzo dell'unità torta».

«E io pensavo che la matematica fosse un po' amara», dice l'interrogatrice di storia.

«Si riesce a farla tutta col cioccolato?»

«Volendo», risponde l'insegnante di matematica, e continua la cortese conversazione sulle frazioni.

Poi, per la candidata, viene storia. E qui ci si rende conto che le allieve delle magistrali hanno un'irresistibile vocazione al monologo.

«Vediamo la situazione in Europa nel 1815», chiede la professoressa.

E la ragazzina, che ha dimenticato l'aria timida, parte con la situazione in Europa nel 1815. Per fortuna interviene di tanto in tanto qualche pausa nella memoria, qualche domanda degli altri insegnanti.

La candidata che l'ha preceduta si è seduta, ha messo in bocca la caramella offerta, ha incassato una domanda su Spencer e il positivismo e si è messa a parlare. Dopo venti minuti, il commissario ha detto «così può bastare», e ha tirato un sospiro di sollievo. «Oggi non è andata tanto bene, si vedeva che era preoccupata», ha detto una delle sue moltissime colleghe che seguono attentamente lo esame. Se avesse sentito la frase, il professore avrebbe detto «per fortuna»...

IL MARE VERTICALE

Lunedì al CdS presentazione del romanzo di G. Saviane

Anche in piena estate non manca, al Circolo della Stampa, l'occasione di incontri del più vivo interesse: è così annunciata per lunedì 16 luglio, alle 18.30, la presentazione del romanzo «Il mare verticale» di Giorgio Saviane, premio Selezione Campiello 1973, giunto in poco tempo al quarantesimo migliaio nell'edizione curata da Rusconi. L'autore sarà presente alla manifestazione, che sarà introdotta dallo scrittore concittadino Claudio Martelli.

Il romanzo di Saviane è uno dei più importanti che siano usciti in Italia dopo la crisi del neorealismo: questa è l'opinione di una firma autorevole, Carlo Salinari, che sottolinea la vastità dell'impianto, l'audacia dell'invenzione; la novità della proposta del romanzo di Savione nell'introduzione al romanzo stesso.

LA MOSTRA DELLA NOSTRA REGIONE NELLA CAPITALE SOVIETICA

DA RONCHI IN VOLO PER MOSCA



(Foto Rice)
Sono partiti ieri mattina da Ronchi per Mosca, come annunciato, due aerei speciali della «Aeroflot» sovietica con a bordo i 200 giuliani e friulani che partecipano alla mostra della nostra regione, in programma da oggi al 20 luglio. Essi rappresentano 60 aziende di tutti i settori merceologici del Friuli-Venezia Giulia. La mostra, che viene inaugurata questa mattina alle 11, è un importante primo passo dell'industria della regione verso l'area commerciale sovietica, ed è stata possibile grazie alla recente liberalizzazione nell'Unione Sovietica dei consumi popolari

SEGNALAZIONI

I resti del Bosco Bazzoni

«In merito alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" di oggi 11 luglio sulla distruzione del Bosco Bazzoni, vogliamo far presente che il bosco in questione non esiste praticamente più, per quanto riguarda la parte in possesso della società appaltatrice della cava. Si può, però, non solo presentare un esposto all'autorità giudiziaria, e questo lo può fare anche il singolo cittadino, in quanto esistono leggi precise a difesa dell'ecologia, ma si deve in tutti i modi cercare di ottenere una sicurezza per quanto riguarda la parte ancora demaniale (circa 18 ettari).

«A tal fine pensiamo sia necessaria l'azione comune di tutte le associazioni e dei cittadini sensibili a tali problemi a difesa di ogni azione lesiva nei confronti della natura. Dobbiamo inoltre cercare di non far abbattere i restanti 11 ettari di bosco di proprietà della predetta società dal 1954.

«Con l'occasione vogliamo richiamare l'attenzione dei cittadini anche sulle altre ormai piccole oasi di verde che circondano la nostra città, segnalando alle autorità competenti direttamente e tramite la rubrica "Segnalazioni", qualsiasi abuso commesso ai danni della natura.

«E' assolutamente indispensabile per una città di 300 mila abitanti, senza entroterra, avere un polmone verde al fine di eliminare ogni possibile pericolo di avere sul capo una pesante cappa di smog. Paolo de Beden, presidente del collegio dei probiviri dell'Associazione naturista "Liburnia"».

Una gita a Grado e una precisazione

La società Navigazione Alto Adriatico ci scrive: «Facciamo riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" dell'8 luglio sotto il titolo "Gioia di una gita ...a Grado" per trasmettervi la risposta del comandante della motonave "Ambriabella". Da parte nostra aggiungiamo che la richiesta istituzione di due biglietterie non risolverebbe nulla in mancanza di civismo da parte di una minoranza del pubblico, in quanto gli inconvenienti lamentati si ripeterebbero dinanzi alle biglietterie. Grazie per l'ospitalità».

Ed ecco la lettera del comandandante, cap. Ferruccio Vardabasso: «In relazione alla segnalazione apparsa domenica scorsa premetto che definire "scene bestiali" e "calca inverosimile" ecc. quanto successo alla partenza della nostra nave da Grado il 1.o luglio è perlomeno frutto di fantasia eccitata dal solleone. C'è stata della ressa e del comportamento poco civile da parte di alcune decine di persone (le altre sono imbarcate con ordine e calma), questo è vero; ma, purtroppo, fare una fila ordinata e attendere un quarto d'ora per certe persone è insopportabile.

«Tra queste persone c'era pure l'autore della segnalazione citata che si dava parecchio da fare, egli stesso, per "sorpassare" i compagni di fila.

«La forza pubblica non è stata richiesta perché il numero dei passeggeri da imbarcare (tre quarti della portata della nave) dava garanzia di tranquillità all'imbarco.

«Quanto alla frase riportata dal signore in questione ("Faccia a meno di venire a Grado con il piroscafo") essa è inesatta e parziale perché avulsa dal contesto di uno scambio di idee durante il quale detto signore si è rivolto verso il personale di bordo, il primo ufficiale e me compresi, in modo eccitato e scortese, appena salito a bordo. Lo spirito della frase era che le persone che non sanno comportarsi con calma e cortesia fra i propri simili non sono gradite né sulla nostra nave, né, credo, altrove. Le altre persone, e sono lieto di dirlo, la stragrande maggioranza, sono sempre a bordo le benvenute e rimangono soddisfatte come attestano le dichiarazioni di numerosissimi passeggeri, anche stranieri, che sulle nostre navi hanno passato ore piacevoli e salutari».

Grazie, maestra Silvestri

«Care "Segnalazioni", c'è gente che stima molto chi ha il potere di procurare privilegi e posti dove si lavora poco e si guadagna molto, magari senza tener conto che per procurarli qualcuno viene ingiustamente maltrattato o non è dato il dovuto ad altri.

«Ancora più genericamente c'è della gente che dà molta importanza solo a coloro che sono capaci di procurar loro qualche benessere materiale, anche se le persone in questione non agiscono troppo onestamente, mentre danno scarsissima importanza alle persone, ricche spiritualmente, che collaborano con le forze più sane del paese per dare una buona formazione ai loro figli, aiutando così la società tutta a risollevarsi da questa grave decadenza in atto, migliorandosi.

«Il mio modesto parere è che bisognerebbe tributare invece grande stima ed affetto alle nobili persone le quali, a prezzo di grandi sacrifici, trascurando talvolta la stessa famiglia e i propri interessi personali, dedicano con amore gran parte della loro vita per educare e rendere più ricchi spiritualmente i nostri figli.

«Ritengo che la signora Ofelia Silvestri, che quest'anno termina la sua lunga attività scolastica, sia una di queste persone degne della nostra massima stima ed affetto.

«Ho avuto la fortuna di poter seguire la sua opera educatrice nell'arco di questi ultimi otto anni, tramite due delle mie figlie che hanno iniziato con lei gli studi elementari.

«Intelligenza, cuore, pazienza effondevano la sua missione, poiché in questi tempi di gran confusione era proprio una missione la sua: dare la prima educazione scolastica alle bambine, mettere un po' di ordine nelle loro piccole teste tanto frastornate dalla barbara pubblicità della cosiddetta civiltà dei consumi e non solo da quella, indirizzandole invece alla vita nella direzione giusta.

«Quando potevo non mancavo mai alle "recite" che lei faceva fare alle sue piccole allieve. Toccavano il cuore. I pezzi che le bambine dovevano recitare o cantare erano scelti con garbo. Le piccole attrici erano istruite con tanta pazienza e partecipavano ben volentieri ai lavori di gruppo. Quando eseguivano i loro brani facevano vibrare le corde dei sentimenti migliori in chi le ascoltava.

«Grazie, maestra Silvestri, tante grazie per quanto ha fatto per tante bambine in tanti anni di attività scolastica.

«Mia moglie mi ha raccontato che durante il saluto di commiato di quest'anno d'istruzione elementare, che è stato il suo ultimo, tutti i genitori presenti avevano le lacrime agli occhi.

«La scuola ha bisogno senz'altro di riforme ma, come in tutte le attività umane, ha bisogno soprattutto di persone come lei, signora maestra, che con onestà, intelligenza e sacrificio personale si dedichino al loro lavoro con passione, anche se nel lungo e duro cammino si è perseguitati da crudeli disgrazie personali.

«Grazie a nome di tutti gli altri genitori che le serberanno sempre un caro ricordo e tanti auguri di salute per poter continuare ancora la sua opera a favore del Bene per tanti anni di attività extrascolastica. Desideriamo incontrare a lungo il suo luminoso sorriso. Angelo Bronzin».

L'Acegat prende nota delle proposte sulle «linee dei desideri»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle segnalazioni del 19, 22 e 28 giugno, intitolate "Linee dei desideri", si fa presente che la rete di trasporto proposta è il risultato di una serie di rilevamenti, sulla domanda di trasporto della cittadinanza, effettuati dalla SOMEA. La proposta in questione va intesa pertanto quale programma di massima per una nuova rete di trasporto: all'atto pratico potranno essere adottate tutte le variazioni che saranno necessarie per rendere il servizio aderente alle richieste dell'utenza.

«Si è preso nota quindi delle osservazioni riportate nelle segnalazioni citate, sia nella segnalazione del 4 luglio intitolata "I nuovi itinerari per i bus e una serie di controproposte". Grazie».

Restrizioni d'acqua col dovuto preavviso

La direzione dell'Acegat ci scrive: «In relazione alla notizia di una "improvvisa mancanza d'acqua nel centro cittadino» — notizia riportata sul "Piccolo" dell'11 luglio — si fa presente che gli utenti della zona interessata, piazza Goldoni, sono stati avvisati nei giorni precedenti o verbalmente o con cartelli affissi agli atri di entrata degli stabili. Si è provveduto altresì a concordare con gli esercenti dei bar l'ora d'inizio dell'intervento — ore 22.30 — procedendo poi ad effettuare l'interruzione dell'erogazione idrica. Per misura precauzionale sono stati avvertiti anche gli utenti di una zona più vasta di quella interessata effettivamente ai lavori, ad evitare inconvenienti all'utenza nell'ipotesi di impreviste difficoltà nel corso dei lavori e conseguenti manovre sulla rete a più vasto raggio.

«Va ancora precisato che non è pervenuto all'Acegat nessun reclamo degli utenti riguardante l'erogazione idrica effettuata alla zona della Stazione Centrale o alla via Flavio Gioia per la giornata del 10 luglio. Si conferma altresì che nella giornata in questione non è stata effettuata nessuna manovra sulla rete idrica della zona citata».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ridare al Foro Ulpiano il suo aspetto decoroso

Sia pure a titolo provvisorio ma lo steccato va tolto: ciò non comprometterebbe eventuali future realizzazioni

«In relazione alla notizia riguardante l'"impasse" del Foro Ulpiano" ("Piccolo" del 30 giugno, quinta pagina) ed al riferimento agli abitanti della zona, rappresentati dallo scrivente in alcune iniziative giudiziarie, sento il dovere oltre di ringraziare il "Piccolo" per aver riproposto il problema, anche di precisare i seguenti fatti, dei quali l'articolo in questione non parla:

«1) Con nessun atto, nessuno degli abitanti della zona ha chiesto a nessuna pubblica autorità, la sospensione dei lavori. *Tuttavia sul "Piano quinquennale d'attività del Comune di Trieste 1967/1972 - Risultati finali» si legge la seguente nota: «I lavori del parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano — costo 1.500 milioni, posto per 700 vetture — sono sospesi per cause che non dipendono né dal Comune, né dalla società costruttrice». A fronte di tale precisazione gli abitanti della zona (pur auspicando l'adozione di soluzioni diverse da quella di Foro Ulpiano, tipo Silos di piazza Libertà o via Coroneo) desiderano rendere noto di non aver mai chiesto la sospensione dei lavori. Ne consegue che detti lavori sono stati sospesi per iniziativa di altri.*

«2) Dalla dichiarazione del signor sindaco apparsa nel detto articolo si apprende che l'AGIP recede dall'idea di realizzare il garage sotterraneo, in quanto, oltre ad un nuovo orientamento negativo verso questi impianti, "sono intervenute delle novità di carattere tecnico generale che hanno creato delle difficoltà".

«Il primo giudizio che si dovrebbe dare è che la perizia giudiziaria fatta eseguire da privati cittadini fu sommamente opportuna, poiché ha finito col condurre gli operatori interessati ad una maggiore riflessione già all'esito delle sole deduzioni tecniche del direttore dell'Istituto geofisico di Trieste, prof. Mosetti, e delle contemporanee trivellazioni rinnovate dall'AGIP.

«Ma, a parte ciò, non verrà mai adeguatamente ripetuto e considerato che gli accorgimenti prudenziali suggeriti dal perito giudiziario partono da una situazione allo stato preventivo, con scavi ancora da fare e con sondaggi distanti anche oltre 50 metri l'uno dall'altro. Non occorre essere tecnici per comprendere come sia possibile, in fase d'esecuzione, il verificarsi di eventi quali il panorama idrogeologico rende prevedibili.

«Come si regolerebbero, in futuro, i suddetti operatori se il Palazzo di Giustizia diventasse non agibile (vedi il caso del Palazzaccio di Roma e scavi per la metropolitana!) e se gli immobili privati dovessero essere sgomberati (vedi caso circonvallazione)?

«L'affermazione del sindaco "Noi partiremo all'attacco: mobiliteremo i nostri uomini politici affinché si stabilisca il principio che quel progetto, alla fine, si concreti», non tranquillizza affatto.

«3) Qualunque sorte sia riservata al giardinetto di via Giustiniano, si tratta in ogni caso di sorte lontana nel tempo.

«Da due anni e mezzo tutto è fermo ed il recinto del cantiere è diventato ricettacolo, non solo di immondizie, topi gatti ed altri animali, ma anche di una fauna umana più equivoca e dannosa. Quanto occorrerà attendere ancora perché questo sconcio cittadino abbia fine? Sia gli operatori dei vicini uffici (Giustizia, RAI, Regione, scuole ecc.), sia gli abitanti della zona attendono l'intervento dell'autorità comunale. O dobbiamo pensare ad una trascuratezza voluta, da parte del Comune?

«L'augurio di tutti è che venga ripristinato il giardino. Si tratta di un ripristino che (grazie anche alla vicina presenza di una base dell'ufficio piantagioni del Comune, installata all'interno di un caseggiato fronteggiante le baracche) si risolverebbe in pochi giorni. Dopo la soppressione del verde in tanti angoli della città, sarà finalmente una nota lieta poterlo rivedere in una zona che è tra le più dignitose ed urbanisticamente valide di Trieste.

«Ma quand'anche il verde fosse destinato a tornare in via non definitiva, è lecita la richiesta della cittadinanza che frattanto esso venga ripristinato ugualmente. A parte la durata dell'"impasse", del tutto imprevedibile, non è assolutamente vero che la soppressione provvisoria di un deturpante steccato equivalga «a porre veramente una pietra sopra l'intero progetto». Magari fosse così facile... Grazie per l'ospitalità. Avv. Giorgio Bevilacqua».

Visite sanitarie per gli apprendisti

L'Associazione degli artigiani richiama l'attenzione degli artigiani che tengono in servizio apprendisti sulla necessità di sottoporre annualmente gli stessi alla visita sanitaria di controllo, come previsto dagli articoli 8 e 9 della legge 17-10-1967 n. 977. Le inosservanze alla legge sono punite con fortissime ammende, proporzionate ai ritardi accertati dall'Ispettorato del lavoro.

Gli artigiani interessati sono invitati a controllare la data delle visite sanitarie effettuate, provvedendo tempestivamente al rinnovo entro 12 mesi. Per maggiori chiarimenti rivolgersi in sede, via Ghega 1.

LA PROVA DI RAGIONERIA AGLI ORALI DELL'ISTITUTO TECNICO «DA VINCI»

VIVISEZIONE DEI COSTI INDUSTRIALI



(Foto Rice)
Un aspetto un po' singolare di una prova per la maturità all'istituto tecnico «Da Vinci»

Alla seconda commissione del «Da Vinci» (sezione ragioneria) sono continuati gli esami di maturità, sotto la presidenza del prof. Avelardo Pinelli, preside dell'Istituto tecnico commerciale «Marco Fanno» di Conegliano. Della commissione fanno parte per le lettere italiane Furio Bianco del «Fermi» di Gorizia, per il tedesco Raffaelle Prerml, dello stesso istituto; per la ragioneria la prof. Nives Simioni, dello «Zanon» di Udine, e per il diritto ed economia la prof. Giuliana Lo Prete, del «Fusinari» di Vicenza. Rappresentano il «Da Vinci» i professori Alessandro Filippini e Silvana Valencich N. Resino.

Lo spirito degli allievi è disteso; gli esami si svolgono sotto forma di aperti colloqui, evitando forme di nozionismo. Gli esaminatori, posta una domanda, lasciano ai candidati ampia facoltà di svolgimento della tematica, dialogando, poi, sui vari argomenti, in maniera da comprendere come è stata svolta la materia, come è stata recepita, quali sono le idee dei giovani ecc. Il discorso si articola così su più settori collegati fra loro da un filo logico.

Molto tecnico, comunque, l'esame di ragioneria, che verte sulla formazione e sull'analisi dei costi industriali: problema di notevole impegno ed anche difficile, perché non si sono esaminati solamente i costi contabili, ma anche quelli che derivano da considerazioni extracontabili.

«Come si determinano i costi?» è stata la domanda dell'insegnante di ragioneria; e qui discussioni a notevole livello sui primi costi, su quello contabile, sul costo complessivo, in maniera da individuare un tema che appassiona tutte le imprese di produzione.

«Esiste o meno un costo standard? Ed il costo di produzione è da porre in funzione del prezzo di vendita? Ed il costo è lo stesso, come oggetto di disamina, nel caso di monopolio o di libero mercato?». Si è trattato di un dialogo per gli «addetti al lavoro», con continui riferimenti all'economia ed alla tecnica aziendale.

Nella ragioneria sono stati pure chiesti esami di bilanci, con particolare riguardo alle imprese assicurative, e quali sono le valutazioni in caso di liquidazione delle aziende. Nel complesso un esame di coltura professionale, investente anche altre discipline.

Il candidato è uno dei «cannoni» del corso B, un formidabile lettore di libri, di articoli, di studi. Ora cambia materia e il prof. Bianco lo invita a parlare sui limiti e sulla coscienza del decadentismo. Il maturando, dopo aver tratteggiato la corrente decadentista, ferma la sua attenzione su Italo Svevo, che, a suo dire, non ha aderito ad alcuno stile di una data scuola, proseguendo nelle sue opere in maniera autonoma. Fa notare che è mancata allo Svevo la formazione culturale italiana, nel senso di una carente conoscenza dei nostri classici; per altro. lo scrittore triestino ha avuto la possibilità di studiare i classici stranieri, dallo Sakespeare allo Schiller formandosi così una cultura europea. Lo Svevo — ha notato poi il giovane — si è dedicato agli studi storici con tendenza alla «triestinità», operando sin dal primo romanzo su elementi reali, ed ha terminato con «Senilità» e con «La coscienza di Zeno», considerata come una «summa».

UNA LITE PER UN PROBLEMA DI PRECEDENZA

Lampeggia un coltello fra due automobilisti

Denunciato a piede libero un cittadino jugoslavo

Una questione sorta a motivo di precedenze in fatto di parcheggio è degenerata in lite ed uno dei protagonisti, il cittadino jugoslavo Matija Blazic di 33 anni abitante a Capodistria, usciva dalla sua vettura brandendo un coltello e si avventava contro il meccanico Gianni Bacchia, di 50 anni, abitante in via Mazzini 13, senza colpirlo ma proferendo parole minacciose. Lo episodio di intolleranza è avvenuto nel tardo pomeriggio in piazza Garibaldi all'angolo di viale D'Annunzio.

Dopo il fatto ognuno se ne era andato per la propria strada ma il Bacchia, transitando lungo la via Battisti, fermava una pattuglia della P.S. in perlustrazione e formata dall'appuntato Donato Biscardi e dalle guardie Franco D'Angelo ed Eliseo Bellina, per riferire l'accaduto e proprio in quel momento stava scendendo la via Battisti diretta al centro la vettura Fiat 600 targata KP 262-24 alla cui guida c'era appunto lo jugoslavo Matija Blazic.

Le guardie di P.S. intervenivano prontamente e bloccavano la vettura sul cui portaoggetti veniva rinvenuto un coltello della lunghezza di circa 25 centimetri con manico color grigio che il Bacchia riconosceva subito per l'arma con la quale era stato minacciato. Accompagnato in Questura, il Blazic veniva interrogato sull'assurdo episodio e quindi denunciato a piede libero.

E' deceduto all'Ospedale maggiore, dove era stato accolto con prognosi riservata poche ore prima per ferite al mento, epistassi traumatica e stato confusionale, Pio Graziotti di 82 anni, già abitante in via Gozzi 5.

LE ORE DELLA CITTA'

Lunga navigazione

I decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione sono invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo domani, sabato 14 luglio, alle 10.30, presso la sede del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15.

C.C.A. - Cineclub

Questa sera alle 21, sotto i comuni auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, in via S. Carlo 2, la proiezione dei films partecipanti al Concorso cinematografico internazionale «Confidenze di un cineamatore», organizzato dall'Enal di Trieste in collaborazione con il Club Cinematografico Triestino. L'ingresso è libero.

L'accademia navale

Sulla Gazzetta Ufficiale del 10 luglio è stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione alla prima classe dell'Accademia Navale di 125 allievi del corpo di stato maggiore e di 40 allievi per i corpi tecnici (Genio navale e Armi navali). I concorrenti dovranno inoltrare, con lettera raccomandata, le domande di partecipazione al concorso, entro il 9 agosto, al comando dell'Accademia Navale di Livorno.

Grande concorso a premi

VIAGGIO IN ITALIA — La *Jolly Joker* S.p.A. di Settimo Torinese tramite la sua concessionaria di Trieste, la ditta A.D.E.R., ha consegnato il premio mensile a Cassano Paolo, abitante in via U. Foscolo 34 che ha acquistato c/o la Cart. Paghi di largo Barriera Vecchia 9, una confezione di pennarelli Jolly Joker. Ragazzi affrettatevi a spedire il tagliando del concorso che troverete all'interno di ogni confezione Jolly Joker.

Saldi

di tutte le borse estive alle *Pelletterie Argia*. Approfittate! Via Gallina 1.

Ringraziamento

Un lodevole atto di onestà e di cortesia è stato compiuto dal signor Bartolomeo Coslovich, abitante in via San Benedetto 12: rinvenuto sotto la galleria San Vito un borsetto contenente documenti per la macchina, una patente di circolazione e altri oggetti personali, si è affrettato a consegnare il tutto al legittimo proprietario, il quale desidera ringraziarlo anche tramite il nostro giornale.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Servola - Chiarbola ha eletto a proprio presidente il signor Albino Gombac (DC). Nella medesima riunione sono state istituite le seguenti commissioni: sanità e igiene; urbanistica e traffico; scuola, tempo libero; bilancio.

«Il Giullare»

Oggi, alle ore 21, il Circolo autonomo Cipar distribuirà, nella propria sede di via San Francesco 2, il nuovo numero de «Il Giullare», dedicato all'opera poetica di Gea Nesbeda Gortan, tutta in dialetto, presentata in dialetto da Alfredo Iosini e illustrata da Enzo Sollazzi. La presentazione sarà abbinata all'esposizione del concorso fotografico riservata ai soci.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Fa caldo

Anche i mobili devono essere quelli giusti. Da *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20) in esclusiva mobili in bambù africano.

Scampoli

da *Bruni & De Pol* - Via Battisti 9 - grandi occasioni.

Borsa Bazar

via Carducci angolo via Valdirivo. Continua con strepitoso successo la vendita di tutte le borse in pelle e sky. Sconti 30-40-60%.

Laurea

Il giorno 10 luglio la signorina Grazia Zassinovich si è laureata in chimica con punti 110 su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Giovanni Mestroni una tesi dal titolo «Sintesi e reattività di complessi del rodio e dell'iridio con 2,2' diripidile ed 1,10 fenatrolina». Alla neo dottoressa congratulazioni e auguri vivissimi.

Osservate osservate

Da *Cadette* in Galleria Tergesteo le borse più belle ai prezzi più vantaggiosi. Sconti 30-50%

BLOCCATI BEN DICIANNOVEMILA CARRI MERCI CARICHI

ESPLODE CON L'ESTATE LA CRISI FERROVIARIA

Insufficienti i locomotori e gli impianti di smistamento per fronteggiare le maggiori esigenze nel tempo dei viaggi

Diciannovemila carri merci carichi sono bloccati negli scali ferroviari italiani. Per far fronte alla situazione le Ferrovie dello Stato hanno deciso di sospendere, sino alla mezzanotte di oggi, l'accettazione di qualsiasi trasporto merci sulla rete nazionale (ad eccezione del bestiame vivo e delle merci deperibili) e, fino a nuovo ordine, il trasporto di materiali ferrosi provenienti dall'estero.

Come ogni anno, la stagione delle vacanze, con il massiccio aumento del traffico passeggeri, ripropone il problema delle nostre ferrovie.

Mancano i locomotori, mancano gli impianti di smistamento, le linee esistenti non bastano a smaltire il maggiore volume di traffico. In queste condizioni — afferma un funzionario del servizio merci — siamo costretti a rallentare il deflusso delle merci, a sopprimere i treni merci per agganciare alle motrici vetture per viaggiatori. Abbiamo grandi programmi di potenziamento, sulla carta sono stati stanziati 4.000 miliardi. Ma fino a che questi soldi non ce li daranno, dovremo continuare a svolgere il servizio nelle condizioni attuali.

Nel solo scalo di Milano, dove fanno capo le correnti di traffico provenienti da Chiasso, dalla trasversale Torino-Venezia, da Genova, da Domodossola, da Verona, solo per citarne alcune, sono fermi 5 mila carri merci. Si calcola che alle frontiere con la Germania e la Svizzera siano bloccati oltre 300 treni, per un totale di circa 1500 vagoni.

Ma i disagi si ripercuotono anche sui passeggeri. Nei giorni scorsi in Belgio quasi 5000 emigrati sono rimasti nelle stazioni per mancanza di treni per il rientro in Italia.

«C'è stato — afferma un dirigente del servizio movimento — un ritardo nell'invio delle carrozze che, in base ad un accordo, forniamo alle ferrovie belghe, che non ne hanno a sufficienza». I motivi del «ritardo» non sono stati accertati. Si sa che dei 10 treni speciali, per un totale di 146 vetture, che avrebbero dovuto assicurare il rientro dei nostri emigrati nei giorni 6 e 7 luglio ne sono partiti da Milano solo sei. Degli altri quattro (in tutto più di 58 carrozze) tre sono rimasti in stazione, e uno è stato spedito «per errore» in Germania, dove le autorità locali (benché avvertite con un telegramma) hanno preferito utilizzarlo, invece di dirottarlo verso il Belgio.

Su questa situazione ha influito, tra l'altro, l'incidente verificatosi giorni addietro nella galleria del San Gottardo, che ha costretto le autorità svizzere a deviare parte dei convogli sulla linea per Domodossola, quella percorsa appunto dai treni speciali diretti in Belgio.

Ma c'è anche un altro motivo: gli accordi internazionali prevedono che le vetture dirette all'estero abbiano i sedili imbottiti. A Milano e in prossimità della frontiera dovrebbero essere sostituite le vetture in legno: il che con la carenza di locomotori e di binari liberi verificatasi in questi giorni non è certo facile.

«Questi treni speciali — osserva il capo del servizio passeggeri — vengono inoltre programmati con qualche giorno di anticipo, per cui è difficile far fronte agli imprevisti. Nel caso del Belgio, inoltre, in base agli accordi, le autorità locali avrebbero dovuto sostituire le carrozze mancanti. Questo non è avvenuto, benché le avessimo tempestivamente avvertite del disguido».

In realtà — affermano molti funzionari — le ferrovie italiane operano costantemente ai limiti della propria capacità: l'aumento estivo del traffico ferroviario fa puntualmente esplodere la crisi. Basti pensare che solo per il Belgio dal 3 luglio al 1.o settembre sono stati previsti 45 treni speciali per il rientro degli emigrati, nella sola direzione Nord Sud. Altri 40 treni straordinari sono stati previsti in partenza dalle stazioni della Svizzera (Basilea, Zurigo, Winterthur, St. Gallen, Biel, Le Locle, Ginevra) e della Germania (Dortmund, Monaco, Stoccarda, Wolsburg, Heilbonn).

Ma c'è anche un altro aspetto del problema. «Per motivi difficili da precisare — dice il capo del servizio merci — numerose industrie italiane hanno concentrato i propri acquisti di merci all'estero nel mese di luglio, contribuendo a intasare ancor più il traffico ferroviario».

Questo vale soprattutto per i materiali ferrosi provenienti dalla Francia e dalla Germania, di cui sono carichi oltre 5.300 dei 19.000 vagoni merci attualmente bloccati. Le stesse autorità svizzere e tedesche hanno preso provvedimenti per regolare il trasporto di determinate merci.

«Se prendiamo provvedimenti restrittivi — conclude il funzionario — è nell'interesse degli utenti, di cui chiediamo la comprensione. La pressione che si registra alle frontiere, se non intervenissimo, si ripercuoterebbe inevitabilmente sulla rete nazionale».

UN INVITO «NAIF»



(Foto Rice)

«Il verde è vita: amalo e rispettalo» suona l'invito ripetuto in cinque lingue sui cartelli che accolgono i turisti al posto di frontiera di Fernetti. Perché l'appello risulti più efficace, vi sono stati aggiunti alcuni disegnini di stile «naif» che sintetizzano le bellezze della natura

STRAZIANTE TRAGEDIA DELLA STRADA

NEL BUIO UN BIMBO INCONTRÒ LA MORTE

Assolta con il dubbio al processo d'appello la guidatrice pordenonese che lo travolse

Una giovane e avvenente signora sul banco degli imputati alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dottor Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta di Lucia Serio-Fortuna, di 33 anni da Pordenone che, incriminata a suo tempo per omicidio colposo, fu assolta con la formula più ampia ma contro di lei ricorse la Procura generale.

Nel tardo pomeriggio del 16 dicembre 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Lugnani — la Fortuna si stava dirigendo in macchina da San Vito a Bania di Fiume Veneto. Era già buio e, durante il percorso, l'automobilista superò un trattore che procedeva a ridottissima andatura, abbassò, quindi, i fari abbaglianti per il sopraggiungere in senso opposto di altre vetture e, nello stesso istante, le parve di vedere sulla destra un'ombra e, subito dopo, avvertì un colpo sulla macchina.

Ritenne di avere travolto un cane ma, colta da un dubbio, si fermò poco più avanti, e constatò, con raccapriccio, di avere investito e ucciso un bimbo di poco più di due anni, Maurizio Moretti. Elusa la sorveglianza dei genitori, il piccino era uscito dal cortile del cascinale paterno, che sorge ai bordi della strada, era sceso in un fossato e, risalito sulla carreggiata, era stato travolto dalla macchina.

Sul posto si recarono i carabinieri i quali, dai rilievi assunti, giunsero alla conclusione che la Fortuna aveva superato il limite di velocità, fissato su quel tratto in 70 chilometri orari e ciò aveva contribuito in modo determinante al compiersi dell'evento.

Incriminata per omicidio colposo, la signora venne processata il 16 maggio dello scorso anno dal Tribunale di Pordenone, e i magistrati la mandarono assolta perché il fatto addebitatole non costituisce reato. Contro il proscioglimento insorse, come abbiamo detto, l'Accusa. A richiesta del presidente, l'imputata precisa che quando superò il trattore la sua andatura si aggirava sui cinquanta chilometri orari, e ripete di non avere assolutamente notato il bambino. Il P.G. rileva che la sentenza di primo grado è carente nella motivazione e sostiene che la Fortuna pose scarsa attenzione nella guida. Il magistrato chiede, quindi, che con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, venga condannata a sei mesi di reclusione e che la sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Preti del Foro di Pordenone, è, invece, dell'opinione che l'impugnata sentenza sia l'equo epilogo giudiziario di una disgrazia dovuta al caso e non già all'imprudenza della sua raccomandata, la quale, oltreché cauta automobilista, è anche madre. Perora, di conseguenza, il rigetto del ricorso dell'Accusa. La Corte accoglie parzialmente le richieste della Procura generale e, riformate le deliberazioni di Pordenone, assolve la signora con formula dubitativa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Giorgio Delpin nel IV anniv. (13-7) dalla moglie Nerina 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Glavina nel III anniv. (13-7) dalla sorella Giovannina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Perosa nel III anniv. (13-7) dalla zia Giovannina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gabrielli nel II anniv. dai fratelli Augusto e Clotilde Gabrielli 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro CRI e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ines Petelli nel I anniv. da Helmi Ciaccia 3000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Ezio Ravenna nel I anniv. dalla moglie e dai figli 25 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

In memoria di Valerio Mosco nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti», 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dai cognati A. e F. Buda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Demanins nel I anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Bravin ved. Aimino dalla sorella Maria e fratelli Renato, Giordano e Giorgio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fortunato Michelone dalla moglie Bianca 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Pizzioli dalla famiglia Oliviero Magris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta e Nerina Fantini da Maria Muciaccia 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Paola Grioni Sulligoi Silvani da Maria Sitta e figli 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teodora Rossi da R. E. 1000, da Annita Moretti 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore).

In memoria di Sylva Merluzzi da Diego e Pisana Merluzzi e figli 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria della zia Sylva dai nipoti Enzo, Nucci, Umberto e Susi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Ferlesch ved. Rottini dal dott. Giorgio Ferlesch 20.000, dal dott. Giuseppe Ferlesch 20.000 pro CRI.

In memoria di Emilia Nais da Antonio Nais 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Luciano Debiasi da Saitta, Meucci, Dacovich, Zampar, Galante, Massi, Capponi-Stadari, Oddo e Calabria 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Sagues da Renata Titti e Renato Brunetti 10 mila, da Pino Romanelli 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Anna ved. Zimolo da Maria e Paola Vouk 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Elvira Zecchin ved. Trevisan da N. N. 2000 pro Ospedale Maddalena (Reparto Geriatria).

In memoria di Livia Cramer da Gianni Cramer 30.000 pro Famiglia Montonese.

In memoria di Aurelia Spetti da Amelia Guarin 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Romana Marzari da Fernanda Scrobogna 3000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Leonardo Zanoni dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott. Livia Gaggi in Severi dal nonno Giuseppe Verginella 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai suoceri Giuseppe e Vittorina Severi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Mariuccia 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Domenico Brescia dalle famiglie Valentino e Bagatin 5000 pro redazione «Difesa Adriatica» Roma.

In memoria di Gustavo Urbich da Elsa ed Emilio De Campi 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Nerina Bravin ved. Aimino dalla famiglia Marzani 5000 pro Centro tumori (a mani del rettore dott. Fogher): da Ellade Umberto Bertoli 3000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Maria ved. de Desanti da Emma Lindtner 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Lidia Biondi dalla famiglia Sironich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cata Monti da Maria Weiss e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Borsa studio prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria di Silvia Dapisin da Marcella e Graziella 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Zaccaria da Fulvia Levi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Ilda Iast Range 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del gr. uff. Vittorio Rossoni dai titolari dei negozi e saloni della Galleria Rossoni 24.000 pro Centro tumori; da Pino Machin 5000 pro Borsa studio prof. Vincenzo Bronzin; da Ruggero e Marilù Ruggeri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini); da Odetta Ruggeri 5000 pro Liceo «Alighieri» (Fondo Pierino Addobbati); da Cleo e Giulio Piccini 10.000 pro Fondo cap. Banelli; da Sturz 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Platone Sergio Cavalli 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Teodora Rossi da Natalia, Maria e Laura Buttus 6 mila, da Pia, Rita e Bruna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Schm[illegible] dalla sorella Carla Desilla 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Naffi dalla moglie e dalle figlie 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Concetta Leonardi ved. Valenti da Leonardo Cimador e famiglie 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. V. delle Grazie).

In memoria di Maria Puntar dalle famiglie Santi, Margoni e Tuzzi 5 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppe Zaccaria da Mariarosa Rizzi 3000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Sossi dal figlio Pino e famiglia 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 100.000 pro Lions club (Fondo beneficenza); da Fedi e Gera Sossi 20.000, dalle famiglie Fama e Tullio Marchi 10.000, da [illegible]na e Fulvio Negri 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla [illegible] Vittoria Raicevich 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; da Olga Rudi Moraro 5000, da Fulvio e [illegible]via Babudieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada e Rodolfo Ca[illegible]ni 10.000, da Angela Dilena 5000, Luciana e Gaspare Pacia 10.000, Tuzza e Dante Sanzin 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Pie[illegible] Sergio Cavallieri 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da [illegible]ves e Guido Antonini 10.000 pro CRI; da Carlo e Grazia Zennaro [illegible] mila pro Villaggio del Fanciullo; da Ermanno e Valeria Bossi 5000, [illegible] Quintilii Leoni Giuseppe 5000 pro Lions club (Fondo beneficenza); da Luisa e Lucio Giudici 2000 pro [illegible]fanotrofio San Giuseppe; da Giorgio e Albertina Fragiacomo 10.000, da Bruno Antonini 10.000, da Giorgio Marisa Giudici 10.000, dalla famiglia Evi Pantarrotas 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

MORTE PRESUNTA

Chiunque avesse notizie del [illegible] RENATO GIURICH, comandante della m/n Granefors, scomparso il [illegible] luglio 1969 nelle acque del Canale di Mozambico le comunichi al tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

PREVISIONI DEL TEMPO



Infiltrazioni di aria fredda che dall'Europa nord-occidentale si dirigono verso i Balcani, determinano al loro passaggio sulle Venezie annuvolamenti cumuliformi con precipitazioni prevalentemente temporalesche; nel corso della giornata, la nuvolosità e i fenomeni potranno estendersi anche alle regioni centrali adriatiche, ove inizialmente si avranno condizioni di cielo sereno. Su tutte le altre regioni quasi sereno; nel pomeriggio sporadica attività di nubi temporalesche si potrà avere lungo gli Appennini.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni nord-orientali, senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Mari: mosso l'Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 19, 29; Trieste 21,4, 27,4; Venezia 21, 26; Milano 19, 30; Torino 18, 28; Genova 22, 29; Bologna 19, 31; Firenze 18, 34; Pisa 16, 32; Ancona 21, 26; Perugia 19, 30; Pescara 14, 28; L'Aquila 13, 30; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumicino 21, 29; Campobasso 15, 25; Bari 20, 28; Napoli 18, 30; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 20, 26; Reggio Calabria 22, 30; Messina 24, 30; Palermo 23, 27; Catania 19, 32; Alghero 19, 30; Cagliari 19, 31.

PROGETTATO RESTAURO DI CENTRI STORICI DELL'INTERNO

UN PICCOLO MONDO ANTICO DA RISCATTARE NELL'ISTRIA

Si inizierà da Portole con l'impegno di gruppi di studenti l'opera di ricupero di una zona rimasta in triste abbandono

Un'iniziativa volta al recupero ed al restauro di alcune località dell'Istria interna è stata promossa dalla commissione per la tutela e lo sviluppo dell'ambiente naturale, recentemente costituita dalle autorità jugoslave ed alla quale hanno aderito la commissione per la cultura, quella per i rapporti internazionali — all'azione è stata interessata anche l'Unesco — nonché quella giovanile della Croazia. L'impegno fa seguito ad una verifica tecnico-culturale e socio-politica che ha messo in luce la necessità di non lasciare a se stesse Portole, Piemonte, Bogliuno, Gallignana, Fianona e altri antichissimi centri ricchi di reperti e vestigia che attestano una cultura e una tradizione artistica d'inestimabile valore, la cui sopravvivenza rischiava di essere irrimediabilmente compromessa in seguito allo stato di abbandono in cui erano ridotti. Si tratta di località che hanno subito un deperimento subentrato a travagli umani e ad un fenomeno di abbandono dell'agricoltura che trova riscontro anche in altri paesi. Ora per far sì che allo sviluppo turistico della zona costiera non si contrappongano «isole» di regresso e di squallore in terre dove la campagna costituiva un «habitat» ideale sotto il profilo produttivo nei settori ortofrutticoli e vitivinicoli, si profila un'iniziativa volta al salvataggio e alla conservazione.

Al rilancio di questi centri contribuiranno i giovani che, a cominciare da quest'estate, trascorreranno in turni successivi alcune settimane a Portole; si tratta di studenti delle facoltà di architettura, filosofia, etnologia e geodesia, nonché degli istituti di urbanistica e tecnica edilizia, che opereranno su base volontaria sotto la sovrintendenza tecnica dell'Istituto regionale per la conservazione dei monumenti con la collaborazione degli organi politici ed amministrativi del Buiese.

I giovani risiederanno in un campeggio che verrà gradualmente trasformato in «Centro internazionale della gioventù», aperto quindi a ulteriori possibilità d'incontro ed iniziative. Le mansioni da svolgere sono numerose dalle più qualificate alle più umili e cioè pulizia della zona e dei dintorni, riattivazione dei servizi igienici, riparazione di strade e valorizzazione dei parchi, messa a punto degli impianti che formeranno il Centro giovanile di ricreazione, aiuto agli abitanti del luogo per la riparazione delle case, compilazione di un catalogo con le caratteristiche geodetiche e architettoniche di Portole, elaborazione dettagliata del piano urbanistico. Il prossimo anno si passerà alla realizzazione delle opere di restauro, il cui fine non è soltanto quello di riattare case pericolanti, ma di consentire una ripresa totale delle attività produttive e di inserire Portole e poi gli altri centri (compresa l'ultimazione dei lavori iniziati due anni fa a Montona) nel più vasto tessuto turistico dell'Istria restituendo ad ogni singola località il suo volto originario ma vivo quale bene culturale e umano nel rispetto delle particolarità climatiche, storiche, artistiche e paesagistiche. Un'opera di risanamento e di rivitalizzazione dopo il doloroso esodo iniziato trent'anni fa.

Assemblea elettiva dei serbo-ortodossi

L'assemblea ordinaria ed elettiva della confraternita della Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste si terrà domenica, 15 luglio, nella sede della Comunità, in via Genova 12 alle ore 16.

Oltre all'elezione del nuovo consiglio, che rimarrà in carica per la durata di tre anni, l'assemblea prenderà in esame per l'approvazione il bilancio preventivo per l'anno 1973-1974, nonché il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 1972-1973. Secondo lo statuto della Comunità religiosa, un delegato della autorità governativa presenzierà alle elezioni.

Contributi scolastici ai mutilati del lavoro

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (A.N.M.I.L.) porta a conoscenza dei propri associati che è bandito un concorso per contributi alle spese scolastiche a favore di mutilati del lavoro aventi figli frequentanti i seguenti ordini di scuole: scuola media (17 contributi da lire 20.000) scuola secondaria di 2.o grado (8 contributi da lire 35.000) università o corsi universitari (2 contributi da lire 65.000).

Gli interessati sono invitati a presentarsi negli uffici della Sezione in via Crispi 23/1 per prendere visione del bando di concorso, tenendo presente che il 20 ottobre è la data improrogabile entro cui devono essere inoltrate le domande, corredate dei documenti richiesti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Privala» (jug.), mn. «Uskok» (jug.), mc. «Lykaion» (lib.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Rodrigo Torrealaba» (bras.), mc. «Selinti» (naz.), mn. «Pazin» (jug.).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «C. Colombo» (naz.), mc. «Eastern Giant» (lib.), mc. «Eliane» (lib.), mn. «Mediterranean Sprinter» (lib.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «A. Gritti» (naz.), mn. «Asia» (naz.).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1400	1600	1840	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	1400
Bobe	200	400	980	1226	680	1200
Branzini	—	4200	—	6880	4800	6800
Cefali	400	700	930	1220	680	1280
Girai	—	—	—	880	—	1200
Guati gialli	400	950	835	1684	880	1680
Menole	—	400	—	360	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	—	1680
Moli	400	1200	1030	1764	—	1480
Mormori	1200	1300	1890	2720	1200	2080
Orate	—	2000	—	6880	4800	6800
…re imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	400	3600	1387	2640	1480	2400
Rospi code	1600	1800	2826	2990	2800	3200
Sardelle	280	300	516	640	400	560
Sardoni	450	500	664	880	680	880
Sgombri	350	500	780	1024	880	1280
Sogliole	2800	4000	3000	4440	3600	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	2800	2880	2800	5600
Trote	—	1000	1240	1420	1200	1480
Volpine	—	—	1035	1640	980	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1800	1680	1880	—	—
Calamari congelati	850	1050	1400	1480	1200	1480
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	280	300	—	300
Seppie	600	750	1005	1200	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	400	900	1000	1490	1080	1400
Scampi code	2800	3800	3280	4800	4000	4800

MODERNITÀ ED EFFICIENZA DELLE NUOVE «STAFFETTE»

Il «marsupio» gigante

(Foto Rice)

I traghetti adibiti al nuovo servizio di collegamenti settimanali fra Trieste e i maggiori scali del Mediterraneo sono stati subito chiamati «canguri»: ecco il gigantesco «marsupio» della «Staffetta Tirrenica» salpata l'altro giorno dal nostro porto mentre accoglie un grosso automezzo. Ieri intanto a Napoli è stata presentata la «Staffetta Adriatica», unità gemella di quella che si è fatta ammirare a Trieste. Alla cerimonia svoltasi a bordo della nave, sono intervenuti il presidente e il direttore generale della «Finmare», ing. Camillo Crociani e comandante Emanuele Cossetto. Per la «Tirrenia» erano presenti insieme con il comandante Coppola, il presidente on. Pasquale Schiano e l'amministratore delegato dott. Giuseppe Drago.

La capacità dei due traghetti «tutto merci» è la seguente: 74 semirimorchi da m 12,50, sistemabili sui tre ponti; mc 6 di cisterne per trasporto liquidi; 34 posti in cabina per passeggeri o accompagnatori; 36 posti in ristorante e 26 nella sala soggiorno-bar. La suddivisione del carico si può ottenere sistemando i semirimorchi sul ponte stiva, sul ponte principale e sul ponte di coperta. Fra ponte e ponte la movimentazione si effettua per mezzo di due montacarichi da 60 tonnellate.

MOSTRE D'ARTE

Livio Officia a Grado Pineta

Lunedì prossimo s'inaugurerà alla galleria dell'«Oasi» di Grado Pineta una «personale» del pittore triestino Livio Officia che ha al proprio attivo una lunga serie di mostre nella nostra città ed altri centri della regione.

Sue opere, oltre che in collezioni private e nelle sedi di enti pubblici in Italia e all'estero, si trovano sui transatlantici «Galilei» e «Marconi», sulla «Lloydiana» e sono state esposte al «Manifesto vetrine» di Parigi.

La rassegna di Officia nella galleria gradese rimarrà aperta sino al 31 luglio.

RIDOTTA LA CONDANNA AD UN ASSIDUO DELLE PRIGIONI

Accettò a San Vittore un incarico di fiducia

Ma i titoli che vendette per conto di un altro detenuto erano stati rubati presso Cormons a un tenente triestino

Da un carcere all'altro sembra dipanarsi la vita di Luigi Dabroi, di 45 anni, da Milano e, attualmente, detenuto a Gorizia: l'uomo, dall'apparenza piuttosto distinta, compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Lugnani e dott. Balani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

La vicenda che lo porta nuovamente davanti ai magistrati è del 1968. Tra il quattro e il sei novembre, di quell'anno già lontano, dalla casa del tenente dell'esercito Renato Deganis, di 37 anni, da Trieste e residente a Brazzano di Cormons, sparirono misteriosamente 350 mila lire e cartelle fondiarie per un ammontare di tre milioni e 400 mila lire. Il furto venne scoperto il giorno in cui la suocera dell'ufficiale aprì la porta dell'armadio della camera da letto per cercarvi un termometro e notò che una cassettina, nella quale era custodito il gruzzolo, era stata spostata. Lì per lì non vi fece caso e solo più tardi, ripensandosi, ne accennò al genero.

Il tenente — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — denunciò l'oscuro furto ai carabinieri, ai quali precisò i numeri di serie delle cartelle sparite. L'11 dicembre successivo, da Padova, giunse all'Arma notizia che il Dabroi aveva negoziato in quella città settecentomila lire di titoli. L'uomo venne rintracciato e sostenne di avere avuto le cartelle da un apolide d'origine boema, certo Giorgio Klapka, che egli aveva conosciuto ancora nel 1960 nel carcere Marassi di Genova. I due s'erano poi ritrovati a San Vittore e in quella circostanza, lo straniero lo aveva pregato di fargli il favore di vendergli i titoli in quanto egli era sprovvisto di documenti. Il Dabroi respinse energicamente la qualifica di ladro per precisare, quasi con una punta d'orgoglio, ch'egli era uomo da truffe e ricettazioni non già da furti.

Incriminato, comunque, per furto aggravato, il 16 giugno dello scorso anno venne giudicato dal Tribunale di Gorizia e condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, venne ancora dichiarato delinquente abituale e assegnato per due anni a una colonia agricola.

Ricorse, e alla Corte ora dichiara: «A San Vittore giocavo a scacchi con due o tre detenuti, uno dei qual era un apolide dal nome strano. Costui era senza documenti e mi pregò di vendergli i titoli. Lo conoscevo soltanto di faccia ma non ricordo più il suo cognome: in carcere non si usa fare presentazioni. Alla banca di Padova, dove mi rivolsi, dissi che i titoli erano di mia proprietà e che li vendevo per bisogno di soldi».

Il P.G chiede che la sentenza di primo grado venga confermata in ogni sua parte, il difensore, avv. Zucalli del Foro di Gorizia, perora l'assoluzione del suo assistito con formula dubitativa. La Corte, ritenuto che il fatto ascritto al Dabroi costituisce il delitto di ricettazione, gli riduce la pena a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa e conferma nel resto la sentenza di primo grado.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Dal 30 agosto al 2 settembre la Società Alpina delle Giulie organizza un soggiorno alpino al rifugio «G. Corsi». Sono in programma le seguenti salite: Cime Castrein, Jof Fuart, Cima di Riofreddo e Cima Alta di Riobianco. Inoltre è prevista una traversata dal rifugio Corsi al Pellarini attraverso il Lavinal dell'Orso. Partecipa al soggiorno anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico».

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 p.v. gita al Rif. Zsigmondy-Comici con salita della Cima dell'Agnello. Partenza da piazza Oberdan sabato 14 alle ore 15. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno alla Casa Alpina di Valbruna. Informazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

I RISULTATI DI UN'INDAGINE STATISTICA

È SUI QUARANT'ANNI IL PROFESSORE TIPO

Li dimostri o no, il professore «tipo» nelle scuole italiane ha quarant'anni; se è uomo ne ha qualcuno di più, se è donna qualcuno di meno. Questi i risultati di massima di un interessante censimento condotto su quasi due terzi dell'intero corpo insegnante, vale a dire 400 mila professori. Il 42 per cento dei professori ha meno di 35 anni: e le donne formano i sei decimi di questa «classe» di insegnanti giovani, come del resto è ben visibile in questi giorni nella composizione delle commissioni degli esami di maturità.

Notevole è il grado di «ricambi», ovvero di... abbandoni, soprattutto per matrimonio; non pochi sono fino ai 35 anni anche gli «abbandoni» dei professori uomini: dopo, infatti, diventa difficile trovare un altro impiego.

Il 14 per cento ha età compresa tra i 35 e i 40 anni, i «quarantenni» (cioè con età compresa tra i 40 e i 50) sono il 25 per cento, i cinquantenni costituiscono il 15 per cento; più di 60 anni li hanno solo sei professori su cento. Non è dunque un corpo insegnante vecchio e le previsioni sono per un suo ulteriore «rinverdimento» in seguito all'«esodo» di quei docenti anziani ex combattenti che usufruiranno della legge dei «sette anni».

Le statistiche dicono che se gli insegnamenti non di ruolo erano, nella secondaria superiore, il 66 per cento nel 1960-'61 il 55,3 per cento nel 1965-'66, il 69 per cento nel 1970-'71; adesso sono ancora quasi la metà (180 mila unità) del corpo docente: l'incidenza dovrebbe notevolmente abbassarsi dal 1.o ottobre 1974, data per la quale l'accordo governo - sindacati prevede la «immediata nomina in ruolo» dei non di ruolo in servizio (e quando ci saranno altre «abilitazioni», saranno in molti ad averne diritto).

UNUCI — Gli uffici dell'UNUCI rimarranno chiusi al pubblico dal 15 luglio al 20 agosto. Per esigenze urgenti telefonare al n. 37641.

I DATI DELL'INDAGINE UNIONCAMERE PER IL PERIODO GENNAIO-MARZO

La produzione industriale non varia da un anno all'altro

Il lieve aumento rispetto ai primi mesi del '72 è bilanciato dalla diminuzione nei confronti del trimestre precedente - In progresso chimica, gomme e fibre

L'Unione regionale delle Camere di commercio ha reso noti i dati relativi alla prima indagine trimestrale sulla congiuntura industriale, riguardante il periodo gennaio - marzo 1973. Su 260 unità locali incluse nel campione statistico e distribuite sull'intero territorio regionale, si sono ottenute in questa prima fase della ricerca 176 risposte, pari a circa il 70% del «panel» prefissato; poiché le maggiori difficoltà nella raccolta dei dati si sono avute presso le industrie IRI e presso gli stabilimenti con sede centrale staccata e situata fuori regione, i risultati ottenuti possono considerarsi sufficientemente attendibili solo per la generalità delle imprese di piccole e medie dimensioni.

L'Unioncamere conta di poter migliorare, nei successivi trimestri, il grado di copertura del campione e quindi la significatività dei risultati; ciononostante, anche queste prime indicazioni forniscono un quadro estremamente interessante di quella che è stata l'evoluzione della congiuntura nell'industria nei primi mesi del corrente anno.

Il volume globale della produzione è risultato inferiore del 2,66% rispetto al precedente trimestre, a causa soprattutto dei forti cali registrati nel comparto della meccanica e della costruzione di mezzi di trasporto (— 8,90%) e in quello metallurgico (— 4,11%); buoni sviluppi, viceversa, si sono avuti nel settore alimentare (+ 10,01 per cento) e in quello chimico (+ 4,43%), mentre nei restanti rami di attività è prevalsa la tendenza alla stazionarietà. Confrontando i dati della produzione nel trimestre in esame con quelli relativi allo stesso trimestre dell'anno precedente, l'aumento globale in termini reali risulta dello 0,39%: esso rappresenta una media fra i buoni sviluppi del settore chimico, della gomma e delle fibre chimiche (+ 26,49%) nonché, in misura minore, di quello dei mobili, della carta, dei materiali da costruzione e dei prodotti alimentari (+ 10% circa) ed i regressi già accennati nel settore meccanico e metallurgico.

Il grado di utilizzazione della capacità produttiva è stato in complesso del 76,05%; punte massime, superiori all'80% sono rilevabili per le industrie tessili, del vestiario, e delle calzature, dei minerali non metalliferi, della carta e dei materiali da costruzione; nel comparto metallurgico gli impianti risultano utilizzati solo per il 64,31% e in quello meccanico per il 72,39%. Da notare comunque, che lo stesso settore metallurgico è stato interessato da un aumento della capacità produttiva, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, valutato intorno al 7,7%, il più alto dopo quello del settore chimico (7,01) e dell'abbigliamento (3,17%).

Forti aumenti vengono stimati in tutti i costi di produzione, particolarmente per i materiali (+ 9,68%) e per la manodopera (+ 8,77%); in complesso, l'aumento è valutato all'8,37%. Gli aumenti nei prezzi delle materie prime sono stati particolarmente sensibili nel settore della lavorazione del legno e in quello metallurgico; gli aggravi nella manodopera hanno interessato soprattutto le aziende meccaniche, chimiche, della gomma e dei minerali non metalliferi (ceramiche).

Anche i prezzi di vendita, sia sul mercato interno che all'estero, hanno mostrato una generale tendenza all'aumento, salvo per alcuni settori particolari, quale quello tessile e quello metallurgico. Gli aumenti maggiori riguardano il vestiario, le calzature e i prodotti chimici, la gomma e le fibre sintetiche. Il 42,55% della produzione è stato destinato all'esportazione; per i generi di abbigliamento e le calzature tale percentuale è stata dell'83,87%. Il volume delle vendite risulta aumentato dell'1% rispetto al 1.o trimestre '72, ma diminuito del 10% rispetto al trimestre precedente. I nuovi ordinativi presentano una netta tendenza all'aumento, eccezion fatta per il settore legno e mobilio.

L'approvvigionamento delle materie prime si è rivelato molto difficoltoso per le industrie metallurgiche, meccaniche, del vestiario e delle calzature: in quest'ultimo settore le giacenze di scorte sono tuttora giudicate scarse nel 34% dei casi. Normali le giacenze dei prodotti, con un lieve aumento a fine trimestre. Il livello dell'occupazione denota una sostanziale stabilità, con lievi aumenti nei settori dell'alimentazione, del vestiario in quello metallurgico e cartario; il maggior tasso di sostituzione (licenziamenti, dimissioni e nuove assunzioni) si è registrato nel campo del vestiario. pelli e calzature (oltre il 10%).

Le previsioni a breve termine formulate dagli imprenditori indicano una tendenza a lievi aumenti nella produzione, una conferma dei livelli occupazionali precedenti, aumenti moderati nella domanda, soprattutto sul mercato interno e marcatamente per i prodotti tessili e mettallurgici, nonché una progressiva lievitazione di quasi tutti i prezzi di vendita.

Unità della Sesta flotta da domani in porto

Domani giungeranno a Trieste tre unità della Sesta Flotta USA dislocata nel Mediterraneo. Si tratta della portaelicotteri USS Guadalcanal (LHP-7) della nave d'attacco anfibio USS Austin (LPD-4) e della nave da sbarco carri armati USS Harlan County (LST-1196). Le tre navi, tutte di recente costruzione, vengono adibite ad operazioni anfibie e sono dotate delle più moderne attrezzature. A bordo vi sono circa 3000 uomini tra ufficiali, marinai e marines.

Durante la permanenza delle unità statunitensi nel nostro porto, sono previsti alcuni incontri di pallacanstro tra formazioni di marinai e squadre locali.

Il pubblico potrà visitare le navi giornalmente, a partire da domenica, dalle ore 13 alle 16.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«BABA YAGA» A SAN GIUSTO



Le protagoniste di «Baba Yaga», Carroll Baker e Isabella da Funes, mentre assistono alla proiezione del film ieri sera al Castello. E' con loro — ultimo a destra — il presidente dell'azienda di soggiorno prof. Cumbat (Foto Rice)

FESTIVAL DI FANTASCIENZA: IERI SERA DOPPIA PRESENTAZIONE

Dal fumetto allo schermo Valentina perde la grinta

Un trapianto non del tutto riuscito caratterizza il film di Corrado Farina Buono lo spunto ma stanca la realizzazione, invece, per «Operazione Bororo»

L'enigmatico mondo di Valentina, l'eroina dei raffinati fumetti di Crepax, è dunque arrivato anche sullo schermo. Ma non si può dire che il trapianto sia del tutto riuscito. Perché nel film «Baba Yaga», presentato ieri al Festival della fantascienza, è andata perduta buona parte dell'atmosfera che Crepax è capace di creare nelle sue pagine. Un'operazione, quella del regista Corrado Farina, viziata in partenza dall'handicap di dover raffigurare in carne e ossa personaggi che sono invece soliti vivere in un mondo immaginario ai limiti tra realtà e fantasia onirica. Un dar corpo a sogni e simboli che non sempre conduce ad apprezzabili risultati.

Questo ci pare il difetto di fondo del film di Farina, che ha messo insieme molti dei «luoghi» tipici delle storie di Valentina (il suo lavoro di fotografa; l'incontro con Baba Yaga, la donna misteriosa dai poteri magici; sogni erotici e incantesimi) proiettandoli però in un ambiente sociologicamente ben definito, quello dei giovani hippy e intellettuali milanesi che sfruttano il «sistema» sognando la rivoluzione, e accompagnando il tutto con graziose epidermidi femminili e richiami al marchese de Sade.

Il risultato è un film abbastanza deludente che — per ammissione dello stesso regista — con la fantascienza non c'entra per nulla. Certo: l'opera di Farina merita il beneficio del dubbio, dal momento che — come egli stesso ha voluto sottolineare una volta di più nella conferenza stampa di ieri — il distributore ha tagliato arbitrariamente un quarto di ora della pellicola (e si trattava, a giudizio del regista, delle scene più importanti e impegnative). Perfettamente d'accordo sul principio secondo il quale un autore abbia invece il sacrosanto diritto di poter presentare al pubblico la sua opera nella piena interezza e libertà, noi dobbiamo giudicare il film per quello che oggi esso appare: e sinceramente ci è sembrato una cosa di puro consumo e con scarso mordente, nonostante che le due interpreti principali — Isabelle de Funes nella parte di Valentina e Carroll Baker in quella di Baba Yaga, entrambe presenti a Trieste — abbiano fatto del loro meglio per rendere verosimili gli spunti onirico-erotici della storia.

Poco da dire dell'altro lungometraggio di ieri, il cecoslovacco «Operazione Bororo». Storia di fantascienza biologica centrata su un farmaco miracoloso che suscita gli appetiti di extraterrestri, il cui pianeta è rimasto contaminato dalle nostre malattie. Spunto piuttosto buono e originale che però è stato in buona parte sciupato dalla realizzazione del film, lento e monocorde.

Niente di speciale, infine, neppure i tre cortometraggi dell'altro giorno: la penosa love story tra «Isabella e la locomotiva» (Belgio), il mezzo documentario ungherese sullo inquinamento intitolato «Bellissimo mondo nuovo», l'italiano «Vigilando reprimere», un'arruffata storia di pseudorivoluzione e pseudorepressione.

Oggi, penultima giornata del Festival, tocca all'americano «Battle for the planet of the apes», quinta pellicola di un filone — quello del «Pianeta delle scimmie» — ormai degenerato. Al pomeriggio, alle 18 al Circolo della stampa, la direttrice dell'Osservatorio triestino, prof. Margherita Hack, presenterà una serie di documentari dedicati al grande astronomo Nicolò Copernico, di cui quest'anno ricorre il quinto centenario della nascita.

Fa. P.

Gli Stolberger Sing domani a Sistiana

Domani alle ore 21, sulla spiaggia di Castelreggio, a Sistiana-Mare, si esibirà la nota banda internazionale «Stolberger Sing und Spielgemeinschaft» che attualmente è ospite del Comune di Grado.

Il programma prevede una marcia d'apertura, due pezzi d'opera, un pezzo d'operetta, due note melodie da «Westside - story» e «My fair Lady» e come conclusione del ricco programma una marcia composta dallo stesso direttore della banda Willy Hilgers per gli amici di Grado, intitolata «Buoni amici - Marsch».

A Opicina il Festival della gioventù comunista

Da oggi a domenica si svolgerà presso la Casa della cultura di Opicina, il 1.o Festival della gioventù italiana e slovena, organizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana di Trieste. Nelle tre giornate sarà svolto un intenso programma culturale e politico, con la partecipazione di ospiti di altri paesi.

LA DENSITÀ NELLA NOSTRA REGIONE È AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE

SERVE QUATTRO ABITANTI OGNI TELEFONO CHE SQUILLA

Il Friuli - Venezia Giulia al sesto posto nella graduatoria nazionale Ventisei nuovi apparecchi al giorno: questa la media delle installazioni

Nei primi tre mesi di questo anno, il numero dei telefoni in servizio nel Friuli - Venezia Giulia (che nel corso del 1972 si era accresciuto di 24.841 unità) è aumentato di ulteriori 2359 unità, essendo salito da 273.990 alla fine dello scorso anno, a 276.349 nel marzo di quest'anno; pari ad una media di 26 apparecchi in più al giorno. In altri termini, ciò significa che attualmente nella nostra regione vi è un telefono, in media, ogni quattro abitanti: esattamente, 23 apparecchi ogni cento abitanti.

Questa media assicura al Friuli - Venezia Giulia il sesto posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla densità telefonica; graduatoria capeggiata dalla Liguria, con 37 apparecchi ogni cento abitanti, seguita dal Lazio (con 33 apparecchi), dalla Lombardia (28), dalla Valle di Aosta e dal Piemonte (ambedue con 27 apparecchi per cento abitanti); e quindi, alla pari, dal Friuli - Venezia Giulia e dalla Toscana (23 apparecchi).

Con frequenze inferiori, seguono, in ordine: l'Emilia-Romagna (22 apparecchi), il Trentino - Alto Adige (20), il Veneto (17), la Sicilia, l'Umbria e le Marche (tutte tre con 15 apparecchi), la Campania (14) la Sardegna e gli Abruzzi (13), la Puglia (12), la Calabria e la Basilicata (9) ed infine il Molise (8). La media nazionale (pari a 21 apparecchi per ogni cento abitanti) risulta lievemen inferiore a quella della nostra regione. In merito alla quale, va rilevato che l'aumento verificatosi nel primo trimestre di quest'anno nel Friuli - Venezia Giulia nel numero degli apparecchi in servizio ha riguardato in misura prevalente i «collegamenti principali» (saliti a 188.262, con un incremento di 1436 unità) e, in proporzioni minori, i «collegamenti supplementari» (923 in più), il numero ha raggiunto le 88.087 unità.

Per quanto attiene alle singole reti telefoniche urbane della nostra regione, quella che conta il maggior numero di apparecchi in servizio è — secondo i dati più recenti resi noti dalla SIP, pubblicati sull'«Annuario Statistico 1972» del Commissariato generale del governo nella regione Friuli - Venezia Giulia — la rete urbana di Trieste, alla quale sono allacciati 126.856 apparecchi; seguita da quelle di Udine (con 37.510 apparecchi), Pordenone (17.338), Gorizia (10.747), Monfalcone (7.906), Lignano Sabbiadoro (6127), Grado (2718), Cervignano (2508), Sacile (2465) e Cividale del Friuli (2104).

A conclusione di questa breve nota, per farsi un'idea dei progressi realizzati nella nostra regione in questo settore nel corso degli ultimi anni, basterà ricordare che alla fine del 1955 gli apparecchi telefonici installati nel Friuli - Venezia Giulia raggiungevano appena le 68.574 unità; vale a dire, un numero pari a circa un quarto di quello attuale.

Giovanni Palladini

A FINE MESE IL RITORNO DALLA GROENLANDIA

Sventola su tre cime la bandiera dell'Alpina

Senza intoppi la spedizione guidata dal prof. Alberti

Sono transitati per Copenaghen due dei dodici componenti la spedizione scientifico-alpinistica organizzata dalla società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano.

Il resto del gruppo si trova ancora in Groenlandia, dove sta compiendo la scalata dell'Apostelens Tommelfinger, una montagna, situata nei pressi del Cap Farvel. Il massiccio si eleva a 2300 metri sul livello del mare, e la sua cima non è mai stata finora raggiunta.

Lo scopo dell'iniziativa non è soltanto sportivo, ma consiste anche nel raccogliere dati ed elementi di carattere scientifico: a tal fine fanno parte del gruppo il prof. Antonio Alberti - geologo docente dell'Università di Trieste — ed il geologo Tullio Piemontese. Secondo quanto riferito durante il loro passaggio a Copenaghen dai signori Tersalvi e Zambonelli, le ultime notizie, risalenti al tre luglio, precisano che sono state scalate tre cime inviolate e che inoltre sono stati attrezzati 200 metri dello spigolo Sud dell'Aposteiens Tommelfinger. Al campo-base è installata una stazione radio ricetrasmittente che però a tutto oggi non ha potuto avere contatti con la stazione radio di Narssarssuaq. Si spera tuttavia che in questi giorni, tramite ponte radio con la stazione costiera di Prinvecristian Sund, si possano avere notizie dirette.

Il ritorno a Narssarssuaq dei membri della spedizione è previsto con elicottero il giorno 24 luglio, condizioni meteorologiche permettendo, ed il rientro a Copenaghen il 27.

Il furto di un'autovettura Fiat 600 targata TS 58809 è stato denunciato al Commissariato di P.S. di via Cologna dal proprietario Giovanni Gresta, di 55 anni, abitante in via Crispi 85.

La conferenza di Helsinki giudicata dai federalisti

Il direttivo della Gioventù federalista europea ha preso in esame gli ultimi sviluppi della situazione politica internazionale, con particolare riferimento ai lavori della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, di cui si è da poco conclusa a Helsinki la prima fase.

Tra gli elementi positivi emersi in tale sede, è stata rilevata in particolare dai giovani federalisti la volontà espressa dai paesi occidentali, di collegare strettamente il dibattito sulla sicurezza europea con quello sulla cooperazione economica, scientifica e tecnica e sulla promozione dei contatti umani e culturali tra i popoli europei; un segno positivo è apparso anche l'aperto rifiuto dei paesi occidentali — di cui si è fatto portavoce tra gli altri il ministro degli esteri italiano Medici — di accettare qualunque formulazione del principio della immutabilità delle frontiere, che fosse tale da pregiudicare la libera espressione della volontà dei popoli e la stessa futura unione politica dei paesi dell'Europa occidentale. Il direttivo della Gioventù federalista europea ha tuttavia espresso la propria perplessità e delusione per la interpretazione restrittiva che l'URSS tende a dare del principio — pure accolto nella fase preparatoria della Conferenza — della libera circolazione degli uomini e delle idee: sarà su tale concreto problema che si potrà verificare nei prossimi mesi il grado di coesione raggiunto dai paesi dell'Europa occidentale e la loro forza contrattuale nei confronti delle superpotenze.

Operai ungheresi chiedono asilo

Cinque operai ungheresi — fra cui una donna — hanno chiesto ieri, al funzionario dell'ufficio stranieri della questura di Venezia, l'asilo politico. I cinque sono Amelia Berkes, Jozsef Kovacs e Vince Hegedus, tutti di 25 anni, Vilmos Pakoviks, di 27, e Istvan Varga, di 24, tutti operai di uno stabilimento metallurgico di Budapest.

La donna ha dichiarato di essere arrivata a Venezia insieme con 40 connazionali in gita turistica; invece di ripartire con essi, ha raggiunto in compagnia dei suoi quattro compagni di lavoro Ca' Ziani.

I cinque ungheresi, che hanno detto di avere intenzione di lavorare in Francia, hanno successivamente raggiunto il centro profughi di Padriciano.

SOSTERANNO (A PAGAMENTO) 200 AUTOMOBILI

L'operetta: posteggi anche al Giardino pubblico

Il provvedimento, dopo il collaudo, prolungato per la stagione di prosa al Politeama Rossetti

Una buona notizia per gli spettatori dell'imminente Festival dell'Operetta, sempre alle prese con il problema del parcheggio per le automobili nelle già intasate strade attorno al Politeama Rossetti. Per i buoni uffici intercorsi fra il Teatro Stabile, il Lloyd Adriatico, proprietario del teatro e il Comune, quest'ultimo ha concesso per gli spettacoli serali l'utilizzo dell'ampio spiazzo interno al Giardino Pubblico. Vi troveranno posto fin da domani sera per l'inaugurazione del Festival, e a titolo sperimentale, circa 020 automobili. Il parcheggio sarà custodito a pagamento (lire 250). L'accesso sarà consentito dall'ingresso ai Giardino Pubblico in prissimità del Caffè Firenze. Il parcheggio funzionerà anche per gli spettacoli serali della prossima stagione invernale.

Il Festival dell'Operetta si inaugura domani sera alle 21 con la «Principessa della Czardas» di Kàlmàn, che sarà diretta dal maestro bavarese Hans Walter Kämpfel per la regia di Vito Molinari. Interpreti principali Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Lino Savorani, Armando Bandini Tonino Micheluzzi, Graziella Porta, Gianfranco Saletta, Lucio Rolli, Fulvia Gasser, Vito Susca, Eno Mucchiutti, Anna Rechimuzzi, Sergio Pieri, Renato Leban, Enzo Viaro.

Coreografie di Gino Landi assistito da Anna Brillarelli, costumi di Sebastiano Soldati, bozzetti di Gianni Villa realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli; corpo di ballo del Festival. Alla biglietteria centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372) prosegue la vendita dei biglietti.

Balleranno la «Czardas»



Il corpo di ballo del Festival dell'Operetta posa per la rituale fotografia sulla scalinata del Politeama Rossetti. Esordirà domani sera alle 21, con «La principessa della Czardas»

Assemblea Zanussi

Pordenone, 12

L'assemblea ordinaria delle Industrie Zanussi S.p.A. di Pordenone, si è svolta oggi, presieduta dal presidente rag. Lamberto Mazza, per l'esame e la approvazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1972.

Dalla relazione di bilancio rileviamo le principali vicende che hanno caratterizzato l'andamento dell'esercizio: una situazione settoriale e di mercato ancora pesante, con difficoltà particolarmente accentuate nel settore delle cucine e dei televisori; un andamento aziendale della produzione e delle vendite che ha risentito delle gravi difficoltà di ordine sindacale e organizzativo, specie in conseguenza delle operazioni di fusione Zanussi-Zoppas e del piano di ristrutturazione dell'intero Gruppo; un limitato utilizzo delle capacità produttive, che ha mantenuto a livelli insoddisfacenti il grado di produttività degli impianti.

Per fronteggiare questa situazione, l'Azienda ha adottato energiche misure soprattutto nella politica dei prodotti e dei prezzi, nella razionalizzazione della struttura commerciale e nel riordino delle strutture societarie e delle capacità produttive nei diversi stabilimenti del Gruppo Zanussi. In conseguenza dei provvedimenti adottati, il bilancio della S.p.A. Industrie A. Zanussi, chiuso al 31 dicembre 1972, mette in evidenza una netta inversione di tendenza rispetto i precedenti esercizi: Segna infatti un utile di circ 4 miliardi al lordo degli ammortamenti, contro la previsione iniziale di una chiusur in pareggio senza l'effettuazione di ammortamenti. Il precedente esercizio (1971) si era chiuso con una perdita di 10,2 miliardi, senza ammortamenti.

Per sistemazione di voci patrimoniali il bilancio evidenzia perdite straordinarie per 17,48 miliardi, dovute alla svalutazione delle partecipazioni nelle società Zoppas e Triplex, per effetto delle perdite subite da tali società ed evidenziate nei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1971. Le società Zoppas e Triplex a tale data avevano subito perdite complessive per oltre 20 miliardi. Tenuto conto degli ammortamenti sulle immobilizzazioni tecniche e oneri da ammortizzare per complessivi 13,4 miliardi, il bilancio evidenzia perdite per 26,7 miliardi da riportarsi a nuovo.

La relazione di bilancio sottolinea che l'andamento delle vendite sul mercato interno ha almeno in parte compensato le perdite registrate sui mercati di esportazione. Il fatturato 1972 delle Industrie Zanussi (della sola società capogruppo) ammonta a 161,4 miliardi, esclusi i rimborsi Ige e dazio (161,3 miliardi nel 1971), ed è sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente. Si rileva quindi solo la modificazione nella sua composizione: è aumentata, rispetto al 1971, la quota del fatturato Italia (dal 41 per cento al 45 per cento) ed è correlativamente diminuita quella del fatturato estero (dal 55,5 per cento al 51,3 per cento), mentre è rimasta pressoché immutata la quota fornita dalla voce «altri ricavi». Il fatturato di tutto il Gruppo ammonta, per il 1972, a 299,9 miliardi (272,2 miliardi nel 1971).

L'assemblea, preso atto della relazione e delle risultanze di bilancio, le ha approvate, unitamente alla proposta del consiglio di amministrazione di utilizzare i fondi di riserva a copertura parziale delle perdite di esercizio, con riporto a nuovo di una perdita residua di lire 26,11 miliardi. L'assemblea, inoltre, in conformità delle decisioni già prese nell'assemblea straordinaria del 30 dicembre 1972, ha deciso di rinviare ogni provvedimento sul capitale sociale alla chiusura dell'esercizio 1973.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'estensione della legge 336/70

Al consigliere comunale Gianni Giuricin (PSI) è stato risposto su un'interrogazione al signor sindaco in ordine ai problemi connessi con la legge 336-70, per richiedere in particolare assicurazione sulla corretta e non restrittiva applicazione della stessa agli aventi diritto ed il fattivo interessamento della amministrazione comunale perché in sede competente e qualificata siano riconosciuti analoghi benefici ai lavoratori con qualifica di ex combattente, profugo, partigiano, mutilato ecc. dei settori lavorativi rimasti finora esclusi, aziende IRI comprese, e ciò nonostante che numerose proposte di legge siano state avanzate da parte di tutti i gruppi politici del nostro Parlamento.

Al consigliere interrogante è era pervenuta dall'ass. Abate la risposta che pubblichiamo qui appresso:

«Con riferimento all'interrogazione relativa all'oggetto, da lei presentata il 30.4.73, si informa che questa amministrazione si adoperera nel modo più opportuno e in sede competente affinché i benefici previsti dalla legge 336-70 siano estesi anche ai dipendenti di enti ed aziende del settore privato.

«Per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione concernente i dipendenti comunali, la Ripartizione II - Personale ha fatto presente quanto segue:

"Si conferma che nei confronti del personale comunale avente diritto, viene data applicazione, in modo integrale, alla legge 24.5.1970 n. 336, in particolare per quanto riguarda il disposto dell'articolo 2 analogamente a quanto riconosciuto ai dipendenti dell'Acegat. Relativamente, comunque, all'interrogazione formulata dal consigliere Giuricin va precisato che, per quanto riguarda gli ex combattenti la legge in questione richiede requisiti diversi per la concessione dei benefici di cui agli artt. 1 e 2 della legge stessa;

"a) per la concessione dei benefici di cui all'art. 1, ai dipendenti in attività di servizio, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, vanno valutati due anni o, se più favorevole, un anno 'per ogni campagna di guerra riconosciuta (non quindi il periodo di partecipazione ad operazioni di guerra o il periodo di servizio militare prestato in territorio dichiarato in istato di guerra)' nonché l'ulteriore periodo trascorso in prigionia, ricovero, licenza di convalescenza, ecc.

"b) per l'art. 2, ai dipendenti che chiedono l'anticipato collocamento a riposo, vanno concessi, all'atto del pensionamento ed ai soli fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita, 'tre aumenti' periodici o se più favorevole, un aumento periodico per ogni anno o frazione di anno superiore a 6 mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in istato di guerra, di prigionia, ricovero, convalescenza, ecc. e ciò indipendentemente dal numero delle campagne di guerra riconosciute e dal periodo di partecipazione ad operazioni di guerra"».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensioni di guerra

Giorni fa sul Piccolo è stato fatto sapere che le pensioni di guerra non hanno subito aumenti. Non è vero, perché io, questo mese, ho incassato ben lire 365 (dico trecentosessantacinque) in più, e non dico altro! I. v. B. M.

Non dica altro! Però:

La legge 28.7.1971 n. 585 contenente «nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra» prevede la concessione di sensibili aumenti a favore dei mutilati e invalidi di guerra e di alcuni benefici economici per i congiunti dei caduti. Tali aumenti sono stati ripartiti in due anni (1971-1972) per i grandi invalidi ed in tre anni (1971, 72-73) per le altre categorie. Per esse in quest'anno e precisamente dal 1.o luglio verrà corrisposto il residuo 40 per cento di aumento come previsto dall'art. 21.

E' prevista ancora per tutte le categorie a decorrere dal 1.o gennaio la concessione dell'indennità integrativa speciale mensile per l'adeguamento al costo della vita anche dei trattamenti pensionistici di guerra. Tale indennità non spetta a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere.

Riuscirebbe veramente gradito conoscere dalla direzione provinciale del Tesoro lo stato degli adempimenti relativi alle liquidazioni citate.

Riscatto e versamenti

Sono un insegnante con nomina a tempo indeterminato dal 1.10.1971; inoltre provengo dalla carriera amministrativa e svolgo servizio ininterrotto alle dipendenze di scuole statali dal 10.4.1961: fino al 31.12.1966 l'Amministrazione versava i contributi obbligatori allo INPS; dal 1.1.1967 i versamenti sono cessati in quanto la quiescenza è passata a carico dello Stato. Preciso inoltre che nel 1967 ho chiesto ed ottenuto dall'INPS di proseguire volontariamente la contribuzione (finora ho registrati nel libretto i seg. «versamenti volontari»: 15.7.1967 - 5.7.1969, contr. settim. 104, importo 644; 12.7.1969 - 3.1.1970, contr. settim. 26, import. 156).

Alcuni colleghi mi dicono che all'atto della nomina ad incarico a tempo indeterminato hanno chiesto il riscatto dei servizi, tutti meno un anno, lasciando i relativi contributi all'INPS per non perdere il diritto alla contribuzione volontaria; altri parlano di cinque anni. Io presumo pertanto che forse un tempo erano sufficienti 52 contributi settimanali obbligatori per poter proseguire volontariamente la contribuzione ed attualmente siano necessari 260. Se così è, vorrei sapere se questi devono essere consecutivi; inoltre se posso chiedere il riscatto dei periodi eccedenti e di quali periodi sarebbe per me più conveniente chiedere il riscatto (senza, ovviamente, perdere il diritto alla prosecuzione dei versamenti volontari). Ancora una precisazione; poiché ho svolto gli studi universitari durante il periodo di servizio (immatricolazione nel 1964; durata legale degli studi: anni 4), vorrei chiedere il riscatto degli stessi dal 1964 al 1966; quali sono i periodi esatti che potrei riscattare? (Per es., io rilevo dal mio libretto INPS il versamento obbligatorio relativo a 316 contr. settimanali obbligatori; se fossero necessari 260 per non perdere il diritto a proseguire la contribuzione volontaria e se non fosse necessaria la loro consecutività, dovrei poter chiedere il riscatto relativo a 56 settimane prese a caso nei periodi di regolare versamento. Potrei allora chiedere, per ipotesi, il riscatto di tutto il 1963 più le prime 4 settimane del 1964? Inoltre, relativamente agli studi universitari, potrei chiedere il riscatto per gli anni 1965-1966 e di quante settimane per il 1964?). Osve (lettera firmata).

Per ottenere e quindi mantenere valida l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria è necessario poter far valere in via alternativa uno dei seguenti due requisiti:

a) un anno di contributi obbligatori complessivamente versati nel quinquennio precedente la data della domanda (art. 5 della legge 4.4.1952 n. 218) oppure,

b) 5 anni di contribuzione obbligatoria complessivamente e consecutivamente o no versata in qualsiasi epoca (art. 11 della legge 12.8.1962 n 1338).

Poiché il lettore ha chiesto l'autorizzazione ai versamenti volontari nel 1967, ha la convenienza di chiedere allo Stato il riscatto dall'aprile 1961 al 31.12.1965 (per il 1964 e 1965 se più conveniente e possibile «studi universitari»), lasciando all'INPS, oltre le 21 settimane degli anni 51-52, i contributi relativi all'anno 1966 (31 più 22) e per tale anno, ove sia concesso, chiedere il solo riconoscimento del periodo di studi universitari.

Assegni pensionati

In un settimanale, è riportata secondo me, una inesattezza, quando si risponde al richiedente M. P. - Roma; che qualora la moglie di un pensionato fosse pur essa titolare di un trattamento pensionistico superiore alle 30.000 lire, non avrebbe diritto a nessun assegno per la consorte a carico. Mi sembra, che dopo gli ultimi aumenti effettuati ai pensionati INPS, anche i limiti di reddito della moglie, siano stati elevati. Vi sarei grato per un gentile vostro chiarimento. Grazie. P. C.

Effettivamente l'informazione non è del tutto esatta. In relazione agli aumenti delle pensioni disposti dall'1.1.1973 per la loro perequazione automatica, il limite mensile di reddito della moglie, agli effetti della concessione degli assegni familiari sia al lavoratore che al pensionato capofamiglia, è elevato da tale data a L. 43.850. Se la moglie del pensionato beneficia quindi a sua volta di una pensione mensile inferiore a tale importo il pensionato stesso può ottenere la maggiorazione in ragione di L. 4160 mensili.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Dopo la tempesta



Telefoto Ansa

Roma — Richard Burton fotografato al suo arrivo a Fiumicino proveniente da New York

DICIANNOVESIMA EDIZIONE DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE

SUL PIEDE DI PARTENZA LA RASSEGNA DI TAORMINA

Già completata la selezione dei film da ammettere in concorso Tra gli italiani è presente Franco Giraldi con «La rosa rossa»

Messina, 12

La diciannovesima edizione della rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, organizzata dall'ente provinciale al turismo, comunicazioni e trasporti della regione siciliana e del ministero del turismo e dello spettacolo, comincerà sabato 14 luglio.

La rassegna è articolata in tre settori paralleli: il «IV Festival delle nazioni» che si svolgerà nel teatro greco-romano di Taormina, al quale parteciperanno quest'anno undici film per l'assegnazione dei «Cariddi d'oro»; la «Settimana del film nuovo», al quinto anno di vita, che sarà tenuta nel cinema «Garden» di Messina dove saranno proiettati oltre venticinque lavori di particolare interesse socio-culturale, la consegna dei premi «David di Donatello» per la cinematografia internazionale la cui cerimonia si svolgerà sabato 21 luglio.

La commissione ha già completato la selezione dei film da ammettere al concorso per l'assegnazione dei «Cariddi d'oro». Ecco l'elenco: «Moi-y-en-a avori des sous» (Dacci oggi i nostri quotidiani) di Jean Yanne (Francia); «Themroc» di Claude Faraldo (Francia-Italia); «Duel» (Duello) di Steven Spielberg (USA); «Pgeons» (Piccioni) di John Dexter (USA - Gran Bretagna); «The holy mountain» (La montagna sacra) di Akexandro Jodorowsky (USA); «A doll's house» (Casa di bambola) di Patric Garland (Gran Bretagna); «Forro vizet a kopaszra!» (Il barbiere rapato) di Peter Bacso (Ungheria); «Gakizoshi» (Il diavolo affamato) di Yoighi Takabayashi (Giappone); «Rappresaglia (via Rasella)» di George Pan Cosmatos (Italia), e «La rosa rossa» di Franco Giraldi (Italia).

La proclamazione dei vincitori del IV Festival delle nazioni sarà fatta nel teatro greco-romano di Taormina la sera di giovedì 19 luglio. Nel corso della stessa serata saranno consegnati i «Cariddi d'oro». Le sei serate del festival saranno presentate da Franca Faldini e Lello Bersani.

Nel corso della «settimana» saranno proiettati film italiani, bulgari, francesi, canadesi, americani, tedeschi e spagnoli. Inoltre saranno presentate due sezioni specializzate: «Il cinema dei pittori» ed «Il cinema militante», questo l'elenco di alcuni film della «settimana», Italia: «Tutto in comune», «Uno sparo nel sole», «La città del sole», «Appunti per un'orestiade africana», «Woyzeck». Bulgaria: «Angeli neri», «Il corno di capra», Francia: «L'italian des roses», «Les gants blancs du diable», «Valparaiso... Valparaiso», «Vaudou», «George oui», «Quelque part qualqun», «Les jaeux fermes», «Rak», «Vivre ensemble». Canada: «Wetting in white». USA: «Payday», «Eat», «Pink flamingos», «El topo». Germania: «Willow spring», «La vita di Maria Malibran», «Heute Nacht oder nie». Spagna: «Anna e i lupi».

La serata conclusiva della rassegna sarà dedicata alla cerimonia di consegna dei «Premi David di Donatello» per la cinematografia internazionale, posta fin dalla sua prima edizione sotto l'alto patronato del presidente della repubblica. L'organizzazione del premio si svolge con la diretta collaborazione delle due associazioni cinematografiche, Anica e Agis, ed è riconosciuto ufficialmente quale membro della FIAPF. Questo anno — come ha annunciato il presidente del premio avvocato Eitel Monaco — con un accordo intervenuto fra il comitato di presidenza del premio e gli organi rappresentativi della Comunità economica europea, il premio ha ottenuto il riconoscimento ufficiale della comunità.

La giuria, della quale fanno parte il direttore generale della informazione ed alti esponenti della Comunità economica europea, non ha ancora reso noto il titolo del film vincitore della prima edizione del «David europeo». Noti, invece sono i vincitori dei «David»: Ugo Santalucia per la realizzazione del film «Alfredo Alfredo», Luchino Visconti per la regia di «Ludwig», Florinda Bolkan per l'interpretazione del film «Cari genitori», Silvana Mangano ed Alberto Sordi per l'interpretazione del film «Lo scopone scientifico». Per l'estero i «David» sono stati assegnati ad Albert S. Ruddy per la realizzazione del film «Il padrino»; a Bob Fosse ed a Liza Minnelli il premio per la regia e la seconda per l'interpretazione de «Gli insospettabili», a Yves Montand per l'interpretazione del film «E' simpatico ma gli romperei il muso». I premi speciali sono andati quest'anno a Ennio Concini, Laura Antonelli, Maria Schneider, Helmut Berger ed Henry Fonda. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Galantuomo per transazione

«Adesso musica» (TV-1, ore 22) — La rubrica musicale di attualità, curata da Adriano Mazzoletti, nata per informare il pubblico sulle novità discografiche della settimana, anche quest'anno sta per concludere le trasmissioni per la pausa estiva. Dopo quella di stasera ci saranno soltanto due trasmissioni nel mese di luglio, mentre in agosto vi saranno due puntate, due numeri unici, di particolare interesse. Alla puntata odierna parteciperanno Massimo Ranieri, Fausto Leali e Lucio Dalla che presenteranno brani tratti dalle loro ultime incisioni. Altri ospiti saranno il duo vocale Oliver Onions e Joan Armatreding che ha appena inciso su 33 giri.

* * *

«Il galantuomo per transazione» (TV-2, ore 21.15) — Carlo Romano, Mario Valdemarin, Edda Albertini, Elisabetta Carta e Manlio Guardabassi sono i protagonisti di questo testo di Giovanni Giraud (1776-1834) che va in onda stasera con la regia di Carlo Udovici. Questa commedia racconta la storia di don Giusto Pencola — il suo nome lo dice — che «Pencola» sempre fra la giustizia vera e quella che lui stesso si crea, caso per caso, secondo le sue personali convenienze. Così per lui, dare in moglie la figlia Elisa al conte di Lunerwille, significa anche dargli ragione in un processo che lo oppone al ricco mercante Tirot. Ma quando Tirot, per mezzo del suo legale, gli fa sapere di essere a sua volta disposto a sposare Elisa, e di non ignorare, per giunta, una precedente esperienza matrimoniale della giovane donna, don Giusto comincia ad accarezzare quest'ultima soluzione a non riconoscere più il buon diritto del conte, tanto ciò che questi aveva espresso la sua antipatia per le vedove ed Elisa, purtroppo, è proprio vedova. Ma Elisa che ama sinceramente Lunerwille e ne è ricambiata, gli ha detto tutta la verità; in tal modo quando don Giusto, per scoraggiare il conte gli rivela che la figlia è vedova, questi non batte ciglio e si dichiara disposto a sposarla ugualmente. A don Giusto non resta che acconsentire, e pazienza se Tirot vincerà la famosa causa.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto, ore 21.15: «Battaglia per il Pianeta delle scimmie» (lungometraggio USA della 20th. Century Fox, regia di J. Lee Thompson, con John Huston). Cortometraggi: «Il corridoio» (Polonia), «Astralis» (Jugoslavia) e «Tup Tup» (coproduzione Italia-Jugoslavia).

Cinema Excelsior, ore 17.30 (Sezione retrospettiva): «Brasile 2000» (lungometraggio del Brasile fuori concorso Festival); «La visitatrice» (USA) e «La pietra rossa» (Germania occidentale).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 inaugurazione con «La Principessa della Czardas» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domenica alle ore 18 seconda rappresentazione de «La Principessa della Czardas». Biglietteria Centrale, Galleria Protti, 2 (telefono 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco); 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «Io monaca per tre carogne e sette peccatrici». In technicolor. Viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16 - 22.15: «Un tranquillo week-end di paura» con B. Reynolds, J. Voight. Col. Giallo, v. m. 18.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30 ult. 22.20: «L'isola delle Salamandre». Prima visione spettacolare di un film piccantissimo in technicolor con P. Davis, E. Edwards e P. Colins. Vietato ai minori di 18 a.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il killer dagli occhi a mandorla» con Kim Ham. Col. (Avventure). V. m. 18.

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Un omicidio perfetto a termine di legge» con Ivan Rossimov e Rossanna Yanni. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA (aria condizonata). 16.30. Ancora oggi a richiesta le straordinarie avventure animate a colori di un pornomicio: «Fritz il gatto». Viet. min. 18 a. Domani l'interessante film di M. Bellocchio: «Sbatti il mostro in prima pagina».

CAPITOL (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Oggi il quarto film dell'interessante rassegna «Le simpatiche canaglie» (film poliziesco): «Il caso di Thomas Brown» con S. Mc Queen. Technicolor. Viet. min. 14 a. Domani: «Borsalino».

CRISTALLO (aria condiz.). 16.30. L'ultimo e il più spettacolare film del popolare eroe della foresta: «Tarzan e la foresta nera» con S. Hawkes. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30. Grande prima: «Primo tango a Roma». Technicolor con E. Black, R. Neri, L. Mauri. Sever. v. m. 18.

IMPERO. 16.30. Un film di M. Monicelli: «Vogliamo i colonnelli» con U. Tognazzi. Technicolor.

GRATTACIELO



MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sei iellato amico, hai incontrato Sacramento» con T. Hardin e K. Nell. Technicolor.

MIGNON. 16: «Il più grande colpo della malavita americana». Pol.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie fino al giorno 13/7. Sabato 14/7 riapertura con un film «genere Kung-Fu» in II visione: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo» Wong Yu, Tieng Yeu. Entusiasmante.

ABBAZIA. 16.30: «Uno spaccone chiamato Hark». Capolavoro western a col. con George Peppard.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Gli arcieri di Sherwood». L'epopea di Robin Hood e dei suoi compagni in un film spettacolare.

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «Due samurai per 100 geishe». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertentissimo.

RADIO. 16.30: «Un mucchio di bastardi» con William Smith e Adam Roarke. Colori.

Riduzioni Enal: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Noi due sconosciuti». Romantico technicolor con Kim Novak e Kirk Douglas.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Causa di divorzio» con Montesano, Senta Berger, Toffolo e Catherine Spaak. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Godzilla furia dei mostri». Fantascienza a colori con Akira Yamanouchi, Toshiei Kimura.

VALMAURA. 21. Clint Eastwood in: «Ispettore Callagan, il caso Scorpio è tuo!!». Strepitoso successo. Colori.

SERVOLA. 21.15. Lee J. Cobb in: «Il silenzio si paga con la vita». Un drammaticissimo scopecolor. Grandioso!!

MUGGIA

VOLTA. 17: «Requiem per un Gringo» con Lang Jeffrey, Feni Benussi e Fernando Sancho. Avventuroso western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quando l'amore è sensualità». V. m. 18 anni.

CENTRALE: 15.30: «Passi di danza su una lama d'acciaio». V. minori 18 anni.

PUCCINI. 15: «Un coltello di ghiaccio».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

DIANA. 18: «Texas addio».

CAPITOL. 15.30: «Piazza pulita». V. m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Los amigos».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Mafiosi di mezza tacca e una governante dritta» con L. Redgrave e V. Mature. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La "mala" ordina» con A. Celi e L. Paluzzi. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari».

PRINCIPE. 18: «Un uomo dalla pelle dura» con Thomas Milian e Catherine Spaak. Scope a colori.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

TEATRO «PARCO DELLE ROSE». 21.30: Spettacolo d'arte varia «Show n. 2» con i cantanti Marcella e Gianni Nazzaro. Presenta Gabriella Farinon.

CRISTALLO. 20.30: «...e poi lo chiameremo il magnifico» con Terrence Hill, Gregory Walcott, Harry Carey. In technicolor.

ARENA. 21.30: «Riccardo cuor di leone» con Rex Harrison, George Sanders. Cinemascope a colori.

RASSEGNA DEL TEATRO COMICO (Isola della Schiusa). 21.15: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», 3 atti brillantissimi di A. Pitteri. Compagnia del Teatro del Mattino.

PARCO DI MIRAMARE

«LUCI E SUONI»

Programma settimanale

TUTTI I LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I MARTEDI' SOSPESO PER RIPOSO SETTIMANALE

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I SABATI: ore 21.30 e ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «Io non spezzo, rompo» con A. Noschese e E. Montesano.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Ad uno ad uno spietatamente» con P. L. Lawrence e W. Bogart.

PORDENONE

VERDI. 17: «Giovannona cosce lunghe».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CAPITOL. 17: «Furia gialla».

SACILE

NUOVO. 17: «Ogni uomo dovrebbe averne una».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Decameroticus».

CERVIGNANO

NUOVO: «Django e Sartana all'ultimo sangue».

RONCHI

RIO: «Le figlie di Dracula».

PALMANOVA

ITALIA: «Le due inglesi».

GARIBALDI: «La morte accarezza a mezzanotte».

GEMONA

SOCIALE: «Le quattro croci di El Paso».

TARCENTO

MARGHERITA: «Tempo d'amore».

CASARSA

ROMA: «Inchiesta su un delitto della polizia».



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Giornale radio; 10: Mattutino music.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Uomo e superuomo»; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il Girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: rassegna di giovani interpreti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio, 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I concerti di Torino - nell'int.: conversazione; 21.45: Caffè concerto; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bruno Lauzi e Gigliola Cinquetti; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Margò; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi Nicola di Bari; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alessandro Magno; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radio sera; 19.55: Superestate; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera - nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites per clavicembalo; 11.30: Meridiano di Grenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrinna; 15.15: Concerto del violoncellista M. Rostropovich; 16.15: Composizioni corali di J. Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto sinfonico - direttore Alvaro Cassuto; 18.45: Pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Civiltà extraterrestri; 20.45: Conversazione; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972 - Il figliol prodigo; 22.20: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La gallina».
18.45: «Skippy il canguro: L'uccello lira».
19.15: «Vangelo vivo».

RIBALTA ACCESA

19.45: Segnale orario - Telegiornale sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera», settimanale di attualità.
22.00: «Adesso musica: classica, leggera, pop».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il galantuomo per transazione», commedia di Giovanni Giraud.
22.45: Messina: Torneo internazionale di pallacanestro femminile.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: La lettera stemmata; 15.50: Canzoniere 1973; 16.10: Triestinità e letteratura; 16.30: Pagine scelte da «Barbe Basili e il paradis»; 19.30: Trasmissioni regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

4.30: Programma di radio Lubiana; 6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Billy May; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica, novità Ritz Saiwa; 10.51: Intermezzo musicale, 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Tiglio - il presentarecord; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Canzoni in transito; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento con la dischi Ricordi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona - Sorrisi canzoni TV; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico: 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi; 23: Programma di radio Lubiana.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Musica folcloristica.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.05: Orizzonti; 18.20: TV per i ragazzi; 18.55: Telefilm; 19.20: Sport - Nuoto; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.35: XXI Secolo; 23: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 12

Chiusura in vivace ripresa con attivi scambi. La sensibile perdita della vigilia, che insieme a quelle delle ultime sedute aveva provocato un ribasso di oltre il 12% in cinque sedute, ha stimolato stamane un vivace rimbalzo tecnico, che insieme a qualche intervento istituzionale e a ricoperture ha consentito alla quota di recuperare una buona parte delle cedenze di ieri.

La riunione si era iniziata però ancora con tono calmo e con nuove flessioni, ma verso le 10.30, vicino alla chiamata degli immobiliari, si registrava dapprima un timido risveglio e poi un sempre più sostenuto intervento della domanda, che consentiva in poche battute di recuperare gli avvallamenti iniziali e di guadagnare sui livelli di ieri. Nella fase finale, la domanda prendeva decisamente il sopravvento e numerosi valori riuscivano a recuperare gran parte delle perdite della vigilia.

Particolarmente rilevanti le migliorie conseguite dalle tre banche del gruppo IRI, dalle Bastogi, Invest, Italia Ass., Latina e Lepetit privilegiate, Milano di Ass., Nord Milano, Olivetti priv., Rinascente, Saffa, SIA, le due Toro e qualche altro valore.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno recuperato il 4%, le Generali il 2,5%, circa il 2 per cento le Fiat e le Viscosa.

Nuove perdite si sono avute per i titoli chiamati nella prima parte del listino, e in particolare per le Agricola, Beni Imm. Italia priv., De Angeli, C. Erba, Eternit (— oltre 15%), Gilardini, Italgas, Magneti Marelli, Liquigas, Magona, Metalli, Nebiolo (— 10%), Pacchetti, Perlier, Pierrel, Sarom, Sme (— 7,1%), Trenno (— 13,3%).

Prezzi in ulteriore recupero nel dopochiusura, specie per Imm. Roma, Edilcentro, Invest, Interbanca, Coge, Toro priv., Italgas, Liquigas.

Sempre ben intonato il reddito fisso con diffuse seppur contenute migliorie attraverso scambi leggermente più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 73,89, con un aumento del 2,31 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 39 milioni; obbligaz. 2.431.480.000; azioni 8.319.950, di cui 1.175.000 Montefibre, 1.150.000 Montedison, 1.880.000 Rinascente, 665.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Mercato con pochi scambi e prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 24000-26000; sterlina oro n.c. 21500-23500; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2270-2320; platino (Iva esclusa) 2800-3100; argento (Iva esclusa) 47750-51750.

TRIESTE

Mercato irregolare con la maggioranza dei valori che registrano dei guadagni mentre alcune voci registrano flessioni non molto rilevanti. Buono il reddito fisso.

Ass. Italiana 129000; Ass. Generali 80000; Ras 83000; Anic 1100; Liquigas 390; Montedison 870; Rinascente 324; Rinascente priv. 203; Gerolimich 150 mila; Premuda 220500; Sip 2450; Tripcovich 90500; Bastogi 2080; Finmare 315; Finsider 398,50; Pirelli Spa 1510; Sme 2200; Stet 2950; Beni Stabili 6700; Immobiliare 1198; Cantieri —; Fiat ord. 2900; Fiat priv. 2000; Dalmine 400; Italsider 710; Terni 200; Marzotto priv. 1610; Viscosa ord. 2430; Viscosa priv. 1350.

NEW YORK

Chiusura irregolare: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 6,25 punti, collocandosi a quota 901,94. I titoli in rialzo sono stati 810, quelli in ribasso 625.

LONDRA

Aumento dei prezzi ma contrattazioni limitate. Il rialzo è stato incoraggiato dalla diminuzione del deficit della bilancia commerciale nel mese di giugno, di cui è stata data notizia oggi. In ascesa i titoli di Stato, i bancari e i petroliferi. Fluttuanti gli auriferi.

A ZURIGO — Chiusura a prezzi irregolari e pochi scambi. Lievi rialzi per i bancari, molto irregolari i chimici e gli industriali; abbastanza stabili assicurativi e finanziari.

A FRANCOFORTE — Chiusura essenzialmente in ribasso con scarso volume di trattazioni. Generali ribassi per i titoli bancari.

A PARIGI — Netta maggioranza di perdite, di riflesso al nuovo calo del dollaro. Irregolari i titoli internazionali, i petroliferi nettamente al ribasso. Tra i titoli francesi, qualche discreto rialzo isolato.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irregol.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,16	—
Capitalitalia	»	12,05	—
Equitalia	»	10,82	—
Europrogr.	fr.sv	125,05	—
First Fund	doll	13,07	14,28
Fonditalia	»	12,43	—
Intercontinental	»	11,81	—
Interfund	»	12,41	13,15
Intern S F	fr bg	n.q.	
Interitalia	lire	9.851	10.766
Intertrust	doll	12,43	13,51
Italfortune	»	11,88	12,59
Italunion	»	13,01	14,18
Mediolanum S	»	12,73	13,83
Rominvest	»	13,78	14,34
I-R-Manag.	lire	6.779,48	—

Titoli azionari

TITOLI	11-7	12-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2690	2750
Eridana	2702	2820
Es Molini	660	660
Molini Certosa	11520	11760
Motta	3620	3690
Rom Zucchero	660	650
Rom Zucchero pr	850	850
Venchi Unica	2400	2399
Assicurative		
Alleanza Assic	40200	40600
Assicuratrice Ital	129500	130050
Ass Milano ord	14200	15480
Ass Milano pr	10000	10000
Generali	78470	80450
L'Abeille Italiana	16900	17400
Fondiaria Incen	14000	14900
Fondiaria Vita	30000	31110
R.A.S	82300	83990
S.A.I	24500	26500
Toro Assicuraz.	39500	44000
Toro Assic priv	14999	16495
Bancarie		
Comm Italiana	20520	24150
Banco di Roma	20750	23000
Credito Italiano	2290	2599
Interbanca priv	30010	31140
Mediobanca	72400	84500
Cartarie Editoriali		
Binda	53400	53000
Burgo	11995	12125
Burgo priv	6310	6320
Donzelli	1650	1600
Mondadori priv	3840	3800
Cementi Ceramiche		
Cementir	1625	1618
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv	—	—
Eternit	—	—
Italcementi	30520	31620
Richard Ginori	485,25	484
Chimiche Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	1091	1149
Brioschi	38750	—
Caffaro	447	400
Carlo Erba	15050	14700
Carlo Erba priv	13180	13000
Italgas	1111	1040
Lepetit	21100	21100
Lepetit priv.	14000	16000
Liquigas	410	390
Mira Lanza	66450	68000
Montedison	833	867
Napoletana Gas	752	750
Petrolifera Ital.	5100	5100
Pierrel	7440	7310
Rumianca	1500	1500
Saffa	9701	10240
Sarom	3700	3501
Siossigeno	6400	6501
Commercio		
La Rinascente	300	324
La Rinascente priv	193	203,50
Silos di Genova	3001	3150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7800	7901
Ausiliare	4460	4510
Autostr Torino-Mil	37500	38500
Italcable	4750	4735
Mittel	2940	5500
Nord Milano.	5100	3080
S.I.P	2450	2445
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1380	1311
Marelli E.	880	900
Tecnomasio	560	580

TITOLI	11-7	12-7
Finanziarie		
Agricola	2205	2160
Bastogi	1908	2080
Centrale	18800	19000
Finanz. E. Breda	4705	4901
Finmare	320	315
Finsider	381	399
Generalfin	2690	2795
Gim	4000	3961
I.F.I priv.	6599	6700
I.F.I.L.	17850	18610
Invest	6010	7050
Pirelli & C.	2500	2610
Pirelli s.p.a.	1479	1518
SM.E	2315	2150
Stet	2850	2950
Sviluppo	2200	2120
Immobiliari Edilizie		
Aedes	5976	6215
Beni Stabili	6560	6500
Coge	2190	2403
Condotte d'acqua	866	860
De Angeli Frua	8590	8000
Edilcentro Milano	1597	1630
Generale Immob	1160	1198
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7300	7570
La Milano Centrale	56900	55900
Risanamento	11500	11650
S A C I E priv	1043	990
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2851	2885
Fiat priv	2000	1995
Franco Tosi	6490	6390
Nebiolo	331	300
Olivetti ord	2115	2128
Olivetti priv.	1650	1849
Westinghouse	4100	4090
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1650	1560
Dalmine	400	395
Falck	7300	7050
Falck priv.	5720	5820
Ilssa Viola	5200	5200
Italsider	695	710
Magona	3299	3211
Metalli	3400	3300
Monte Amiata	1708	1700
Pertusola	3790	4050
Siele	2080	2190
Terni	200	199
Trafilerie	1250	1085
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	336
Chatillon	255	269,875
Cotonificio Cantoni	15500	15850
Cucirini	8760	8450
Filat Cascami Seta	9850	9700
Fisac	970	955
Lanerossi	3700	3700
Lanif di Gavardo	2980	2899
Linif e Canap Naz	597	597
Marzotto priv	1650	1610
Olcese Veneziano	270	267
Rossari	255	255,50
Rotondi	71000	69900
Scotti	1290	1300
Snia Viscosa	2386	2403
Snia Viscosa priv	1305	1630
Tilane	479,75	470
Tosi Manifattura	—	3100
Unione Manifatture	21900	21000
Diverse		
De Ferrari	2000	2000
Acque potabili	1650	1635
Acqui Terme	1400	1940
C.I.G.A.	8640	8800
Pacchetti	621	600
Reina	1750	1750
Smeriglio	199	225
Latina	2350	2350
Latina priv.	1810	2030
Perlier	—	1158

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-7
Rendita	5%	99.70
Prest Red 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	95.70
Redim Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	94.35
Redimibile 54	5%	92.20
Edil. Scol 67	5,50%	95.—
» » 68	5,50%	93.30
» » 69	5,50%	93.40
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	96.20
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	100.85
» 1980	5,50%	100.40
» 1981	5,50%	
Am FF SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	93.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	91.—
» XXVII	6%	91.25
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	99.10
» XXX	7%	
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt.	7%	100.—
» XXXIII	7%	99.10
» XXXIII opt	7%	98.90
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	93.40
» Finan 58	6%	93.70
» » 58	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.10
» » »	5,50%	86.10
» » »	6%	90.30
» » »	7%	98.10
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.—
» Dotaz I	6%	94.—
» » II	5%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	92.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.50
» » » IV	7%	98.55
Elfer	5%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	93.70
» (60)	5%	91.20
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	93.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	93.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.60
» 72	7%	98.55
» 72 II serie	7%	98.20
Plan Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	90.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.60
Pubbl Ut	5,50%	91.10
» » ord	6%	96.10
» » vent	6%	91.—
Pub Ut Ed (61)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99.50
» » » (56)	5%	99.—
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	97.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.90
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) (II)	5,50%	97.40

TITOLI		12-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.70
» (62) V	5,50%	94.85
» (63) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.30
» (64) IX	6%	95.20
» (64) X	6%	95.80
» (65) XI	6%	95.—
» (66) XII	6%	93.30
» (67) XII	6%	92.20
» (67) XIV	6%	92.55
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	91.40
» (70) XVII	7%	98.85
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.05
C.I Sardo 62	5,50%	97.—
» » 63	5,50%	94.70
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	94.20
» » 66	6%	94.—
» » 68	6%	92.60
» » 69	5%	91.90
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	98.20
» » 71 II	7%	97.90
B.M Cred C 67	6%	98.30
» C 68	6%	97.90
» C 70	6%	98.90
» C 71	7%	99.10
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.80
» 72/82	7%	99.70
Enel 65 I	6%	92.30
» 65 II	6%	92.—
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	92.20
» 67	5%	91.50
» 68 I	6%	91.20
» 68 II	6%	91.15
» 69 I	6%	91.25
» 69 II	6%	91.35
» 70	7%	99.75
» 71	7%	99.45
» 72	7%	99.20
» 72 II	7%	99.20
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.60
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	97.—
» 66	6%	94.40
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	92.40
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	91.50
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.90
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.90
» 57/77	5%	97.80
» 58/78	5%	98.—
» 59/79	5,50%	93.15
» 68/80	5,50%	91.60
» 61/86	5,50%	88.30
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	93.40
» 65/83	6%	92.50
» Alfa R	7%	127.40
» Elett opt.	5,50%	96.80
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.80
» 65	6%	92.30
» 66	6%	93.—
» 67	6%	92.10
» 68	6%	93.10
» 71	7%	101.20
» 72	7%	101.—
CECA 62	5,50%	92.60
» 66	5%	92.—
» 68	5%	92.10
» 68 II	6%	93.20
» 72	7%	99.30
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C 63	5,50%	85.—
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	91.30
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	90.60
» » 69	6%	90.50
» » 71	7%	99.60
» » 72	7%	99.30
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia [illegible]	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	98.10
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.40
» Fond conv	5%	91.60
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

ENEL 70/85	7,50%	96.—
ENI 66/81	5%	93.15
» 66/81	6,50%	94.25
» 67/82	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	92.—
» 68/88 I	6,75%	94.50
» 68/88 II	6,75%	94.50
» 69/81	7%	95.—
IMI 70/81	7,25%	95.50
BEI 66/86	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.50
» 68/80	6,75%	95.50
» 69/84	7,50%	97.50
CECA 66 lgu	6,50%	93.50
» 66 dic	6,50%	93.50
» 67/87	6,50%	93.50
» 87	[illegible]	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel	37941	Monfalcone	tel	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INCHIESTA DELL'«ISCO» NEL MESE DI MAGGIO

INDUSTRIALI PIÙ OTTIMISTI PER DOMANDA E PRODUZIONE

Maggiore incertezza per quanto riguarda le previsioni generali — Dato da tutti per scontato un aumento dei prezzi di vendita

Roma, 12

Buone le prospettive, secondo gli industriali italiani, per quanto riguarda la produzione e la domanda, ma tutti scontano nei prossimi mesi ulteriori lievitazioni dei prezzi. Questo, in sintesi, il risultato dell'inchiesta condotta dall'«Isco» (Istituto per lo studio della congiuntura) e da «Mondo economico» nel mese di maggio tra gli industriali italiani.

Per quanto riguarda le prospettive fino a tutto settembre, in particolare, l'inchiesta rileva un deciso atteggiamento ottimistico per la domanda in tutti e tre i settori produttivi (beni di utilizzazione immediata per la produzione, beni di investimento, beni di consumo). Il 94 per cento degli interrogati si è infatti dichiarato sicuro di un aumento o, quanto meno, di una stabilità della domanda.

Per quanto riguarda la produzione, l'intonazione è leggermente più ottimistica, poiché per la stabilità o l'aumento si è dichiarato il 95 per cento degli interrogati e perché una più larga misura di essi è più propenso a prevedere un aumento che una semplice stabilità.

Più incerte le previsioni generali sull'andamento dell'economia. Solo il 27 per cento degli interessati prevede miglioramenti, il 51 per cento una sostanziale stabilità e il 22 per cento un andamento sfavorevole. E questo va inquadrato, più che altro, alla luce di quelle che sono le previsioni per i prezzi di vendita. Esse scontano ancor più generalizzati rincari per i beni destinati alla produzione (il 79 per cento di queste aziende prevede rincari, mentre solo il 61 per cento delle aziende produttrici di beni di investimento e di consumo pensa ad aumenti). Particolarmente significativo e che alla forte percentuale di opinioni su futuri aumenti, corrisponde un numero pressoché nullo di previsioni di riduzioni di prezzo.

Per quanto riguarda l'occupazione, altro importante nodo dell'economia italiana, l'82 per cento delle aziende partecipanti all'inchiesta prevede livelli stabili. In questo quadro va anche vista la previsione avanzata dal 20 per cento degli interrogati, secondo i quali le loro aziende, nei prossimi 12 mesi saranno caratterizzate da capacità produttive sovrabbondanti e quindi da un basso indice di utilizzazione degli impianti. Significativo, però, il fatto che a gennaio scorso la stessa previsione era stata avanzata dal 27 per cento degli interrogati e a ottobre 1972 e a maggio 1972 dal 31 per cento: ciò sembrerebbe dimostrare un progressivo miglioramento del tasso di utilizzazione delle strutture produttive.

Per quanto riguarda, invece, il passato, il livello degli ordini e della domanda in generale è risultato «alto» o «normale» nell'86 per cento delle aziende partecipanti all'inchiesta.

L'attività produttiva ha registrato diffusi recuperi, posto che il 42 per cento e 47 per cento delle aziende hanno rispettivamente indicato di aver prodotto in misura superiore od eguale a quella del mese precedente.

In rapporto alla stagione, i livelli realizzati sono considerati «normali» nel 62 per cento delle ditte, «alti» nel 20 per cento, «bassi» nel 18 per cento.

Le giacenze di prodotti finiti sono state valutate «normali» dal 57 per cento delle aziende, in eccesso dal 12 per cento, ancora «inferiori al normale» o «mancanti» dal 31 per cento.

Nei prossimi mesi, la domanda e gli ordini in generale sono attesi in aumento dal 33 per cento delle aziende, stabili dal 61 per cento, in flessione dal 6 per cento.

(Italia)

Alimentari sotto accusa per il caro vita

Roma, 12

Gli alimentari continuano a essere in testa al carovita.

L'«Istat» ha reso note le componenti che hanno portato in maggio a un aumento dell'1,4 p.c. nel costo della vita, dell'1,5 nel livello generale dei prezzi al consumo e dell'1,8 p.c. dei prezzi all'ingrosso.

Per quanto riguarda il costo della vita, una delle spinte maggiori è stata data dalla spesa sostenuta dalle famiglie operaie e impiegatizie per l'alimentazione; spesa che in un solo mese è salita dell'1,5 p.c. e in un anno del 13,2 per cento.

Altra forte spinta è stata data dall'incremento dell'1,6 p.c. nella spesa per beni e servizi vari e dal rincaro dell'1 p.c. di quella relativa all'abbigliamento. La spesa per l'abitazione ha subito invece un incremento contenuto nello 0,5 p.c., mentre invariato è risultato, rispetto al mese prima, il livello di spesa per elettricità e combustibili. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	245,12	262,65	216,00	244,91
Fiorino olandese	222,02	237,41	236,00	222,16
Franco francese	141,83	152,25	150,00	142,06
Franco belga	16,21	17,10	16,85	16,21
Corona danese	104,90	111,75	110,30	104,90
Corona norveg.	108,75	116,50	116,50	108,87
Corona svedese	142,05	151,50	148,90	142,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	580,00	623,00	622,00	579,87
Dollaro canadese	581,00	624,00	624,00	580,75
Peseta spagnola	10,04	10,50	10,70	10,02
Escudo portogh.	25,90	27,25	29,20	25,90
Scellino austriaco	33,38	35,55	35,10	33,36
Franco svizzero	205,00	218,50	217,50	204,87
Yen nipponico	2,25	2,41	2,28	2,22
Lira sterlina	1477,00	1586,00	1596,00	1476,62
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	45,00	—

Il dollaro di nuovo in discesa

Roma, 12

Il franco belga e la lira italiana sono state le due monete protagoniste della giornata valutaria odierna nei mercati mondiali: entrambe queste valute si sono apprezzate nei confronti delle monete convertibili e, in modo particolare, rispetto al dollaro USA, che ha attraversato una giornata non molto tranquilla, e alla sterlina inglese.

Per quanto si riferisce al mercato valutario, la lira ha progredito nei confronti di tutte le valute: oltre 11 punti sul dollaro (che chiude a 579,9), 26 sulla sterlina (a 1476,6), 0,765 sul marco (244,9), 0,525 sul franco svizzero (204,9).

Di fronte al nuovo indebolimento del dollaro, il prezzo dell'oro è aumentato in tutti i mercati occidentali; ma non in Italia, dove si registrava già il prezzo più alto nel mondo: 123,35 dollari per oncia a Milano e 127,37 a Roma. *(Italia)*

ASSESSORI ECONOMICI A UNA RIUNIONE DI STUDIO A VENEZIA

LE REGIONI CHIEDONO MISURE CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

Un invito al nuovo governo di inserire con priorità nel suo programma provvedimenti idonei a salvaguardare il potere di acquisto dei salari

Venezia, 12

I problemi relativi all'aumento del costo della vita e in particolare il fenomeno di continua ascesa del livello generale dei prezzi sono stati gli argomenti esaminati a Venezia, su invito della giunta regionale veneta, dagli assessori regionali all'industria, commercio e artigianato del Piemonte Borando, dell'Emilia - Romagna Ceccaroni, del Veneto Sbalchiero, e dai rappresentanti delle regioni Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Lazio, Toscana, Trentino - Alto Adige, Umbria.

La riunione è stata presieduta dall'assessore all'industria del Veneto Sbalchiero e si è conclusa con l'approvazione di un documento unitario nel quale è precisato che l'analisi della situazione ha messo in evidenza l'estrema gravità del problema e la necessità di approntare con urgenza efficaci strumenti atti a un contenimento del fenomeno.

Le regioni — è detto nel documento — ritenendo che la soluzione a questi problemi non possa essere ulteriormente rinviata e, convinte che tali soluzioni vadano ricercate nel quadro di una generale azione programmatica, invitano il nuovo governo a inserire nel programma, come punto fondamentale e prioritario, l'adozione di provvedimenti idonei a salvaguardare il potere di acquisto dei salari. Tali provvedimenti peraltro dovranno evitare che la ripresa economica, sotto la spinta inflazionistica, non venga a gravare esclusivamente sulle classi lavoratrici.

L'incremento dei prezzi, per il quale in questo periodo ci si trova a dover rilevare punte particolarmente elevate, trova la propria origine — afferma il documento — sia in situazioni contingenti, sia in condizioni strutturali, che si sono venute formando con stratificazione pluriennale, indotte anche dallo stesso meccanismo di sviluppo economico sia settoriale che territoriale. A queste cause interne si sono sovrapposte tendenze inflazionistiche di carattere internazionale derivando da un generale incremento dei costi delle materie prime, che scontano anche gli effetti della crisi del sistema monetario internazionale.

A questo proposito le regioni, nel mentre ribadiscono le necessità di riprendere la politica delle grandi riforme sociali (casa, sanità, scuola, trasporti, Mezzogiorno) e di attuare una più incisiva politica monetaria, ritengono di sottoporre al governo l'opportunità di adottare provvedimenti urgenti in particolare riguardo: l'alleggerimento del prelievo IVA sui generi di largo e generale consumo, soprattutto alimentari; il blocco degli affitti per le abitazioni e le piccole e medie attività commerciali; il congelamento delle tariffe dei servizi pubblici; l'estensione ad altri prodotti alimentari e industriali di base del controllo sui prezzi, non limitato alla fase terminale di vendita ma esteso alle varie fasi di commercializzazione, con particolare riguardo ai momenti della produzione e dell'approvvigionamento anche di importazione; la ristrutturazione del CIP e la sua articolazione a livello provinciale, che preveda la partecipazione in modo determinante degli enti elettivi locali e delle forze sociali ed economiche; la creazione di nuove strutture pubbliche o il potenziamento di quelle esistenti, quali l'AIMA, al fine di assicurare la regolarità degli approvvigionamenti; una diversa regolamentazione delle importazioni, che tenda al superamento delle strozzature attualmente esistenti e di tutte le posizioni di speculazione.

E' stata sottolineata inoltre l'opportunità che le regioni, nel chiedere su questi punti un preciso impegno del governo, indichino che il presupposto indispensabile sia la modificazione dell'attuale rapporto tra Stato e regioni nel campo della programmazione economica e nella definizione delle politiche di intervento.

Nell'ambito dei settori di specifica competenza, i rappresentanti regionali hanno concordato sull'opportunità di accelerare i programmi di intervento per una riforma del sistema distributivo, che passi attraverso: la sollecita adozione dei piani di sviluppo e adeguamento della rete distributiva previsti dalla legge 426; una nuova disciplina dei mercati all'ingrosso, che favorisca il sorgere di moderni centri annonari e di mercati alla produzione, in modo da consentire l'incontro diretto tra la produzione e il consumo; la promozione di forme associative tra dettaglianti e l'incentivazione della cooperazione attraverso adeguati interventi finanziari, secondo le indicazioni contenute nella proposta di legge interregionale sul credito agevolato al commercio e le iniziative di integrazione che le singole regioni hanno adottato e potranno promuovere.

I rappresentanti regionali — è detto infine nel documento — hanno convenuto di valutare l'opportunità di intraprendere iniziative di carattere immediato che, prescindendo da ogni forma di tipo impositivo, tendano a realizzare un contenimento dei prezzi con la partecipazione volontaria e responsabile delle categorie e delle forze sociali interessate.

(Italia)

Negli Stati Uniti il numero delle fusioni di società nel secondo trimestre di quest'anno è stato il più basso registrato negli ultimi quattro anni e mezzo, cioè da quando la «W.T. Grimm and Co.» pubblica trimestralmente i dati relativi a tali operazioni.

GLI OSTACOLI ALL'ATTIVITA' COSTRUTTIVA DELL'ENEL

Forse già questo inverno l'elettricità sarà razionata

Ribadita dal presidente Angelini la gravità della situazione

Catanzaro, 12

Il presidente dell'«Enel», Arnaldo Maria Angelini, ha fatto di nuovo balenare lo spettro del razionamento dell'energia elettrica.

Nel corso della seconda conferenza periodica indetta dall'«Enel» per la consultazione delle rappresentanze della regione calabra, degli enti locali e della pubblica amministrazione, nonché dei sindacati locali, Angelini ha infatti affermato che, già nel prossimo inverno, se le temperature saranno rigide e se la ripresa industriale si consoliderà, l'«Enel» potrebbe non essere in grado di soddisfare la richiesta di energia elettrica, con gravi conseguenze sull'intera economia del paese.

Le ragioni di questa situazione sono le stesse che Angelini ebbe già modo di illustrare nel corso dell'annuale conferenza stampa per la presentazione del bilancio dell'ente: le difficoltà che l'«Enel» incontra nella sua attività costruttiva che, a detta del presidente dell'ente elettrico, aumentano continuamente aggravando ogni giorno di più la situazione.

Angelini ha anche illustrato l'attività svolta dall'«Enel» nel Mezzogiorno, definendo oltremodo significativi gli investimenti nel settore della distribuzione: 720 miliardi di lire nel decennio 1963-1972, pari al 38 per cento del totale degli investimenti effettuati dall'«Enel» nel settore, sull'intero territorio nazionale, contro una richiesta di energia elettrica dell'utenza meridionale che nello scorso anno ha rappresentato il 24 per cento della totale energia distributiva dall'«Enel».

Il confronto tra la percentuale degli investimenti e quella dell'energia richiesta nel Mezzogiorno, rende evidente l'ampiezza dei programmi realizzati dall'«Enel» nelle regioni meridionali.

Purtroppo, a questi massicci interventi dell'«Enel» nel settore degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica — che, ha detto Angelini, sono tra le più importanti infrastrutture per l'auspicato decollo del Mezzogiorno — non ha corrisposto un consuntivo altrettanto ampio per quanto riguarda gli impianti di produzione, in particolare di quelli termoelettrici, la cui realizzazione è stata in molti casi notevolmente ritardata, o addirittura bloccata. *(Italia)*

Lavorano per l'URSS i cantieri jugoslavi

Zagabria, 12

L'Unione Sovietica è attualmente la principale cliente dello «Jadranbrod», l'ente jugoslavo per i cantieri navali.

I due programmi iniziali prevedevano l'esportazione in Russia di 72 navi, per un costo complessivo di 300 milioni di dollari. Una terza ordinazione prevede la costruzione di altre unità per un valore di 168 milioni di dollari.

(Italia)

Borsetto all'italiana

Il borsetto, che gli uomini italiani usano sempre più frequente in questi ultimi anni, è stato oggetto di una simpatica nota pubblicata dal «New York Times». Il quotidiano americano scrive:

«In tutta l'Italia la borsa sta diventando per gli uomini un accessorio sempre più difficile. E' piccola, rettangolare, chiusa da una cerniera lampo e ha un cappio che permette di portarla infilata al polso. La borsa, nella quale tenere sigarette, chiavi, soldi, è diventata una necessità per l'uomo italiano da quando le tasche sono quasi scomparse dai suoi abiti, ora sempre più attillati e aderenti al corpo.

«Anche se gli abiti fossero provvisti di tasche — continua la nota — l'uomo italiano sarebbe riluttante a usarle: qualsiasi cosa più spessa di una banconota da mille lire sarebbe chiaramente visibile e sciuperebbe l'effetto del suo stile impeccabile. Una volta si chiedeva alle mogli o alle fidanzate di tenere il portafogli e il fazzoletto, oppure si usavano come borsetti le custodie delle macchine fotografiche oppure la valigetta ventiquattrore. Alla fine, la resistenza è stata spezzata. Ora il borsetto accompagna la mano dell'uomo che gesticola, pende dal polso dell'impiegato che si avvia al lavoro leggendo il giornale e nessuno ci fa più caso».

La nota conclude: «Nessuno si meraviglia più che le donne portino i pantaloni: non tutte le barriere sono eterne, dopo tutto».

La nota del quotidiano americano è accompagnata da fotografie, scattate in varie città d'Italia, dove sono raffigurati uomini in vari atteggiamenti, ma tutti col borsetto.

A MILANO L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Per le «Pirelli» nessun dividendo

Le perdite subite dalla «Industrie Pirelli S.p.A.»

Milano, 12

Si è tenuta oggi l'assemblea ordinaria degli azionisti della «Pirelli S.p.A.», presenti 66 portatori in proprio e per delega di trenta milioni di azioni.

La relazione ha sottolineato i dati relativi alle vendite e al risultato netto del gruppo-integrato «Pirelli - Dunlop» nel 1972. Le vendite sono ammontate complessivamente a 1.500 miliardi e 691 milioni di lire (1.470 miliardi e 35 milioni nel 1971), con un incremento di circa il 2 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il risultato netto complessivo del gruppo «Pirelli-Dunlop» è stato di 20 miliardi e 594 milioni di lire, con un incremento di 5 miliardi e 931 milioni di lire rispetto al 1971. Il miglioramento va attribuito alle società estere del gruppo-integrato con particolare riferimento alle società Pirelli del gruppo internazionale.

Negativi invece i risultati di esercizio della «Industrie Pirelli S.p.A.», il cui bilancio si è chiuso con una perdita di 35,1 miliardi di lire, dopo aver computato ammortamenti per 23,9 miliardi e stanziamenti al fondo anzianità personale per circa 13 miliardi.

La relazione informa poi che la situazione creatasi in rapporto alle gravi perdite maturate dalla «Industrie Pirelli S.p.A.» ha indotto il consiglio della «Dunlop Holdings» a esprimere l'intenzione di non sopperire a ulteriori fabbisogni finanziari della stessa «Industrie Pirelli S.p.A.» oltre il suo investimento in conto capitale e questo fino al completo risanamento della società. Ciò anche per concentrare i propri sforzi finanziari a favore di tutte le altre società del gruppo-integrato nei vari paesi europei o extra-europei, il cui sviluppo e il cui buon andamento interessa tutta la «Union» e quindi anche la «Pirelli S.p.A.» per la sua quota di partecipazione nei vari settori.

Le risultanze negative di 26,363 miliardi di lire circa — dovute essenzialmente alla contabilizzazione di svalutazioni in alcune partecipazioni in società collegate italiane e in particolare della «Industrie Pirelli S.p.A.» — sono state coperte con prelievo dalla riserva per concentrazioni (sicché i conti patrimoniali e di perdite e profitti appaiono bilanciati) e non hanno consentito la distribuzione del dividendo.

(Italia)

TRE BANDITI CON LE PISTOLE ALLA MANO FANNO IRRUZIONE NEGLI UFFICI DI UNA FABBRICA

Rapina di 40 milioni a Torino in uno stabilimento della Olivetti

«Dimenticati» o persi durante la fuga altri settanta milioni di lire, le paghe dei 380 dipendenti
Colpi di pistola in aria sparati dai malviventi per scoraggiare eventuali tentativi di inseguimento

Torino, 12

Tre banditi armati di pistola e mascherati hanno fatto irruzione verso mezzogiorno negli uffici di uno stabilimento della «Olivetti», a Torino, e si sono impossessati di parte delle buste paga per complessivi circa quaranta milioni di lire. I malviventi hanno costretto tre guardiani della ditta a stendersi per terra; poi, mentre uno di loro li teneva a bada, gli altri due sono entrati nell'ufficio in cui vengono preparati gli stipendi e dopo aver sparato alcuni colpi in aria per spaventare le impiegate, si sono impossessati delle buste paga. I malviventi tuttavia non sono riusciti ad impossessarsi di tutte le buste paga che si trovavano nell'ufficio (per un ammontare complessivo di 110 milioni) ed inoltre ne hanno perso una parte durante la fuga.

La rapina è avvenuta prima di mezzogiorno in via Cuorgnè (nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Milano) dove ha sede uno stabilimento «Olivetti», in cui si producono macchine fotocopiatrici. I quattro banditi sono entrati, con la loro auto, nel cortile della fabbrica e si sono fermati a poca distanza da una guardiola in cui si trovavano i sorveglianti Francesco D'Antonio, di 52 anni, Pasquale Costantino, di 39, e Carmelo Startari, di 36.

Due rapinatori si sono diretti verso i custodi e, minacciandoli con le pistole, li hanno costretti a stendersi a terra; i due complici, invece, si sono diretti, di corsa, verso la palazzina degli uffici ed hanno subito raggiunto il primo piano, dove si trova l'ufficio personale. Nel corridoio hanno incontrato uno dei capi ufficio, Roberto Monzani, di 41 anni, lo hanno obbligato ad entrare con loro nel locale in cui vengono pagati i dipendenti e nel quale erano l'impiegata Franca Qualla, di 21 anni, e l'operaio Salvatore Staltari, di 40 anni che stavano ritirando alcuni documenti.

I malviventi, evidentemente sapevano che dovevano essere consegnate le buste paga ai 380 dipendenti e che oggi esse erano più sostanziose del solito perché contenevano anche la gratifica per le ferie. Salvatore Staltari ha tentato un gesto di reazione, ma uno dei rapinatori gli ha subito puntato una pistola alle tempie costringendolo a rimanere tranquillo. Poi i due hanno incominciato a raccogliere le buste paga, deponendole in alcuni sacchetti che avevano portato con loro ed in una borsa di cuoio trovata nell'ufficio.

Nel frattempo, nel cortile, un operaio, Gianni Alberti di 34 anni, che aveva notato i sorveglianti stesi a terra ed i banditi, ha cercato di avvicinarsi alla loro auto nel tentativo di strappare i fili dell'avviamento, ma uno dei malviventi se ne è accorto ed ha esploso in aria un colpo di pistola costringendolo così ad allontanarsi. Lo sparo ha spinto i due complici ad abbandonare, in gran fretta, l'ufficio paghe ed a lasciare parecchio denaro; mentre scendevano di corsa le scale, la borsa di cuoio si è aperta ed essi hanno così perduto alcune decine di milioni di lire.

Nel frattempo, nel cortile si erano radunati una cinquantina di dipendenti ed i banditi, temendo di rimanere in trappola, hanno sparato nuovamente in aria. Poi si sono allontanati a gran velocità. Da quanto è stato possibile apprendere dai testimoni, pare che si tratti di persone abbastanza giovani e probabilmente alle prime armi.

(Ansa)

COLPO IN VERSILIA
Bottino 25 milioni

Marina di Pietrasanta, 12

Una rapina a mano armata è stata fatta da due giovani sui 25-30 anni, uno armato di fucile a canne mozze e l'altro di una pistola, con un terzo complice che attendeva a bordo di un'auto rubata, nella filiale della Cassa di Risparmio di Tonfano di Marina di Pietrasanta: i malviventi sono riusciti ad appropriarsi di oltre 25 milioni di lire. Fuggendo, i banditi hanno travolto con l'auto il garzone di un fornaio, che ha subito la frattura di una gamba.

La rapina è avvenuta poco dopo le 12.30 quando dinanzi alla Cassa di Risparmio di Tonfano è giunta una Fiat «124 sport» verde, targata Massa e risultata rubata. Un uomo, col passamontagna sul volto, è rimasto alla guida, gli altri due sono scesi, anch'essi avevano una specie di passamontagna che copriva i loro volti. Uno che impugnava un fucile a canne mozze è rimasto sulla porta, l'altro è entrato dentro, ha spianato la pistola contro i sei impiegati ed i tre clienti che si trovavano all'interno ed ha gridato, dando l'impressione di non essere peraltro molto sicuro di sé: «fermi tutti, presto contro il muro: è una rapina, il proletariato ha bisogno di quattrini».

I tre clienti sono rimasti nell'ufficio, i sei impiegati sono stati rinchiusi in uno stanzino; poi il rapinatore ha arraffato tutti i soldi che erano nei cassetti e nella cassa rinunciando, su esortazione del complice, a cercare di aprire la cassaforte. Messe le banconote dentro una grande busta, entrambi sono usciti. La «124» ha infilato un «senso vietato»: in quel momento stava sopraggiungendo col motorino e con una grossa cesta del pane per le consegne Guido Mazzocchi, di 16 anni. L'auto dei malviventi l'ha travolto, trascinandolo, assieme al motorino, per un certo tratto.

Soccorso da alcuni passanti il ragazzo è stato ricoverato nell'ospedale con la gamba destra fratturata: guarirà in due mesi.

(Ansa)

MECCANICO DECAPITATO dall'elica di un aereo

Porto Alegre, 12

Il pilota di un aereo di linea bimotore della «Varig», la compagnia di bandiera brasiliana, ha avviato ieri i motori del suo velivolo prima del previsto e ha decapitato un meccanico addetto alla manutenzione degli aerei. La vittima, Adao Godoi Rosa, di 38 anni, stava ricaricando le batterie di uno dei motori quando le pale dell'elica lo hanno colpito al collo recidendogli il capo di netto.

(Ansa - Upi)

I bagagli delle vittime



Telefoto Upi
Saulx-les-Chartreux — I bagagli dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio, periti nella sciagura presso Orly, vengono raccolti accanto alla fusoliera annerita dal fuoco del «Boeing»

CI PROVANO DUE EX DELLA MARINA U.S.A.

Nuovo assalto all'Andrea Doria

Nel transatlantico affondato si trovano denaro dipinti e altri oggetti per centinaia di milioni

Los Angeles, 12

Due ex «acquanauti» della marina americana, hanno annunciato ieri che tenteranno, con l'ausilio di equipaggiamento subacqueo altamente perfezionato, di recuperare le ricchezze rinchiuse all'interno del transatlantico italiano «Andrea Doria», che affondò 17 anni fa e il cui relitto giace a circa 80 metri di profondità al largo dell'isola di Nantucket, nell'Oceano Atlantico.

I due uomini, Christopher De Lucchi, di 22 anni, e Donald Rodocker, di 27 anni, hanno dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa, che, assistiti dalla nave per le ricerche oceanografiche «Naragansett», scenderanno, in un batiscafo appositamente equipaggiato, presso il relitto dell'«Andrea Doria» il 18 luglio prossimo. Essi trascorreranno dieci giorni sotto il mare e faranno delle «sortite» regolari per prelevare dall'«Andrea Doria» i tesori che vi si trovano tuttora: in particolare delle opere d'arte e oltre un milione di dollari che sono rinchiusi nella cassaforte del transatlantico.

I due uomini sperano anche di recuperare oltre ad alcune sculture metalliche, compresa una targa d'argento del valore di 250 mila dollari (150 milioni di lire), due eliche di bronzo del valore di 35 mila dollari ciascuna (26 milioni di lire) e un'ancora del valore di 10 mila dollari (circa 6 milioni di lire). Nel relitto dell'«Andrea Doria» dovrebbero, inoltre, trovarsi dei dipinti che potrebbero essere ancora intatti dentro i loro speciali «contenitori» a prova di acqua di mare.

(Ansa-Afp-Upi)

FURTO NOTTURNO NELLA CITTADINA PIEMONTESE

SACCHEGGIANO A CHIERI IL «TESORO» DEL DUOMO

Asportate reliquie, statue e croci di valore inestimabile
Per farsi luce i ladri hanno acceso un lungo cero pasquale

Torino, 12

Un clamoroso furto dioggetti preziosi, oltreché di notevole valore storico e artistico, è stato compiuto nel duomo di Chieri, a pochi chilometri da Torino, da una banda di ladri che si era fatta chiudere nell'interno. Sono stati asportati 26 «pezzi», di valore praticamente inestimabile, che costituivano il «tesoro» del duomo ed erano conservati in alcune bacheche in un locale annesso alla sacrestia. Il furto è stato scoperto dal sacrestano, Giovanni Vergnano, che stamane si è recato nel locale per un normale giro di controllo. Non appena ha scoperto il furto ha avvertito il parroco, don Antonio Zappino, il quale ha poi dato l'allarme ai carabinieri.

In base alle prime indagini, è stato accertato che i ladri si erano fatti chiudere nell'interno del duomo ieri sera. Nella notte sono entrati in azione. Hanno prima tagliato i fili della luce elettrica, nel timore che ci fosse qualche sistema di allarme, poi hanno acceso un lungo cero pasquale. Con un palanchino di ferro e una pesante mazza hanno quindi scardinato, prima una porta blindata, che immette nel locale dove era custodito il tesoro, poi un robusto cancello di ferro. Sono quindi arrivati alle bacheche del «tesoro» ed hanno scelto con cura i pezzi da portare via.

Si sta ora facendo un inventario ed una esatta descrizione di quanto è stato rubato. Fra l'altro è stato rubato un reliquario in oro di Sant'Andrea (assicurato per 40 milioni), una statua in oro di San Giovanni Battista, altre effigi in materiale prezioso, croci, reliquari. E' quasi certo che il furto è stato compiuto su commissione. I ladri hanno infatti lasciato alcuni pezzi, pure in oro, ma non di notevole interesse artistico, e così pure non hanno toccato alcuni incunaboli e libri antichi che si trovavano in una bacheca vicina.

(Italia)

SCOMPAIONO AD ADRIA due pale d'altare

Rovigo, 12

Furto di opere d'arte in Polesine. Dalla chiesa dedicata a Santa Maria Assunta, ad Adria, un grosso centro industriale in provincia di Rovigo, sono state asportate due pale d'altare. Una è di autore ignoto e l'altra è attribuita alla scuola del Piazzetta, raffiguranti la sacra famiglia e la Madonna del Carmine. Il valore delle due opere non sarebbe notevole, ma, appunto per questo, più commerciabile nel campo dell'antiquariato.

Il furto — secondo quanto avrebbero stabilito i carabinieri della compagnia ed il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Adria — sarebbe stato compiuto su commissione. I ladri, muniti di una scala a pioli, sono entrati dalla sacrestia, dopo aver forzato una seconda porta. Una volta all'interno, i ladri hanno staccato da due altari le tele e, dopo averle arrotolate, hanno ripercorso la stessa strada, allontanandosi indisturbati.

Il furto nella chiesa di Adria, detta anche «della tomba», segue quello compiuto nei giorni scorsi nel museo archeologico, dove furono rubati una ventina di bronzetti etruschi. Anche in una frazione di Castelmassa, una quindicina di giorni orsono, i ladri hanno rubato da un capitello alcuni quadri dell'ottocento di notevole valore artistico.

(Ansa)

Sorpreso con il cadavere della moglie nel baule

Istanbul, 12

Un avvocato di Istanbul, Hizir Ilyas Aktolgali di 39 anni, è stato arrestato dalla polizia, dopo essere stato sorpreso mentre caricava su un battello un baule con dentro il cadavere sezionato della moglie. Fermato e interrogato da una pattuglia di agenti, Aktolgali ha detto dapprima che il baule conteneva libri che stava portando in una sua villa nelle isole dei principi, nel Mar di Marmara; ma condottolo al commissariato gli agenti hanno aperto il baule scoprendovi il macabro contenuto.

In sua difesa l'avvocato ha detto di aver trovato la moglie morta al ritorno da un viaggio, e di aver cercato di sbarazzarsi del corpo per evitare sospetti su di lui dato che erano note ai vicini le continue liti tra i due coniugi. Ma la polizia di Istanbul sembra collegare la scoperta del corpo nel baule con una serie di misteriosi omicidi avvenuti nella città l'anno scorso, quando furono trovate uccise — forse a scopo di rapina — sei ricche e anziane donne.

(Ansa - Reuter)

NELLE CAMPAGNE DI NUORO

TROVATO MORTO il pastore scomparso

Nuoro, 12

Agenti della squadra mobile della questura di Nuoro hanno trovato stamani il cadavere del pastore Sebastiano Mulas, di 35 anni, scomparso due settimane fa da Dorgali, comune a venti chilometri da Nuoro. Il corpo dell'uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto nelle vicinanze di un torrente e trasportato quindi nel capoluogo, dove verrà eseguita l'autopsia. Gli investigatori mantengono, per ora, il massimo riserbo e non è stato possibile sapere se il corpo aveva ferite prodotte da armi.

Sebastiano Mulas era scomparso la sera del 28 giugno. Dopo che era partito con un motofurgone per raggiungere il suo ovile.

(Ansa)

UNA TRAGICA CATENA DI CIRCOSTANZE NEGATIVE HA UCCISO I 122 DEL « JET » BRASILIANO

Bastavano ancora 90 secondi per portare il «Boeing» a terra

Ma il denso fumo che aveva invaso la carlinga ha impedito al comandante Da Silva di resistere anche se i finestrini erano stati aperti - Tutti morti per asfissia - Trovata la « scatola nera »

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Longjumeau, 12

E' tornato il silenzio nel tragico campo di cipolle di Longjumeau dopo la frenetica e tragica giornata di ieri, apertasi con il boato dell'aereo di linea brasiliano che si è schiantato al suolo, conclusasi con l'incessante spola dei mezzi antincendio e delle ambulanze. Sul luogo della sciagura, che è costata la vita a 122 delle 134 persone a bordo, resta il relitto del «Boeing», intorno al quale si aggirano poliziotti, tecnici e responsabili dell'inchiesta.

I dodici scampati sono tutti membri dell'equipaggio. Fra loro c'è il pilota, il capitano Gilberto Da Silva, che ha riportato ustioni, schoc e altre ferite e rimarrà in ospedale per almeno una settimana. I più gravi sono l'ufficiale di rotta Salvador Ramos Heleno e lo steward Sergio Carvalho Balbino. Hanno riportato gravi ustioni interne causate da inalazione di gas tossici all'interno dell'aereo in fiamme. Per loro la prognosi è riservata.

Secondo esperti aeronautici, tutto sarebbe stato causato dall'incendio a bordo. Le fiamme avrebbero provocato l'improvvisa defaillance dell'impianto elettrico costringendo Da Silva a tentare un atterraggio di emergenza nel campo di cipolle. Evidentemente, ed è questa l'impressione prevalente tra gli esperti, non è stato tanto l'impatto sia pur movimentato e duro con il suolo ma piuttosto l'incendio a bordo, estesosi rapidamente, a provocare un così alto bilancio di morti. Novanta secondi ancora e forse per tutti sarebbe stata la salvezza. Il capitano Da Silva aveva comunicato alla torre di controllo di avere un incendio a bordo. Tutto era stato immediatamente predisposto per un atterraggio di emergenza, con i dispositivi erogatori di schiuma antincendio che avrebbero bloccato le fiamme sul nascere. Purtroppo, a dieci chilometri dalla estremità della pista di Orly, il «Boeing» scompariva di colpo dagli schermi radar. Era la fine. Il grosso aereo era piombato in fiamme alla periferia di Longjumeau. I passeggeri, ancora legati ai sedili, rimanevano carbonizzati o soffocati all'interno della fusoliera, in parte fusa dal terribile calore. I superstiti, fra cui Da Silva, si trovavano nella sezione anteriore dello aereo rimasta relativamente intatta.

Uno dei sopravvissuti, lo «steward» francese Alain Tersis, ha fornito alcune precisazioni sull'incendio all'origine della catastrofe, praticamente dando una conferma sulla causa del disastro. «Il pilota ha tentato l'atterraggio di fortuna, temendo che l'equipaggio non sarebbe riuscito a resistere un minuto di più a bordo del velivolo ormai pieno di fumo», ha detto Tersis ed ha aggiunto: «Mi trovavo nella sezione di coda dell'aereo vicino alla toilette quando mi accorsi delle prime fiamme. Già da un po' avevamo iniziato la discesa per l'atterraggio. Subito chiamai un altro membro dell'equipaggio perché venisse ad aiutarmi e assieme cercammo di spegnere le fiamme con gli estintori. Ma è stato tutto inutile».

«Improvvisamente ondate di fumo nero hanno cominciato a riempire la sezione dei passeggeri e io sono andato a rifugiarmi sul davanti dell'aereo, subito dietro la carlinga. Come me erano altri due membri dell'equipaggio che si trovavano in una situazione migliore della mia perché avevano le maschere per l'ossigeno. Io mi dovetti arrangiare con un asciugamano bagnato che mi salvò la vita».

«Nella cabina di pilotaggio il capitano Da Silva e i suoi ufficiali avevano aperto i finestrini laterali e ficcavano la testa fuori, nonostante si volasse a più di quattrocento chilometri all'ora, per riuscire a respirare qualche boccata di aria pura. Ma — continua sempre Tersis — via via che l'aereo si andava avvicinando alla pista d'atterraggio le forze venivano meno. I prossimi sessantanove secondi sarebbero stati mortali per tutti quanti. Ecco perché Da Silva decise di tentare l'atterraggio di fortuna in un campo».

Nonostante fosse quasi svenuto Tersis ha detto di essere riuscito ad aprire l'uscita di emergenza buttandosi di peso contro la porta e catapultandosi poi fuori illeso. Tersis ha detto che oggi pomeriggio avrebbe lasciato l'ospedale per poche ore, ma vi avrebbe poi fatto ritorno per stare con i suoi colleghi brasiliani e far loro da interprete «in simili circostanze noi siamo uniti... nessuno se ne va». Non è stata comunicata alcuna altra informazione sui progressi compiuti dall'inchiesta in corso sul disastro aereo. E' stato però annunciato, che la «scatola nera» è stata recuperata intatta. I funzionari addetti all'inchiesta hanno già interrogato Da Silva e gli altri superstiti in condizioni di parlare.

A. P.

Stroncato un traffico di auto rubate

Ancona, 12

La polizia stradale di Ancona ha scoperto un traffico di auto rubate e camuffate. Due persone sono state arrestate, una terza è ricercata su mandato di cattura e 21 commercianti sono stati denunciati. La banda aveva la sua centrale operativa a Torino e diramazioni in tutta la penisola. Il sistema usato dai malviventi non è nuovo per la polizia stradale del compartimento delle Marche che tre anni fa stroncò un analogo traffico.

I malviventi acquistavano per cifre irrisorie carcasse di auto irrimediabilmente danneggiate in incidenti stradali. Da queste prelevavano le targhe e il numero di telaio che poi rimontavano su auto rubate. Il lavoro veniva eseguito a regola d'arte e le auto venivano quindi messe in vendita nei vari autosaloni dell'usato. Il «giro» di auto rubate e camuffate è stato scoperto nel corso di una normale operazione di controllo.

Agenti della polizia stradale hanno fermato due auto, una «127», targata Macerata, e una «128», targata Ancona, che avevano i numeri del telaio contraffatti.

(Ansa)

GRAVE SCIAGURA SULLA LINEA DA WYNAISHAMN VERSO STOCCOLMA

Incidente ferroviario in Svezia
Cinque morti e diciassette feriti

Un convoglio per «pendolari» immesso in un binario morto per evitare lo scontro con un locomotore ha urtato contro la piazzola terminale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 12

Un elettrotreno che stava portando da Wynaishamn a Stoccolma numerosi lavoratori pendolari è uscito dai binari, mentre viaggiava a velocità elevata, andando a fracassarsi contro una piazzola terminale di cemento, che sorge a Sud della capitale. Almeno quattro sono i viaggiatori che hanno perso la vita, mentre il numero dei feriti ascende a venti, dieci dei quali versano in gravi condizioni. Le quattro carrozze stavano correndo a circa 70 chilometri l'ora quando sono state sbalzate al di fuori di ogni possibilità di controllarne i movimenti, nei pressi di uno scambio.

Il primo vagone si è letteralmente capovolto, ed è rimasto schiacciato. Il terzo e il secondo poggiano tuttora sulle ruote, ma le disastrose condizioni delle lamiere denunciano, anche da lontano, le terribili scosse a cui sono stati sottoposti quanti si trovavano all'interno. Pressoché indenne, invece, si presenta l'ultimo carrozzone del convoglio. Il disastro si è verificato a mezzogiorno, ora italiana, di oggi. Ancora a pomeriggio inoltrato erano in piena attività le operazioni per il soccorso ai feriti, e per il recupero dei corpi di quanti hanno lasciato la vita nell'incidente. Tra le vittime figura anche una giovanissima ragazza.

Non sono ancora state accertate le cause della sciagura, almeno a livello ufficiale, ma un funzionario delle ferrovie statali svedesi ha dichiarato che è in corso un'inchiesta, per stabilire se corrispondano a verità le prime indicazioni, secondo le quali sembra che all'origine del disastro ci sia un errore umano. Un tecnico ha detto: «Si tratta di una linea a binario unico: il meccanismo automatico ha immesso il treno su un binario laterale per evitare una locomotiva, ma il macchinista non ha visto i segnali oppure viaggiava troppo velocemente per manovrare di conseguenza. Il treno è finito fuori delle rotaie, e poi è finito contro la piazzola terminale».

Uno dei passeggeri, uscito pressoché indenne dall'incidente, Pertti Pikkanen, ha detto: «Ho visto sei persone che perdevano sangue, nella parte anteriore della mia carrozza. Altri hanno cercato di raggiungerli, per liberarli dalla lamiera contorta di cui erano prigionieri, e si prodigavano per aiutarli in ogni modo. Non ho visto alcuna scena di panico. Io stesso ho dovuto liberarmi dal sedile, che mi impediva ogni movimento, mi era finito addosso, pur restando ancorato alla parete. Ancora adesso non riesco a capire come sia successo. Poi sono riuscito a uscire, da una finestra che era andata in frantumi».

Tutti gli ospedali di Stoccolma sono stati messi in allarme, e trenta ambulanze sono giunte sulla scena del disastro nel giro di pochi minuti. Il treno ha deragliato mentre correva sul fondo di un profondo burrone.

U. P. I.

Telefoto Upi
Stoccolma — Alcuni infermieri trasportano su una barella una vittima dell'incidente ferroviario. Tre delle quattro carrozze del convoglio sono uscite dai binari dopo il forte urto

NEL SUD DAKOTA

ANZIANA UCCIDE a coltellate una leonessa

Rapid City, 12

La signora Underdahl, una esile ma energica nonna, ha ucciso, con un coltellaccio da cucina, la leonessa di due anni che aveva assalito e azzannato il nipotino di due anni e mezzo. Il bimbo è ora in ospedale dove le sue condizioni sono state definite «gravi, ma stabili». La donna, che ha 53 anni, ha detto in una intervista di avere affondato il coltello nel corpo della fiera e di averlo tenuto stretto, premendo con tutte le forze. La lama, raggiunto il cuore della fiera, l'aveva fulminata.

La signora Underdahl e il nipotino, Jason Cowden, si trovavano su una roulotte guidata dalla madre di Jason e la leonessa era balzata all'interno del veicolo attraverso una finestra aperta mentre il veicolo transitava per il parco naturale del Dakota.

(Ap)

DEVASTATO DALLE FIAMME UN GRANDE NEGOZIO DI MOBILI

FUOCO IN UN MAGAZZINO A PARIGI: DUE VITTIME

Quattro dei sei piani dell'edificio sono andati completamente distrutti
Alcuni particolari fanno sospettare che si tratti di un incendio doloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 12

Almeno due persone sono morte nel furioso incendio che ha devastato, la scorsa notte, il più grande negozio di mobili della Francia, il reparto arredamento delle Galeries Barbes. L'edificio di sei piani è situato dietro la zona turistica di Montmartre a Parigi; i quattro piani superiori sono stati ridotti a uno scheletro dalle fiamme. Centinaia di persone sono state sgomberate in tutta fretta dal palazzo, non appena è stato segnalato l'incendio al terzo piano, tre quarti d'ora prima dell'ora di chiusura. Ma i pompieri hanno poi trovato due cadaveri al quinto piano.

Non è stato possibile stabilire subito se si trattasse di dipendenti dei grandi magazzini o di clienti; la prima ipotesi sembrava la più plausibile. Mancavano pochi minuti alle undici quando è scoppiato il fuoco, non venivano più ammessi nuovi visitatori e la maggior parte degli altri se ne era andata. In serata i saloni erano gremiti. Il numero relativamente esiguo di persone ha permesso lo sgombero senza panico e senza incidenti.

La polizia indaga sulla possibilità che si tratti di un incendio doloso. Subito dopo il completamento dell'opera dei pompieri — trecento, agli ordini del colonnello Besson — si sono scoperte sui muri di uno degli ingressi delle scritte a vernice verde, che l'ispezione ha rivelato fresche: «Ladri, abbasso il capitale». Più di una persona — fra gli altri due agenti a bordo di un'auto del servizio police-secours di pronto intervento, — ha detto di avere notato due diversi focolai d'incendio a livelli diversi del grande edificio.

Il fuoco è stato domato solo verso l'una e trenta di questa mattina. Sei pompieri, investiti dalle esalazioni, erano stati trasportati all'ospedale. Secondo i primi calcoli i danni ammontano a dieci milioni di franchi. La gente del quartiere, non lontano dalla Gare De l'Est, era scesa sulla strada per osservare le fiamme, che guizzavano a più di trenta metri verso il cielo. La polizia ha isolato una zona di quattrocento metri di lato attorno alle Galeries, per consentire il traffico alle dieci autopompe, alle decine di auto della polizia e di ambulanze. I primi due piani sono stati inondati di acqua a bloccare il fuoco nei piani superiori, poi si è dato avvio allo spegnimento. Si era convinti in quel momento che nell'edificio non fosse più nessuno.

E' la seconda volta che il fuoco devasta le Galeries Barbes. La prima fu il 28 marzo 1962, allorché le fiamme distrussero tutti i dieci piani del grande magazzino; poi fu ricostruito in edifici più bassi. In quell'occasione si accertò che il fuoco era dovuto a causa accidentale. Nelle prime ore di mercoledì un incendio, seguito da una serie di esplosioni, aveva devastato una fabbrica di proiettili a Issy-les-Moulineaux, nella periferia meridionale di Parigi: venti i feriti, fra cui quindici pompieri.

U. P. I.

FINITE LE PERIPEZIE DELL'UTENTE SARDO SENZA SPICCIOLI

CONCESSE AL VIAGGIATORE LE 99 MILA LIRE DEL RESTO

Dopo attento esame le Ferrovie hanno accolto la domanda scritta

Cagliari, 12

Il signor Salvatore Garau di 43 anni ha ricevuto dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato di Cagliari le 99.300 lire spettantegli quale resto delle centomila sborsate per pagare 700 lire, corrispondenti al prezzo del biglietto della corsa ferroviaria Cagliari-Decimomannu ed alla multa per avere fatto il biglietto in treno. Il viaggiatore alcuni giorni fa, infatti, salito sul convoglio ferroviario per recarsi a Decimomannu, un centro agricolo a circa 17 chilometri da Cagliari, aveva consegnato al bigliettaio, non trovandosi spiccioli in tasca, una banconota da 100 mila lire per pagare le 200 lire del biglietto.

Complessivamente il signor Garau doveva alle Ferrovie dello Stato 700 lire relative al prezzo della corsa ed alla tassa-multa (500 lire) per essere salito sul treno sprovvisto di biglietto. Il controllore, non avendo però il resto, gli aveva rilasciato una ricevuta, assicurandogli che allo scalo d'arrivo avrebbe avuto i soldi. Ma anche alla biglietteria della stazione di Decimomannu Salvatore Garau non era venuto in possesso dei suoi quattrini perché l'impiegato gli aveva riferito che non poteva evadere la richiesta in quanto il biglietto allegato alla ricevuta, era privo del foro di controllo.

Rientrato a Cagliari, Salvatore Garau si era rivolto alla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato dove, dopo un inutile tentativo di parlare con il direttore ing. Muzzioli, si era sentito rispondere che per avere le 99 mila 300 lire avrebbe dovuto presentare una domanda scritta. La richiesta esaminata dai funzionari dell'amministrazione ferroviaria, è risultata in regola ed il viaggiatore ha avuto i suoi soldi.

(Italia)

Semidistrutta dal fuoco una fabbrica a Biella

Biella, 12

Il magazzino di materie prime e il reparto carderia della «Sfilacciatura Rites» di Chiavezza, una frazione di Biella, sono stati distrutti da un incendio; secondo i proprietari, il danno ammonterebbe a circa 150 milioni di lire.

Per motivi non ancora accertati con precisione, le fiamme sono divampate rapidamente durante la notte. Le squadre dei vigili del fuoco di Biella, Vercelli e Santhia, hanno dovuto lavorare a lungo per spegnere l'incendio.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

L'ALA DEL CAGLIARI HA FATTO MOVIMENTARE TUTTO IL CALCIO MERCATO: MA DAVVERO?

A MEZZANOTTE FINALMENTE SI CHIUDE E FORSE PER RIVA RESTERÀ SOLO IL FUMO

Hanno spaventato la Juventus le richieste avanzate dal Cagliari - Savoldi alternativa di lusso

Al mercato a mezzanotte si chiude. Riva andrà davvero alla Juventus? Quale sarà la destinazione di Savoldi? Riuscirà Herrera ad avere la sospirata punta? Sono interrogativi che, nell'attesa dell'«ora degli spiriti» scaturiscono da una febbrile ridda di voci e di trattative più o meno abbozzate.

La Juventus continua ad inseguire Gigi Riva, ma tiene fermo Beppe Savoldi. Il portafoglio bianconero è, come si suol dire, a fisarmonica, ma resta il fatto che tanto il Cagliari quanto il Bologna vogliono in cambio, oltre a tanti soldi, un parco giocatori per rifare la squadra nel caso di partenza del loro «bomber».

Il Cagliari ha acquistato direttamente dal Bari il mediano Butti e continua a giocare al rialzo: vuole Bettega (e lo vuole definitivo) oltre a Gentile, a Musiello e al sampdoriano Boni (che potrebbe venire acquistato dalla Juve per essere girato al Cagliari, dal momento che Cucureddu è stato dichiarato incedibile). E su Bettega le trattative rischiano di insabbiarsi: perché la Juve non vuole cederlo definitivamente. Se la bomba ad orologeria regolata per oggi non dovesse scoppiare, Agnelli e Boniperti ripiegherebbero all'approssimarsi della mezzanotte sul bolognese Savoldi, ma anche nel dialogo con il presidente Conti è ancora Bettega a separare le parti al tavolo delle trattative.

L'Inter non è ancora riuscita ad agganciare l'attaccante richiesto da Herrera: continua a sognare Chinaglia se non Savoldi, ma potrebbe ripiegare su Damiani, per il quale il Vicenza ha chiesto Massa o Moro più 200 milioni. Ancora incerta la destinazione Corso, richiesto anche dalla Roma oltreché dal Genoa.

Dopo la cessione di Prati, il Milan deve accontentare i suoi tifosi: in extremis potrebbero riallacciarsi le trattative con il Napoli per lo stopper Vavassori. Detto che il neopromosso Foggia ha fatto la sua squadra in un battibaleno (Villa e Golin dal Milan, Liguori e Scorsa dal Bologna, Salvori dalla Roma), porgiamo l'orecchio all'Hilton per l'ultima giornata di suspense.

Altre notizie della giornata. Il Cesena ha acquistato dall'Ascoli il centravanti Bertarelli, per Carnevali e 145 milioni. La Ternana ha ottenuto in prestito dal Torino l'ala Rossi, che nello scorso campionato a giocato a Piacenza; inoltre ha ceduto al Taranto il portiere Migliorini in comproprietà e al Brescia definitivamente il portiere Tancredi. Il Milan ha ceduto Scarrone al Bari, mentre Maraschi, da Cagliari è andato alla Sampdoria, via Vicenza.

Si conclude l'inchiesta su Atalanta e Sampdoria

Firenze, 12

L'inchiesta istruttoria sul presunto caso di illecito sportivo legato all'ultima giornata del campionato di calcio 1972-73, alla Sampdoria e alla denuncia presentata a suo tempo dall'Atalanta, si concluderà quasi certamente verso la fine della prossima settimana. Lo ha dichiarato il dott. Corrado De Biase, vice capo dell'ufficio inchieste della FIGC.

Nei giorni scorsi De Biase ha ascoltato a Firenze il presidente della Sampdoria, Rolandi, al quale aveva fatto la comunicazione di reato secondo una prassi instaurata proprio in questi ultimi mesi. Il presidente Rolandi in quella sede, così come precedentemente, a nome della società blucerchiata respinse ogni addebito.

Il dott. De Biase ha detto anche che nei prossimi giorni, ma non più al centro tecnico della FIGC in Coverciano, interrogherà altre persone interessate al caso, fra cui «tesserati» e «non tesserati» della FIGC, per poi trarre le conclusioni.

Boninsegna cannoniere anche con la racchetta

Grado, 12

Pomeriggio dedicato al torneo «Open» per giornalisti e vecchie glorie del calcio, inserito quale manifestazione di contorno al «Gran Prix Astor 100's» nella settimana tennistica gradese.

Mario David, vecchia gloria del Milan e campione d'Europa a Wembley, ha risolto a suo favore l'incontro con Galeone. Boninsegna, mancino alla... Laver, si è presentato con un pizzico di guasconeria e di tennistica baldanza alla ribalta del «Gran Premio Astor», piegando Morelli 6-1, 6-1 e inserendosi tra i grandi favoriti, deciso a contendere a Sogliano la «insalatiera» in palio.

La settimana dei calciatori tennisti procede fino a domenica pomeriggio. Per prendere parte al torneo «aggiunto» è annunciato l'arrivo sull'Isola d'Oro di Ferruccio Valcareggi.

Giro di Francia Ocana va sicuro

Argeles Sur Mer, 12

L'inglese Barry Hoban ha vinto l'undicesima tappa del giro ciclistico di Francia, Montpellier-Argeles Sur Mer di 238 chilometri. Lo spagnolo Luis Ocana ha conservato la maglia gialla.

Flamini in testa al Tour dell'Avvenire

Argeles Sur Mer, 12

Lo spagnolo Martinez Enrique ha vinto la seconda tappa del Tour dell'avvenire di ciclismo per dilettanti, Pezenas Argeles Sur Mer di km 167.500. L'italiano Giampaolo Flamini ha conquistato il primato in classifica generale.

E' morto il fondatore del Panathlon Club

Venezia, 12

E' morto la scorsa notte a Venezia il colonnello Mario Viali già presidente onorario del «Panathlon International». Appassionato sportivo, il colonnello Viali fondò nel 1951 a Venezia il primo «Panathlon club», dando vita così a un movimento che si è poi esteso a molte altre nazioni.

ARBITRI: POLES

■ Sessanta nuovi arbitri dirigeranno nella prossima stagione le partite di Serie C e D di calcio. Fra i promossi anche Adriano Poles di Pordenone.

Roma — Foto di prammatica per un nuovo acquisto importante: Pierino Prati, già rossonero ed ora giallorosso, posa con la tuta di allenamento della Roma. Telefoto Ansa

RECORD ITALIANO

Calligaris: 200 farfalla

Siracusa, 12

Novella Calligaris (Rari Nantes Patavium) ha stabilito a Siracusa, con il tempo di 2'23", il nuovo record italiano nei 200 metri farfalla femminile. Il record precedente era della stessa Calligaris, con 2'26". La prova è stata disputata durante il trofeo «Settecolli - Pentapoli - Navigli».

RECORD EUROPEO

Eife: 200 stile libero

Berlino Est, 12

La tedesca orientale Andrea Eife ha migliorato il proprio primato europeo dei 200 metri stile libero femminili in 2'05"70 nel corso dei campionati della Germania orientale di nuoto. Il limite precedente era di 2'06"3, stabilito il 1.o settembre 1972. La Eife ieri ha migliorato anche il record europeo dei 200 dorso in 2'22"34.

Monaco — Due immagini del «grande salto» compiuto da Dwight Stones: dopo essere volato oltre l'assicella posta a metri 2,30, Stones cade riverso sul grande cuscino; ritornato in piedi (a destra), esplode di gioia non appena accortosi che l'assicella si è stabilizzata sui sostegni: il salto è valido, il record mondiale è suo. Telefoto Ansa

A MONACO UN DICIANNOVENNE DI LOS ANGELES HA COMPIUTO UNA GRANDE IMPRESA

Venti secondi di «suspense» dopo il salto mondiale di Stones

L'asticella posta a metri 2,30 vibrava terribilmente dopo il volo ma non è caduta: era il record

Monaco di Baviera, 12

Pensa già a una medaglia d'oro nelle Olimpiadi del 1976 Dwight Stones, il giovanotto di Los Angeles che ieri sera ha elettrizzato i venticinquemila dello stadio olimpico di Monaco, volando oltre l'asticella a due metri e trenta dal suolo e conquistando così il record mondiale di salto in alto.

Di ritorno nella sua stanza allo Sheraton, il diciannovenne californiano ha detto: «Il mio sogno è una medaglia ai giochi di Montreal. Il danaro per me non ha importanza, e una medaglia mi darà più soddisfazione del passaggio al professionismo. Se mi sono fermato dopo i due e trenta la ragione è la stanchezza; ero un po' affaticato, perché nella gara avevo saltato in complesso quasi venti volte. In questa stagione ho migliorato a più riprese il mio record personale, perché sono assai più potente dell'anno scorso e mi alleno di più».

Qualcuno si è stupito perché nel corso della gara aveva usato lo stile ventrale anziché il «Fosbury flop». Ha sorriso e ha detto di averlo fatto per impressionare gli avversari e per divertirsi, perché rimarrà fedele allo stile con il quale Dick Fosbury vinse la medaglia d'oro nelle Olimpiadi 1968.

E' stato con il «flop» che ha compiuto il salto decisivo. Per venti secondi, dopo il volo, il silenzio ha dominato lo stadio, si sarebbe sentito cadere uno spillo. Dwight stava immobile, nella sabbia, gli occhi inchiodati sull'asticella che vibrava. L'aveva toccata con la schiena nel passaggio, al terzo tentativo. Tutti guardavano l'asticella, Stones aveva i pugni serrati.

Si è fermata, e un urlo immenso si è levato al cielo. Dwight è scattato nel giro del trionfo, il pubblico pareva impazzito di entusiasmo. Ha poi detto lo studente di Los Angeles: «Era terribile e affascinante al tempo stesso, stare a guardare l'asticella mentre cercava di decidersi. Non mi sentivo dell'umore adatto quando sono arrivato allo stadio dopo un'ora e mezza d'auto da Norimberga nel pomeriggio. Ero un po' stanco. Ma la folla mi ha dato fuoco. Ricordavo i tifosi delle Olimpiadi ed è stato proprio lo stimolante adatto».

Stones non gareggerà contro i sovietici a Minsk, dove gli Stati Uniti incontreranno l'Unione Sovietica il 23 e 24 luglio. «Può darsi che l'incontro sia come dicono il clou della tournée — ha detto — ma per me non c'è divertimento nella gara contro i russi. Non sono in una buona annata postolimpica. E comunque ho i miei impegni in Scandinavia».

Stones sarà a Torino il 17 e 18 luglio per l'incontro con l'Italia. Dopo il match con i sovietici la rappresentativa americana andrà a Dakar, per incontrare nella capitale senegalese, il 4 e 5 agosto, una squadra panafricana.

Prima del record mondiale Stones aveva saltato iersera due e ventisette. Ha chiesto che l'asticella venisse posta a livello di record mondiale, un centimetro più su del limite stabilito nel 1971 dal suo connazionale Pat Matzdorf. Per due volte l'asticella è caduta. La terza ha vibrato ma è rimasta sui sostegni.

Dwight Stones, 1,96 di statura e 78 chili, era già il miglior saltatore sotto i vent'anni con 2,26. Quest'anno è passato rapidamente dai 2,22 al primato del mondo. Lo aveva già tentato ai campionati dell'AAU, senza successo. Adesso ha trionfato.

Ansa Jim Bush, l'allenatore della squadra americana, era naturalmente raggiante; non solo per l'impresa di Stones ma per l'andamento dell'incontro con la Germania federale. Dopo la prima serata del triangolare gli Stati Uniti conducevano sulla Germania Ovest per 60 a 46 nell'incontro maschile, mentre i tedeschi guidavano sulla Svizzera per 138 a 67. Nel femminile la Germania Ovest era in testa per 40 a 33 sugli Stati Uniti e per 89 a 49 sulla Svizzera.

Tris a Montecatini

Ritorno al trotto nell'ambito della Tris con l'odierno Premio Tara, che all'ippodromo Sesana di Montecatini riunirà ai nastri di partenza sedici cavalli. L'americana Ournellie Rainbow, affidata a Gian Carlo Baldi, si avvierà con una penalità di 40 metri. Handicap notevole ma di certo superabile per la scattante femmina che si è piazzata nelle recenti Tris di Ponte di Brenta e di Trieste.

Pertanto Ournellie Rainbow potrebbe rappresentare una base delle scommesse, anche se bisogna riconoscere possibilità di ben figurare a Sioux, Venerdì, Ardea, Fargo e Zoom del nastro intermedio, a Scott, Doldfinger e Arundo Donas fra i partenti allo start.

Quindi per Ournellie Rainbow compito possibile ma anche complesso.

Premio Tara Lire 4.000.000 handicap a invito, corsa Tris. A metri 2060: 1) Avviso (Gab. Baldi), 2) Globulo (M. Capanna), 3) Scott (R. Benedetti), 4) Baqual (Sp. Baldi), 5) Divario (S. Matarazzo jr.), 6) Goldfinger (A. Pongiluppi), 7) Arundo Donas (G. Guzzinati). A metri 2080. 8) Enego (R. Mele), 9) Sioux (N. Bellei), 10) Ceiba (W. Marigliano), 11) Fargo (V. Baldi), 12) Ardea (S. Milani), 13) Zoom (O. Orlandi), 14) Venerdì (A. Cecchi), 15) Flagello (R. Cappelletti). A metri 21000. 16) Ournellie Rainbow (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16 Ournellie Rainbow, 3 Scoot, 6 Goldfinger. Aggiunte sistemistiche: 14 Venerdì, 13 Zoom, 7 Arundo Donas.**

BOXE: SIFANNO

■ Il pugile mediomassimo triestino Sifanno della Grandi Motori, si trova a Roma per collaborare agli allenamenti collegiali dei dilettanti azzurri che prossimamente affronteranno la Germania.

SI RINFORZANO I CESTISTI BIANCOCELESTI

Al Lloyd Gino Meneghel Gigantismo della serie «B»

Gino Meneghel, fratello gemello dell'altro Meneghel che milita nella Forst Cantù, è stato acquistato dal Lloyd Adriatico. Proviene dalle file dell'Hannibal Monfalcone, dove si è particolarmente distinto in questi ultimi campionati, tanto che il Lloyd aveva già trattato il suo acquisto anche lo scorso anno. Meneghel ha 24 anni altezza 1.97 ed occupa il ruolo di esterno alto. E' un elemento che a giudizio di vari tecnici locali dovrebbe senz'altro rendersi utile alla formazione triestina, che il 4 novembre prenderà il via nel campionato di Serie B.

A quest'ultimo riguardo si è svolta la scorsa settimana a Roma una riunione della Lega delle società di Serie B. All'ordine del giorno, presente anche il dirigente della FIP, Ernesto Haussman, la composizione dei gironi che come noto nel prossimo campionato passano da due a tre, di 12 squadre l'uno, per un totale di 36 compagini. Per il Lloyd Adriatico era presente il dirigente Farci. La riunione è risultata abbastanza tempestosa, tanto che sarà la FIP anche stavolta ad avere la parola decisiva al riguardo. Ad ogni modo una proposta ha avuto un buon margine di suffragi ed è quella che prevede per le nostre regionali il seguente girone: Lloyd Adriatico, Patriarca Gorizia, Udine, Fluobrene, Mestre, Padova, Gira Bologna, Libertas Forlì, Rimini, Delfino Pesaro, Bergamo, La Torre di Reggio Emilia e Brescia.

Per quanto concerne il meccanismo promozioni, esso prevede per il campionato 1973-74 due formazioni ammesse alla Serie A. Infatti le due prime classificate di ogni girone disputeranno una poule finale a sei squadre, delle quali le prime due raggiungeranno l'ambito passaggio alla categoria superiore.

P. B.

TENNIS

Porro Lambertenghi

Si è svolta ieri sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la prima fase eliminatoria della coppa «Porro Lambertenghi», manifestazione nazionale di tennis riservata ai giovani d'ambo i sessi compresi fra i 10 e 13 anni.

Due le batterie in campo maschile che sono state vinte rispettivamente da Alberto Kostoris e da Andrea Cavalieri. Kostoris si è imposto nella finale ad Alessandro Pieve per 6-1, 6-3; Cavalieri ha battuto Aldo Poduie per 6-5, 6-4.

I due vincitori prenderanno parte entro agosto alla seconda fase eliminatoria, che avrà carattere regionale e dalla quale dovranno uscire i nomi dei due giocatori (maschio e femmina) che prenderanno parte alle finali nazionali di Milano.

In campo femminile sono giunte alla finale, che verrà disputata stamane, Ileana Poduie e Elisabetta Leva.

IN POCHE RIGHE

Pallacanestro Torneo San Lorenzo

TROFEO COLOR-ARTE

GRETTA - FERROVIARIO 12-43

GRETTA: Samez 2, Rossi, Fabbro, Pignatelli 5, Pirchio 3, Vatta, Saita 2. **FERROVIARIO:** Pecchi 22, Persano 4, Fozzer 2, Cartago 2, Morrone, Slatich, Engel 8, Marco 5, Crea. **ARBITRI:** Dal Fovo e Mengotti.

SABA - GINN. TRIESTINA 24-41

SABA: Simeone 18, Mederc, Belci, Cocco 4, Skerl, Scarpa 2. **GINNASTICA TRIESTINA:** Apollonio, Maranzana 26, Bertoldi, Spreafico 11, Buttazzoni, Zetto 4, Micoli. **ARBITRI:** Dal Fovo e Mengotti.

CATEGORIA «A»

DEMARCHI - SUMAN 59-56

DEMARCHI: Cavallaro, Cesca, Fortunati 7, Konradter 18, Pellegrini 8, Purga, Rupena 16, Vecchiet, Volsi, Zovatto 10. **SUMAN:** Bubnich 3, Cecchetti, Dazzara 12, Forza, Franceschinel, Friedrich 13, Kozman 11, Pittana 7, Trost 10. **ARBITRI:** Allegretto e Divich.

Programma odierno: ore 17-19, Trofeo Color-Arte: semifinali; ore 19.30, Cat «C»: Frausin-Tecnauto; ore 21.15, Cat. «A»: Piet-Falisca.

Alle ungheresi il titolo di fioretto

Goteborg, 12

L'Ungheria ha vinto il titolo mondiale di fioretto femminile a squadre, battendo in finale l'Unione Sovietica per 8 a 7 (44 stoccate ricevute contro 50).

LUTTO BRASILE

■ Con la morte del tricampione mondiale della classe «Finn», il «yachtman» Jorge Bruder, nella tragedia aerea di Orly, lo sport brasiliano perde uno dei suoi più importanti esponenti.

BASKET A LOANO

■ Nelle finali nazionali ragazze di pallacanestro a Loano, l'Inter club Muggia ha superato il Cosenza, per 70 - 9. Domani si disputa l'ultima giornata.

PUGILATO A MILANO

■ Il campione d'Europa dei pesi leggeri Antonino Puddu (Cagliari) kg 61,500 ha battuto l'americano Al Foster, kg 61,400 per k. o. a 1'47" della quinta ripresa.

UNA SPINTA DAL MILAN AL POTENZIAMENTO DELLA TRIESTINA

PERFEZIONATO L'INGAGGIO DI MARSON TRABALZA E ROSSI

Il presidente alabardato Columni si è incontrato ieri pomeriggio all'Hilton con il presidente del Milan Buticchi, per definire le modalità del passaggio alla Triestina del portiere Marson, del difensore Trabalza e dell'attaccante Rossi. I tre giovani giocatori rossoneri sono stati acquistati con la formula della comproprietà al 50 per cento. All'incontro erano presenti anche l'allenatore rossonero Nereo Rocco e il direttore sportivo alabardato Lupo.

Con Buticchi l'avv. Columni ha discusso anche della partita che il Milan disputerà nel corso della prossima stagione al «Grezar». La data verrà fissata successivamente, in quanto è subordinata agli impegni internazionali della squadra di Rocco. Sono così sette i giocatori che la Triestina ha acquistato per formare una squadra in grado di disputare un buon campionato: oltre ai tre rossoneri, indosseranno la maglia alabardata gli attaccanti Schillirò e Paganin, il centrocampista Tosetto e il terzino Lucchetta.

In queste ultime ore di contrattazioni più società si sono rivolte alla Triestina per l'acquisto di alcuni giocatori. Il più richiesto è Andrea Truant al quale, oltre al Belluno, si sta interessando ora anche il Trento, che vorrebbe prendere assieme al centrocampista il terzino Tugliach. L'offerta si aggirerebbe sulla cinquantina di milioni. Truant, come si ricorderà, era stato in un primo tempo considerato incedibile da parte dell'allenatore Bonafin. L'acquisto di Tosetto dal Portogruaro potrebbe suggerire al tecnico alabardato di mutare parere. E' chiaro che l'eventuale partenza di Truant potrà avvenire solo se rimarrà D'Alessi, al quale si è particolarmente interessato ieri il Como.

Moretti e Rizzato dovrebbero finire all'Acireale. Le trattative con la società del Sud sono ottimamente avviate e dovrebbero giungere a conclusione nelle prossime ore.

Alla mezzanotte è scaduto il termine per l'opzione della Triestina sull'interno Sega del Bari, che l'anno scorso è stato fra i protagonisti della promozione ottenuta dal Parma. Non è dato di conoscere quale sia stato in merito il comportamento della società alabardata.

Quale sarà la destinazione di Ludwig? Il giocatore, che non intende trasferirsi a Bari, probabilmente finirà al Torino.

Ultime da Milano: molte offerte rientrate

Ultime della sera da Milano (fa da ponte con l'Hilton il dirigente Ventura). Ludwig interessa una società di Serie B. Jacovone è stato scambiato con un giocatore della Roma, Vergan centravanti. Sono tramontate le possibilità di un trasferimento alla Triestina di Panzanato: il d.s. Janich voleva «legare» la cessione del «vecchio» stopper all'acquisto del giovane Ludwig.

Sono cadute le offerte per Truant e Tugliach al Trento. Silenzio da Bolzano per Scichilone. Tramontato anche l'ingaggio di Brutto, per il quale erano stati chiesti 25 milioni.

Il mercato si chiude questa sera. All'ultima giornata di trattative saranno presenti anche il vicepresidente Moncini e l'allenatore Bonafin. Poi come è noto ci sarà il mercato supplementare per i «semipro» fino al 18 luglio. La formazione alabardata per il 1973-74 insomma è ancora da definire. In effetti, ci sono ancora cinque giorni feriali disponibili: sufficienti a trasformare completamente la Triestina.

CALCIO: AURISINA

■ Domani sui campi di Aurisina con inizio alle ore 18.30 la squadra juniores locale incontrerà la formazione giovanile dell'N. K. Umago. Per l'allenatore Cimador sarà l'occasione di presentare i migliori giovani del vivaio.

REGIONALI ESTIVI DI NUOTO A UDINE

Nella seconda e ultima giornata dei campionati regionali di nuoto a Udine, la musica non cambia, evidenziando in modo netto la fase di stanca del nuoto triestino. Non così per quello udinese, che riesce a piazzare le prime due vittorie e con tempi che cominciano a farsi accettabili a livello regionale. Così la Vignato, dell'Associazione udinese nuoto (già vista bene a Trieste nelle riunioni invernali) approfitta dell'appannamento di Dragogna e Gridolfi, ferme a 1'29", andando a vincere con un secondo di meno. Un po' meno brillante il successo della Del Bianco, dei Rari Nantes Udinesi, che si aggiudica i 100 farfalla con solo 1'19"3.

I vincitori triestini non fanno molto meglio: discreto Luciano Martinuzzi nella distanza doppia del dorso (2'30"2), piuttosto bene in rapporto all'età Bastiani sui 400 (4'56"6). Nei 200 rana, sempre assenti Zetto e Giacomini, a Violin basta un 2'54" per aggiudicarsi la prova, mentre nei 200 stile libero non vale la partecipazione di Carabellese, fuori allenamento, a vivacizzare i tempi; sicché Lai ripete la vittoria di mercoledì con un minuto netto, mentre Divich fa sua la serie juniores con 1'0"4: dunque nessuno sotto il minuto! Nell'ultima gara maschile, i 200 farfalla, si impone Delise con 2'33"9, mentre si rimette in evidenza il «ragazzo» Benci con 2'36"9.

Colpo di scena nel dorso femminile, con la Sgorbissa prima a sorpresa sulla Giugovaz (1'18"7 e 1'18"9), mentre nella serie «ragazze» Paola Martinuzzi ripete il tempo della Giugovaz, ben lontano dall'1'16"1 invernale. I 200 stile libero vanno alla velocista Caproni con 2'31"7 (2'32"8 la «ragazza» Sterni), nei 200 misti scontata vittoria della specialista Gridolfi con 2'54"7 davanti a Carolina Franza (3 minuti e 4 decimi), mentre nella serie «ragazze» Barbara Pozar segna 3'0"9.

REGIONALI DI NUOTO

Martinuzzi e Calvani nella prima giornata

La prima giornata dei «regionali» udinesi di nuoto è stata dedicata al primo turno eliminatorio per l'ammissione alla finale.

Su livelli accettabili si sono mantenuti lo stile libero femminile (la velocità con la Martinuzzi, sola contro il cronometro, a 1'7", e i 400 con la Calvani in progresso a 5'12"6) e i 100 farfalla maschili con Astolfi a 1'8" (a un decimo il redivivo Divich e il «ragazzo» Benci a 1'11"3).

I 200 stile libero, in edizione inedita senza Mattei, Carabellese e Divich, sono stati appannaggio di Lai (Rari Nantes), in gran forma, per due decimi sull'alabardato Delise; i 100 rana (senza Zetto e Giacomini) vanno a Bertazzoli (1'20" netti, bene il «ragazzo» Bacigalupo dell'IRN a 1'21"5); nei 200 rana ancora due decimi fra Gridolfi (USTN: 3'9"1) e la ragazza Macina (ASE: 3'9"3); nei 200 dorso bene la Giugovaz dell'Edera (2'47"4) e nei 100 dorso maschili (addirittura sopra l'1'10") successo di Luciano Martinuzzi della Triestina.

La lunghezza della vasca da cinquanta del Palamostre, allunga inevitabilmente i tempi della «Bianchi».

E. R.

IL NEOZELANDESE HULME E' STATO IL MIGLIORE A SILVERSTONE

PROVE VELOCISSIME AL G.P. D'INGHILTERRA

Silverstone, 12

Quattro piloti sotto il vecchio record sul giro a Silverstone, nella prima tornata di prove per il G.P. d'Inghilterra di formula uno; il nuovo appuntamento del mondiale conduttori 1973 è per sabato prossimo e da quanto si è visto oggi si annuncia, anche col favore di un circuito decisamente veloce, all'insegna della massima incertezza.

Il migliore di tutti è stato Denny Hulme, il neozelandese che sembra avere tutte le intenzioni di non lasciare isolato nel suo carniere 1973 il trionfo ottenuto nel G.P. di Svezia. Con la sua Yardley McLaren, Hulme ha girato in 1.16.5, alla media di 221,67 chilometri orari, abbassando di un secondo netto il record stabilito dal brasiliano Emerson Fittipaldi, campione del mondo uscente, nell'aprile scorso.

Hulme è risultato di un quinto di secondo più veloce del compagno di squadra di Fittipaldi, lo svedese Ronnie Peterson, che al volante della JPS Lotus ha girato in 1.16.7. Va detto però che Peterson ha provato con la vettura da allenamento e spera, non senza fondatezza, di far meglio domani, nella seduta conclusiva, quando potrà disporre del «suo» bolide.

Di un quinto di secondo più lenti rispetto allo svedese, ma sempre sotto il record di Fittipaldi, sono risultati i due grandi protagonisti dell'attuale stagione di formula uno: Fittipaldi, appunto, e lo scozzere Jakie Stewart con la sua Tyrrel Ford.

Stewart è attualmente in testa alla classifica iridata con un solo punto di vantaggio rispetto a Fittipaldi. Nella classifica odierna delle prove, si è tolta la platonica soddisfazione di precedere il grande avversario avendo per primo girato in 1.16.9.

Con quella di Hulme, la Yardley McLaren è riuscita a piazzare altre due macchine nei primissimi posti della graduatoria dei più veloci. Il quinto piazzamento è stato dell'americano Peter Revson davanti al sudafricano Jody Scheckter, entrambe in 1.17.5.

Le date d'inizio dei campionati dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date d'inizio dell'attività 1973-74. I tre maggiori campionati dilettanti (Promozione, Prima e Seconda categoria) scatteranno domenica 30 settembre. Due settimane più tardi, il 14 ottobre, avrà inizio il campionato dilettanti di Terza categoria. Le iscrizioni ai tornei si chiuderanno per i primi tre il 31 agosto e per la Terza categoria il 15 settembre.

La stagione verrà inaugurata ufficialmente ai primi di settembre con la disputa dei primi turni eliminatori della «Coppa Italia» riservata alle formazioni dei due maggiori campionati, e con la «Coppa Regionale», alla quale potranno prendere parte squadre di Seconda e Terza categoria.

K.L. a Cervinia

Breuil Cervinia, 12

Il record assoluto del chilometro lanciato (media oraria km 184,143) di Alessandro Casse, è in pericolo. Questa mattina, seconda giornata di gara, tre atleti hanno superato i 181 chilometri, altri due i 180 ed è opinione generale che domani il record sarà migliorato, salvo imprevisti. Le condizioni della neve stamane apparivano ideali.

Ecco la classifica delle prove di oggi: 1) Alessandro Casse (It) 181,818; 2) Silvano Roude (It) 181,543; 3) Teresio Vachet (It) 181,360; 4) Giuseppe Meynet (It) 180,632; 5) Franz Schaller (Au) 180,00.

CON LA XXX OTTOBRE

Al Rifugio «Z.-Comici» e alla Cima dell'Agnello

Il rifugio Zsigmondy-Comici è il luogo fissato per il pernottamento dei partecipanti alla prossima gita programmata dalla XXX Ottobre, che ha per meta la Cima dell'Agnello (partenza a piedi da Campo Fiscalino, dove sosterà il pullman che partirà domani alle 15 da piazza Oberdan). Domenica mattina salita per il sentiero che dal Rifugio conduce alla Forcella Collerena, da dove viene raggiunta Cima dell'Agnello, lungo un canalino con poche difficoltà in roccia. Sull'altipiano, un piccolo monumento ricorda Anna Durighello, Sergio de Donato e Tullio Viola, caduti sulla Croda dei Toni il 19 luglio 1953. A vent'anni di distanza saranno ricordati, lungo il cammino, con una breve sosta riverente.

Cima dell'Agnello sorge a quota 2723. Le difficoltà della gita sono di secondo grado. Sono prescritti casco, cordini e moschetoni. Per gli escursionisti potrà essere effettuata una variante meno impegnativa. Capogita Omero Manfreda, accademico e componente del gruppo rocciatori. Informazioni e iscrizioni in sede, via Pellico 1.

GIOVANI VOGATORI NELLE 7 SPECIALITA' OLIMPICHE

E' il turno di Bled nell'esagonale del remo

Preparata con molto impegno la rappresentativa giuliana

Esagonale anno sette, e si ritorna a Bled secondo la rotazione che porta ogni anno l'incontro a sei alternativamente sulle acque di Klagenfurt, Trieste e Bled. Questo in omaggio alle tre regioni che all'inizio fondarono il «triangolare», e cioè Carinzia, Venezia Giulia e Slovenia, alle quali si aggiunsero nel '67 Vienna, Veneto e Istria.

Anche quest'anno la manifestazione giovanile, che si disputa nelle sette specialità olimpiche del canottaggio con un equipaggio per regione, ha impegnato a fondo la fine di giugno e il mese di luglio dei tecnici giuliani nella selezione e nella preparazione della rappresentativa. Particolare cura si è posta anche quest'anno nell'allestimento dell'«otto», l'imbarcazione di maggior punteggio, che molte volte si è dimostrata decisiva ai fini del piazzamento di una regione. E' l'unico equipaggio «misto» (cioè con vogatori di società diverse) della selezione giuliana e la sua preparazione è stata affidata al tecnico Maiola del C.M.M. «Sauro». Lo compongono atleti dei Vigili del fuoco, della Pullino, del C.M.M. «Sauro», del Saturnia e della Ginnastica Triestina (Canziani, Detela, Millo, Godeassi, Medica, Primosi, Marchi e Krauss, timoniere Starec).

Tre degli altri equipaggi sono reduci dalla positiva prova ai campionati italiani della categoria, e costituiranno il punto di forza della squadra: sono i vicecampioni dell'Adria («quattro senza»; Cargniel, Giovannini, Marinaz e Spanghero) e della Ginnastica Triestina («doppio»: Ustolin e Bensi) nonché il singolista Fulvio Dapiran del Saturnia, giunto quinto nella finale. Di particolare interesse si presenta la gara del «doppio», che vedrà allo start le pale tricolori della Virtus Lagunare Murano, vincitrice del titolo ai danni della Ginnastica Triestina. La quale, in considerazione del minimo scarto che le è costato la sconfitta e del fatto che altre volte è prevalsa sullo stesso equipaggio, non ha abbandonato le speranze per la maglia azzurra ai mondiali juniores per cui se la prova di Bled sarà positiva si presenterà allo spareggio con la Virtus. La data è fissata per mercoledì 18 luglio sullo specchio d'acqua di Monate.

Completano la formazione giuliana il «due senza» della Timavo (Utili, Jeroncich) e il «due con» del Dopolavoro ferroviario di San Giorgio di Nogaro (Pavon, Scaini A., tim. Scaini D.).

E. R.

Società velica Barcola - Grignano

Sta per concludersi presso la Società velica di Barcola Grignano anche il secondo corso di vela riservato ai ragazzi dagli 8 ai 16 anni. Circa trenta allievi sosteranno oggi il loro esame che consisterà in una piccola regatina ed in un esame teorico sulle principali nozioni di vela e regata.

Dalla Federazione italiana vela, commissione allievi, è stato chiamato l'istruttore della Società velica di Barcola-Grignano Mario Petronio, presso il Centro preparazione olimpica di Tirrenia, quale istruttore federale per gli atleti dei corsi Olimpia della X Zona, che si terrà a Tirrenia dal 6 al 14 agosto.

Domani e domenica si terrà una gita ad Umago riservata esclusivamente ai soci. Prenotazioni in segreteria, dalle 20.30 alle 22. La gita si svolgerà esclusivamente in barca e non saranno accettate prenotazioni alla cena alla sera per soci non imbarcati.

Gli allievi Parladori - Burlini, equipaggio tra i più seri candidati al prossimo campionato italiano F. J. che si terrà a Trieste, parteciperanno da oggi a domenica prossimi ad Ancona ad una regata nazionale per la classe F. J.

CINESI PER L'ITALIA

■ Una squadra femminile cinese di pallacanestro è partita alla volta dell'Italia per partecipare ai campionati internazionali in programma in Sicilia. Lo riferisce l'agenzia «Nuova Cina».

MOSER — TONSILLE

■ Il corridore neo professionista Francesco Moser, che con i fratelli più anziani Aldo e Diego fa parte della squadra ciclistica Filotex, dovrà sospendere per un certo periodo di tempo l'attività agonistica, dovendo sottoporsi il 20 luglio prossimo a tonsillectomia.

IL FERROVIARIO A NOVARA: SI SALVI CHI PUO'...

ROTELLE IN SERIE «A» SULLA VIA DEL RITORNO

Ospite della Triestina in viale Miramare il Follonica

Inizia domani sera il girone di ritorno del massimo campionato hockeistico. Le prime tre giornate della fase discendente verranno giocate tutte entro il mese di luglio e precisamente nelle giornate di sabato 14, 21 e 28 luglio. Da quel momento si avrà il «rompete le righe» per la lunga interruzione di agosto, mese in cui sarà impegnata la Nazionale ai campionati europei, nonché per la tradizionale vacanza di ferragosto. Il campionato riprenderà, per portare a termine la sua ultima fase, il 25 agosto e la conclusione, salvo interruzioni forzate, è fissata per il 17 ottobre.

Con la «prima» di ritorno prende il via anche il cosiddeto girone delle rivincite. Chi è stato battuto nell'andata cercherà di rifarsi ora per regolare i conti nella stagione 1973, salvo tenere il libro dei conti aperto in caso di mancata realizzazione dei propositi.

E' il caso — tanto per incominciare — della trasferta del Ferroviario a Novara. I triestini poco potranno attendersi da questo viaggio in Piemonte: le hanno buscate nella gara giocata sul campo amico quando nacque l'ormai archiviato (e scandaloso) caso Mora, non potranno rimediare nulla domani contro una squadra che una settimana fa ha... massacrato la Triestina. A Novara non ci sarà, quindi, nessuna rivincita.

Puntano invece alla riabilitazione squadre come Triestina, Modena e lo stesso Breganze. Gli alabardati ospiteranno quel Follonica che nell'andata seppe inaspettatamente imporsi. I modenesi riceveranno l'insidioso Bassano che possiede uomini (leggi Bordignon, Marangoni e Marchesini) di valore. Monza e Goriziana, già vittoriose in trasferta nell'andata, non corrono seri pericoli giocando ora sul campo di casa ed i loro avversari possono pertanto tranquillamente... sognarsi le rivincite. Resta il Breganze che, fermato sul pareggio a Lodi, punterà ora alla riabilitazione anche per spodestare dal terzo posto proprio il quintetto lodigiano, che dovrebbe trovarsi in crisi.

B. I.

PROGRAMMA
12.a GIORNATA

Modena - Bassano	(3-6)
Novara - Ferroviario	(6-3)
Triestina - Follonica	(2-3)
Breganze - Lodi	(2-2)
Goriziana - Roma	(6-4)
Monza - Valdagno	(5-4)

GIOVANI ROTELLISTI NEL PORTO INDUSTRIALE

Campionati regionali di corsa su strada

Organizzati dal Comitato regionale della FIHP, hanno avuto luogo sul percorso di via Malaspina nell'ambito dell'Ente porto industriale, i campionati regionali di corsa su strada maschili e femminili. A causa della assenza del forte gruppo di pattinatori di Pordenone e in base a quanto stabilito dal regolamento gare e campionati della Federazione, si sono svolte solamente le gare riservate alle categorie degli esordienti e dei ragazzi.

Ammirevole la partecipazione dei giovanissimi di Pieris, che sono riusciti a equilibrare le forze in gara e rendere così meno prepotente la supremazia dell'Hockey Junior Itala nella classifica per società.

Le premiazioni sono state fatte da Italo Weis, membro di specialità del Comitato regionale, segretaria Maddalena Gruden. Ecco il dettaglio:

Esordienti 200 m: 1) Tositti Claudio (Itala) 32"9; 2) Mioch Alessandro (id.) 33"3; 3) Steffè Mauro (id.) 34"5; 4) Gustin Walter (id.) 36"4. 1000 m: 1) Tositti Claudio (Itala) 2'54"9; Mioch Alessandro (id.) 2'56"7; 3) Steffè Mauro (id.) 3'03"4; 4) Gustin Walter (id.) 3'12"1. F 200 m: 1) Viviani Alessandra (Pieris) 34"8; 2) Marra Lucia (id.) 36"8; 3) Mioch Nicoletta (Itala) 37"6. 1000 m: 1) Viviani Alessandra (Pieris) 3'07"6; 2) Mioch Nicoletta (Itala) 3'20".

Ragazzi M 300 m: 1) Cavallini Furio (Itala) 44"3; 2) Gambale Fabrizio (id.) 47"4. 1500 m: 1) Gambale Fabrizio (Itala) 5'02"2; 2) Cavallini Furio (id.) 5'02"3. F 300 m: 1) Semec Adriana (Itala) 48"5; 2) Giacuzzo Franca (Pieris) 48"9. 1000 m: 1) Semec Adriana (Itala) 3'04"6, 2) Giacuzzo Franca (Pieris) 3'05"7.

E. M.

A Roma, Gianneselli ha potuto alternare in campo Spinelli, Nussdorfer, Molinari, Di Bin, Cortale, Valdemarin, Carraro, Iesu, Antonelli e Tersalvi.

Cicloregionale

Le gare di domenica 15. Muzzana del Turgnano: II Circuito di Muzzana del Turgnano per giovanissimi; organizza il G. S. Pedale Sangiorgino; Prata di Pordenone: Circuito cittadino per giovanissimi e gara per Giovani Leve; organizza la S. G. Pujese; Trieste (Zona Industriale); Coppa Cottur per Giovani leve; organizza la S. C. V. Cottur. Ronche di Sacile: IV Circuito sportivi di Ronche; per esordienti; organizza la S. C.Sacilese, km 64. San Martino di Campagna: II Trofeo dell'emigrante per allievi; organizza la S. C. Bottecchia di Pordenone, km 86,100. Aiello: II Trofeo Ferruccio Zuccheri per allievi; organizza la S. P. Aiello - Fuxia, km 92. Trieste (Sgonico): XXI Coppa Città di Trieste per dilettanti di III serie; organizza la S. C. Bartali di Trieste, km 91. Variano: XI Trofeo Renzo Pontoni per dilettanti di III serie e II regionali; organizza il G. S. Pontoni - Tropic di Variano, km 130.

CALCIO A SETTE

Stasera le finali del torneo «Ci-Ro»

Ultimo atto questa sera sul minicampo di Villa Ara della sesta edizione del torneo di calcio a sette giocatore «Cividin & Rosenwasser». Le semifinali, disputate mercoledì sera, hanno aperto le porte della finalissima alle compagini della Cianocolori e della Ottica Foto Vedo che si contenderanno con inizio alle ore 20.45 l'ambito trofeo e i molti premi messi in palio dagli organizzatori. La Cianocolori aveva superato il Metlika per 5-2 e la Ottica Foto Vedo ha vinto a tavolino per 2-0 (4-3 il risultato sul campo con la Tavernetta San Qurino), dopo la sospensione dell incontro per le intemperanze di alcuni giocatori.

La serata si annuncia indubbiamente molto interessante per la contemporanea presenza nelle file delle quattro finaliste (per il terzo posto saranno di fronte alle 19.30 Tavernetta San Quirino - Metlika) di diversi giocatori che hanno militato in squadre di categorie professionistiche e semiprofessionistiche. Trattandosi di due finali, la posta in palio è molto grossa per cui non è azzardato prevedere due serrate contese.

Anche nel calcio estivo a sette nessuno vuole perdere. Giocatori e pubblico devono comunque contribuire per rendere più agevole il compito dei direttori di gara allo scopo di garantire anche sotto il profilo della sportività la migliore riuscita a questa manifestazione.



(Italfoto)

Renato Sadar è validamente sulla breccia, nel torneo a sette «Cividin e Rosenwasser» che si conclude stasera a Villa Ara. Eccolo impegnato in fase difensiva, con la sua squadra, la Ottica Foto Vedo, che si disputerà il trofeo con la Cianocolori

In visita a Trieste il presidente D'Aloja

Paolo D'Aloja, nuovo presidente della Federazione italiana canottaggio, è giunto ieri sera nella nostra regione, nella quale si tratterrà sino a domani in visita alle canottiere del golfo. D'Aloja è presidente «esplosivo», che sta cercando di innescare un canottaggio da molti anni non più che scoppiettante per le sporadiche «scoperte» di tandem favolosi come Petri - Mosetti e Baran - Sambo. Già messosi in luce come presidente della decima zona (Lazio e Sardegna), D'Aloja è arrivato quest'anno alla massima carica della FIC subentrando a Diodato Lanni, con tutto il suo carico di entusiasmo e di vitalità.

Senza frapporre tempo in mezzo, subito all'inizio del nuovo quadriennio olimpico D'Aloja ha avviato una serie di contatti con le Federazioni locali, avendo modo di stringere più vivi rapporti con le sedi periferiche.

In questi giorni sarà in mezzo ai giuliani ed inoltre, cadendo la sua visita alla vigilia dell'esagonale giovanile, si porterà con la rappresentativa giuliana a Bled, sede delle gare, dove si incontrerà con i massimi dirigenti della Federazione jugoslava. Quest'ultima ha espresso la sua viva soddisfazione per l'occasione che si presenta di allargare i rapporti di vicinato sportivo dal livello regionale a quello nazionale.

Ieri sera D'Aloja ha visitato Monfalcone, San Giorgio di Nogaro e Grado, oggi si porterà a Trieste, dove alle 11 sarà ricevuto dal sindaco Spaccini nella sede della Ginnastica Triestina, al Pontile Istria; qui terrà una conferenza stampa. Il giorno dopo partirà con la comitiva triestina alla volta di Bled, dove domenica assisterà alla disputa dell'esagonale.

La 7 anni Veronella del signor Salvo D'Angelo ha concluso la sua attività in pista ed è stata destinata alla riproduzione. La figlia di Assisi e Boliosa, accreditata di un record di 1.20.7, è stata destinata allo stallone americano Demon Ros, attualmente in funzione presso l'allevamento Ausa di Cervignano del Friuli. Allo stesso riproduttore, la Scuderia Appia è intenzionata a destinare la 5 anni Posidonia, anch'essa ritirata dall'attività agonistica.

BASEBALL - DOMANI E DOMENICA IL GRANDE SCONTRO CON LE CALZE VERDI

Opicina tutta attorno ai beniamini dell'Alpina

Nella Serie B di baseball sta per scoccare l'ora della verità. Alpina e Calze Verdi, indiscusse protagoniste del torneo, si giocheranno nei diciotto inning di sabato e domenica tutta la stagione. Due partite che valgono un campionato, due incontri che potranno decidere quale delle due riuscirà a compiere il gran salto fra le elette del baseball italiano. Attualmente il campionato parla il linguaggio triestino: l'Alpina è da settimane sola in vetta alla classifica, inseguita a due sole lunghezze dalle Calze Verdi. Non è cosa da poco, soprattutto perché gli uomini di Delise non avranno l'assillo del doppio successo a tutti i costi, assillo invece che psicologicamente potrebbe condizionare i bolognesi. Per male che vada, intendiamo dire (una vittoria per squadra nei due incontri, cioè), le cose in graduatoria rimarrebbero immutate e a goderne non sarebbero certamente le Calze Verdi.

L'Alpina, che non ha risentito minimamente del logorio che solitamente provoca una lunga permanenza sul tetto della classifica, si appresta ad affrontare i più temibili avversari nelle migliori condizioni fisiche e di spirito. I biancoverdi sono convinti di riuscire a spuntarla e non temono eccessivamente il lanciatore Ghelfi, l'azzurro al quale le Calze Verdi devono molto se oggi si trovano ancora a ridosso dell'Alpina. Il risultato dipenderà esclusivamente dal duello fra Ghelfi da una parte e le «mazze» triestine dall'altra. Gli emiliani, se costretti ad un continuo lavoro difensivo, commettono più errori tanto con gli uomini del «quadrato» quanto con gli esterni. L'Alpina quindi deve sperare di... rubare il tempo a Ghelfi, deve insomma far trovare più volte possibile puntuali le sue mazze all'appuntamento con la pallina alla quale Ghelfi riesce ad imprimere le traiettorie più strane.

Due partite da vedere, una doppia occasione, per gli sportivi triestini, di assistere ad un baseball di livello superiore come Alpina e Calze Verdi sanno offrire. A Villa Opicina non si parla d'altro. I tifosi biancoverdi, di settimana in settimana sempre più numerosi proprio come ai bei tempi, si preparano a vivere queste due giornate decisive per i loro beniamini decisi a fare un tifo del diavolo.

Nulla insomma viene lasciato intentato pur di mettere i giocatori nelle migliori condizioni di spirito per chiudere in anticipo questa battaglia a distanza.

Il resto della nona e decima giornata di ritorno, passa naturalmente in seconda fila. Il Cus, che avrebbe dovuto giocare anche a Villa Opicina, ha accettato le condizioni dell'Alpina e disputerà il doppio incontro... casalingo con la Fiamma Verona sul campo di Ronchi. Contro gli scaligeri, i triestini hanno forse l'ultima possibilità per tentare ancora di finire al penultimo posto.

La Libertas si metterà in viaggio per rendere visita allo Yankees. Dopo il successo nel derby con il Cus, i biancoscudati dovranno tenere gli occhi bene aperti in casa del «nove» di Enzo Blanda, che sembra deciso in questo finale di stagione a cogliere quei risultati che non è riuscito a conquistare nella prima fase del campionato.

C. N.

Torneo «De Martino»

La fase regionale eliminatoria del torneo «De Martino» di baseball si avvia alla conclusione. Il calendario ha in programma nel prossimo week-end la quinta giornata di ritorno. Due le partite che verranno disputate domani: Venier Parchetti Buttrio - Libertas Trieste e Bora Ronchi - Cus, entrambe con inizio alle 16.30. Domenica si incontreranno sul campo di Duino l'Alpina e il Cuminicucine alle 10 e la Libertas San Marco e il Monfalcone alle ore 16.30.

SOFTBALL

Alt alla Norditalia? La Siderduina ci prova

La Serie A di softball femminile è ormai in vista del traguardo che verrà tagliato domenica 22 luglio. La Siderurgica Duina, che con il doppio successo di domenica sul Pan Electric di Novara si è nuovamente insediata nella zona d'alta classifica, giocherà le ultime partite sul diamante di Villa Opicina.

Domenica sarà di scena sul campo dell'altipiano la Norditalia e la settimana successiva la Ciadit. Un finale di stagione molto interessante, considerato che le due prossime avversarie delle biancoverdi occupano i primi posti della graduatoria. La Norditalia, imbattuta capolista, nel corso del campionato ha corso un solo pericolo di essere battuta. E' accaduto nel girone di andata proprio contro la Siderurgica Duina che domenica cercherà di riuscire nel colpaccio sfiorato alcuni mesi fa.

Le speranze per le ragazze di Rauber di sgambettare la Norditalia non sono molte; le bollatesi, che da anni dominano la scena del softball italiano, sono le grandi favorite per la conquista dello scudetto tricolore.

Rauber potrà disporre di tutte le giocatrici della «rosa». La doppia partita avrà inizio alle ore 9.30.

Trasferimenti

Milano, 12

Tra i trasferimenti effettuati nella giornata di ieri i più importanti riguardano il duplice passaggio del libero Scorsa e del laterale Franco Liguori dal Bologna al Foggia, l'acquisto di Salvori della Roma sempre a opera del Foggia, che ha altresì ceduto definitivamente il centravanti Pezzato alla Spal (per un centinaio di milioni di lire). Inoltre la Spal ha ingaggiato lo stopper Colzato dal Parma, mentre il Milan ha definito la cessione di Golin e Villa al Foggia. La Reggiana, infine, si è assicurata Albanese della Massese.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La Libertas Rozzol si è fatta valere

Alle finali maschili di pallavolo dei «Giochi della gioventù» Trieste è stata degnamente rappresentata dalla Libertas Rozzol, che alla fine della rassegna è riuscita a piazzarsi al dodicesimo posto.

A Roma, ove si è giocato con un caldo torrido — spesso sono stati raggiunti i 35 gradi — la Libertas Rozzol ha disputato sei incontri; ha superato la squadra di Pescara e di Ravenna ma ha dovuto poi sottostare alla maggiore compattezza delle formazioni di Vercelli, Ancona e Latina. Gli allievi di Gianneselli sono stati sfortunati nell'incontro disputato contro l'Ancona, specie nel secondo set che ha visto i triestini condurre per 12 a 2. Se avesse vinto quella partita la Libertas avrebbe potuto tentare poi la conquista di uno dei primissimi posti.

Tutto sommato, il piazzamento conseguito dalla Libertas Rozzol è più che soddisfacente anzi, il migliore realizzato da una compagine triestina nelle varie edizioni dei Giochi.

LA SERIE B DI PALLANUOTO HA LA SUA VEDETTA

Carabinieri in fuga

Puntano alla riconquista del terzo posto gli alabardati

La marcia a passo di carica dei Carabinieri di Napoli, matricola di lusso per la cadetteria, continua incontrastata. Dopo dieci partite, tutte risolte vittoriosamente e con punteggi consistenti, i napoletani sembrano già essersi assicurata la promozione in Serie A. Il rilievo è del resto confermato dai distacchi che accusano le inseguitrici dei partenopei: il Fiat occupa il secondo posto a tre lunghezze ma con una partita in più; seguono poi Fiamme Oro e Bogliasco a sei lunghezze e quindi la Triestina a otto.

* * *

Negli ultimi due turni esterni, la Triestina ha colto un'importante vittoria nella piscina del Quinto, messo definitivamente alle corde nell'ultimo minuto di gioco. Merito di Brunetti che ha rimpiazzato Stulle, trattenuto a Trieste dal lavoro, di Brazzach, efficace in zona d'attacco, del rientrante Alessandrini, di Pischiutta ma soprattutto di Aldo Mattei. Sua è stata infatti la rete della vittoria realizzata a 40" dalla fine e suo è stato subito dopo l'intercettamento di un passaggio ligure allorché la Triestina si trovava in cinque in seguito all'espulsione temporanea di Alessandrini.

Grazie a quel provvidenziale intercettamento la Triestina ha mantenuto così il possesso della palla sino alla conclusione. Bravi dunque gli alabardati, che non hanno permesso ai liguri di portarsi sotto la rete di Brunetti e bravo Franjkovich che dai bordi della piscina ha ripetutamente incitato i suoi a trattenere la palla e a rinunciare ai tiri a rete.

* * *

Perdendo col Bogliasco, la Triestina ha perso il terzo posto in classifica. D'altro canto, vincere a Bogliasco era impossibile sia per la combattività della formazione di casa, sia per la direzione decisamente casalinga del signor Sarra di Roma. In tutti i casi, in considerazione della vitalità messa in mostra dal «sette» alabardato nella duplice trasferta ligure, e nonostante le assenze di Bruno Cerni, Stulle, dello squalificato Poli e di Brazzach, presente soltanto contro il Quinto, la terza poltrona può essere riconquistata.

* * *

In Liguria, Mario Pischiutta, «goleador» alabardato e anche della Serie B, ha messo a segno altri tre palloni raggiungendo così quota 22. La sua posizione sembra essere però in pericolo in seguito all'espulsione verificatasi contro il Quinto per delle proteste. E' probabile pertanto che l'aitante Mario venga punito con una o due giornate di squalifica. Ne risentirà così la sua camminata a «raffica» e di riflesso anche quella della propria squadra.

* * *

Dopo lunga assenza, ha fatto la sua ricomparsa il capitano Ferruccio Alessandrini. Sebbene a corto d'allenamento, l'apporto dell'«ex-asmatico» è stato positivo. Contro il Quinto ha saputo addirittura realizzare una rete, chiaramente preziosa per il conseguimento del successo. Evidentemente, il ritorno della Triestina nella piscina del bagno Ausonia risulta di particolare giovamento al fisico di Alessandrini. E' una considerazione inoppugnabile. Da anni ormai, Alessandrini, dopo un periodo iniziale deludente, si ripresenta in piena forma non appena la Triestina abbandona la piscina Bianchi. Per il «capitano», le acque dell'Ausonia stanno dunque dimostrandosi benefiche.

* * *

In Serie «C» l'Edera ha continuato a inanellare successi. Sabato scorso ha superato il Bologna per 7 a 5 e il giorno successivo la Vis Sauro di Pesaro per 6 a 4. Dopo alcuni anni piuttosto oscuri, l'Edera è finalmente ridiventata una squadra compatta e positiva che sa farsi rispettare in casa e anche in trasferta. Gli autori delle marcature sono stati Posar (5), Giacomini (3), Motka (4) e Macchi.

* * *

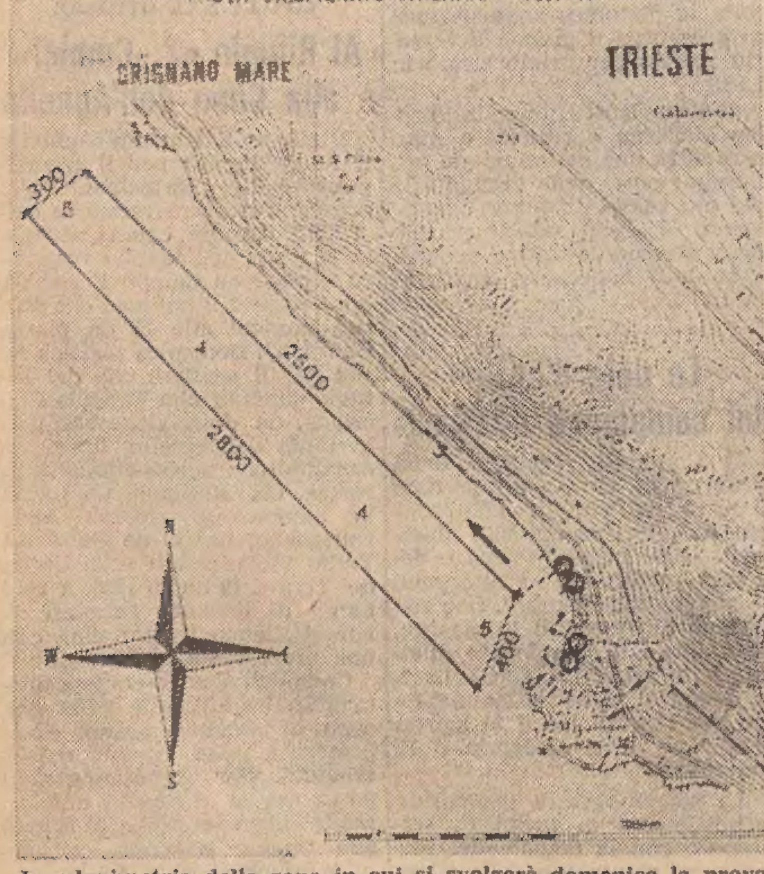
Battendo l'Edera per 7 a 2, la Triestina ha concluso vittoriosamente la fase regionale del campionato juniores. Contro gli ederini sono andati a bersaglio Pino (2), Franzelli, Piero Bertazzoli, Comisso, Coslovi e Bonetta. Prossimamente gli alabardati saranno impegnati nei quarti di finale della competizione giovanile.

V. F.

Risultati delle prime due giornate di ritorno:

*Bogliasco - Triestina	5-3
*Quinto - Fanfulla	12-6
*Lerici - Doria	6-5
*Carabinieri - Cus Roma	8-2
Triestina - *Quinto	7-6
*Bogliasco - Fanfulla	6-2
Fiat - *Lerici	3-2
*Fiamme Oro - Doria	8-4

LA CLASSIFICA: Carabinieri p. 20, Fiat 17, Fiamme Oro e Bogliasco 14, Triestina 12, Quinto 9, Fanfulla 8, Cus Roma e Lerici 5, Doria 4.



La planimetria della zona in cui si svolgerà domenica la prova di velocità con sci nautico, per il campionato italiano. Ad essa parteciperà anche Antonio Marussi, primatista della Pola-Cervia

CALCIO FEMMINILE

M. G. Pordenone - Miesan 2-0

MARCATRICI: nel p.t. al 4' De Nadai; nel s.t. al 14' De Nadai. **M. G. PORDENONE:** Gaspardo; Camerotto, Romano; Micheluz, Miotto, Marzocchi; Perin, Avon, De Nadai, Toneguzzo, Marson; Quas, Papais. **MIESAN:** Feth; Braun, Weiss, Leger, Husso, Braun, Leger, Gran, Lelle, Gram. **ARBITRO:** Viola di Trieste.

Grado, 12

Con un gol per tempo dell'ex portiere, ora insidiosa punta, Andreina De Nadai, il M. G. Pordenone ha liquidato le ospiti tedesco-occidentali del Miesan, che partecipano al campionato interregionale tedesco.

L'occasione dell'incontro è stata favorita dalla vacanza che godono le calciatrici del Palatinato sulla riviera adriatica e serve alla compagine pordenonese per il mantenimento della condizione in vista delle finali di settembre che decideranno sull'assegnazione dello scudetto nel massimo campionato di calcio femminile.

E in questo spirito che il «team» di Re e Costalunga si prepara ad affrontare le francesi del Metz sabato prossimo a Pordenone. La partita di ieri si è svolta praticamente a tema unico, con il Pordenone costantemente all'attacco, pur se imbarazzato dalla fitta trama difensiva delle ospiti.

Il pubblico comunque ha colto l'occasione per godere i preziosismi della Perin, della Avon, della Toneguzzo, della Marson ed ha vivamente applaudito la capitana Micheluz, che ha ritirato la coppa ricordo consegnata dal sindaco di Grado.

P. T.

TENNIS III CATEGORIA

Al T. C. Triestino la «Coppa Valeria»

Il Tennis Club Triestino ha vinto la fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato di tennis a squadre veterani per giocatori di terza categoria. Le «racchette» di Padriciano si sono imposte nell'incontro decisivo, disputato sui campi dell'altipiano, al T.C. Pordenone per 3-0. La squadra triestina era composta da Manlio Presel, De Luca e Kratter.

Il T.C. Triestino parteciperà in settembre alla fase interregionale che verrà svolta a Mestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTACCO PUBBLICO AL FONDATORE DEL COMITATO PER I DIRITTI CIVILI

LA TASS BOLLA A FUOCO IL «CALUNNIATORE» SAKHAROV

Spunto della dura critica l'intervista rilasciata dallo scienziato sovietico alla radio svedese - L'Urss, si afferma, è stata insozzata dai suoi commenti

Mosca, 12

Rompendo il silenzio che finora le fonti ufficiali sovietiche avevano sempre mantenuto (quanto meno in pubblico) sulla sua persona e sulle sue attività, la Tass ha sferrato oggi un violentissimo attacco contro l'accademico Andrei Sakharov, fondatore tre anni fa di un comitato — sempre rimasto in bilico tra legalità e illegalità — «per la difesa dei diritti civili nell'Urss».

Specialista in fisica nucleare, membro della prestigiosa accademia delle scienze e considerato uno dei principali realizzatori della bomba all'idrogeno sovietica, il cinquantaduenne Sakharov viene definito dall'agenzia ufficiale sovietica un calunniatore dell'Urss e un falsificatore della realtà del proprio paese che fa il gioco delle forze più reazionarie dell'occidente.

L'attacco della Tass a Sakharov — che ha un solo precedente in un articolo apparso nel febbraio scorso sulla «Literaturnaia Gazeta», che era però molto più blando e sfumato — prende lo spunto da un'intervista che il fisico ha concesso di recente alla radiotelevisione svedese e nella quale ha parlato delle persecuzioni in atto nell'Urss contro i «dissidenti» politici.

In precedenza, Sakharov aveva già ricevuto alcune volte minacce da parte della polizia politica sovietica, ma non era praticamente mai stato attaccato pubblicamente sulla stampa, così come non era mai stato seriamente ostacolato nella sua attività in difesa dei «contestatori» del sistema, sia perché troppo diffusa era la sua fama di scienziato, sia perché egli si è sempre sforzato di agire nel massimo rispetto delle norme di legge in vigore nell'Urss.

Ora invece, uno dei più autorevoli commentatori della Tass, Yuri Kornilov, accusa lo scienziato di voler apparire come un campione della difesa dei diritti civili che egli stesso asserisce essere violati nella Unione Sovietica» e di fare in tal modo il gioco «dei propri clienti occidentali».

«Dall'inizio alla fine — dice l'agenzia sovietica — l'intervista di Sakharov (concessa nei giorni scorsi alla radio svedese - n.d.r.) è permeata dal desiderio di insozzare l'Unione Sovietica e il modo di vita dei suoi cittadini. Sakharov non approva che l'economia sia controllata dallo stato invece che dai privati e, sfrontatamente, qualifica tutti gli intellettuali sovietici come dei buoni a nulla e la letteratura sovietica come burocratica e stupida».

L'accademico viene poi accusato di aver detto — cosa che la Tass smentisce energicamente essere vera — che la Unione Sovietica è un paese «chiuso», e di aver «distorto» il significato anche di quelle conquiste sociali dell'Urss che tutti riconoscono, quali, per esempio, l'assistenza medica e l'insegnamento gratuiti per ogni cittadino.

«E' vero — scrive Kornilov — che nell'Urss ci sono ancora dei problemi da risolvere, e la critica di tali insufficienze, anche la più vivace, viene considerata come utile e necessaria, perché facilita il progresso. Ma non ci vuole molto per rendersi conto che gli sforzi di Sakharov non hanno nulla in comune con tale critica. Tutta la sua attività volta a rifornire la stampa reazionaria di calunnie antisovietiche è infatti improntata a un altro desiderio, quello di insozzare il proprio paese».

«Mosso dal rancore contro l'Unione Sovietica — continua la Tass — Sakharov si occupa di questioni delle quali non ha alcuna conoscenza. La sua aperta tendenziosità, moltiplicata dall'ignoranza, crea risultati quali questa sua intervista. In ogni modo, indipendentemente dal fatto che certi ambienti occidentali cerchino di esagerare queste invenzioni antisovietiche, non si riuscirà a nascondere gli immensi successi conseguiti dal paese dei Soviet, successi che sono stati riconosciuti da tutto il mondo».

«L'accademico Sakharov — conclude Kornilov — era largamente conosciuto come fisico. Ora, invece, ha acquisito una ben diversa notorietà, e la sua intervista non fa che confermare che nel bagaglio ideologico di quest'uomo — definito dagli arcireazionari occidentali come un campione dei diritti civili dell'Urss — non vi è altro che il suo umile strisciare davanti al sistema capitalistico e una collezione di maligne insinuazioni contro il sistema sovietico». (Ansa)

PER APPOGGIARE SIHANOUK

NIXON «SCARICHERA'» il governo cambogiano?

New York, 12

Il Presidente Nixon è pronto a scaricare l'intero regime cambogiano appoggiato finora dall'America e ad accettare il ritorno del principe Norodom Sihanouk senza riserve o condizioni. La notizia non è ufficiale ma proviene da autorevoli fonti governative che l'hanno confidata al «Chicago Sun Times», che la pubblica con rilievo in prima pagina.

A quanto si apprende, il capo della Casa Bianca ha imboccato questa nuova strada non avendo altra scelta dopo che il Congresso gli ha imposto la scadenza del 15 agosto per la fine dei bombardamenti in Cambogia. Le fonti citate indicano inoltre che Nixon si sarebbe già assicurato l'appoggio sovietico in favore di Sihanouk, esule in Cina dalla sua deposizione.

DOPO LA RIVELAZIONE DELL'ECCIDIO DI 400 INDIGENI

Mozambico: il clero insiste nelle denunce

Un «dossier» sulle atrocità perpetrate nella colonia del Portogallo Londra dice : «Non ci sono prove» - La visita di Caetano si farà

Londra, 12

Dopo aver ricevuto rapporti dall'ambasciata britannica a Lisbona e dal consolato generale a Lourenço Marques sulle rivelazioni del sacerdote cattolico padre Adrian Hastings al «Times», secondo cui soldati portoghesi avrebbero massacrato 400 civili indigeni nel Mozambico, il governo britannico rimane dell'idea che non vi siano prove per dire se il fatto sia avvenuto o no: Questa la posizione assunta dal governo di Londra, tuttora oggetto di forti pressioni da parte dell'opposizione laburista e liberale perché annulli la prossima visita a Londra del primo ministro portoghese Marcello Caetano.

Secondo il governo britannico, la visita di Caetano va vista nel quadro delle celebrazioni del seicentesimo anniversario dell'alleanza tra i due paesi, non è intesa a conferire prestigio al governo di Lisbona, e tanto meno significa approvazione della politica coloniale del Portogallo, che la Gran Bretagna non approva affatto: ciò è stato sottolineato oggi, nuovamente, da portavoce ufficiosi. Intanto, però, a Londra si preparano dimostrazioni ostili per la visita di Caetano (che comincerà lunedì) da parte di 25 organizzazioni tra le quali il partito laburista, quello liberale, quello comunista, l'«Unione nazionale degli studenti», i portoghesi in esilio, i movimenti anticolonialisti e antirazzisti.

A Roma, intanto, nuovi particolari sulle attività repressive portoghesi in Mozambico e sulla denuncia di tali atti da parte del clero locale sono affiorati, oggi, attraverso un documento pubblicato da un gruppo di missionari: dal dossier si rileva, in particolare, che recentemente mons. Dias Nogueira (a suo tempo vescovo di Vila Cabral, e che ora si trova in Angola) ha pubblicato una lettera pastorale, nella quale si parla senza mezzi termini di crimini e di repressione. «Nelle repressioni — scrive mons. Nogueira — sono stati commessi eccessi inutili e riprovevoli. Ci sono stati interventi della polizia ancor meno scusabili perché le vittime non erano che detenuti disarmati. Affermare che il terrorismo non merita altra risposta che il terrorismo è una mostruosità politica e un delitto senza pari. E' con l'amore, la giustizia, l'educazione, la promozione e la fiducia del popolo che il terrorismo può essere superato».

In un documento firmato da due sacerdoti e da tre suore della missione di Mucumbura, si descrive inoltre il massacro compiuto in alcuni villaggi. Dice questa drammatica testimonianza: «Un plotone dell'armata portoghese ha ucciso contadini africani nei villaggi di Mahanada, Kapinga e Antonio. Erano persone pacifiche che coltivavano i campi, tra di essi non c'era alcun guerrigliero: avevano dato un po' di cibo, qualche volta, agli uomini del "Frelimo"». I sacerdoti e le suore aggiungono: «M. Trinidate, che ha ordinato il massacro insieme a N. Calado, ci ha detto: "Il terrorismo deve essere combattuto con un altro terrorismo. Se non avete la forza di vedere queste cose è meglio che ve ne andiate. Non immischiatevi nella politica: predicate solo il Vangelo"».

Oggi si è avuta una presa di posizione anche da parte del comandante militare del «Frelimo» (il «Fronte per la liberazione del Mozambico», il cui quartiere generale ha sede in Tanzania): il comandante guerrigliero, la cui «zona di controllo» riguarda il settore di Tete, nel quale sarebbe avvenuto il presunto massacro dei 400 indigeni, ha ammesso di non aver sentito parlare di questo eccidio: egli ha però precisato che nella zona di Williamo (e non di Wiriyamu, come scritto dal «Times») è in corso dallo scorso dicembre una controffensiva comune rodesiana e portoghese, e che le atrocità commesse dalle forze portoghesi contro la popolazione civile sono divenute «una realtà quotidiana» nel Mozambico.

Il comandante del «Frelimo» ha precisato che in dicembre le forze portoghesi hanno bruciato vive 60 persone (donne, bambini e uomini) che avevano costretto a entrare in una capanna, presso il quartiere africano della città di Tete; altre trenta persone, ha aggiunto, sono state massacrate nello stesso modo in settembre, in un villaggio della stessa provincia. In gennaio, sempre secondo il comandante militare del «Frelimo», altre persone sono state uccise in un altro villaggio, nella parte Sud-Ovest della provincia.

(Condensato Ansa-Italia)

ASSENSO DELLA CASA BIANCA A UN INVITO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

NIXON ACCETTA UN COLLOQUIO SULLO SCANDALO «WATERGATE»

L'incontro con il presidente degli inquirenti avverrà in forma privata - Una lettera e una telefonata alla Presidenza - Mitchell evita accuse ad Haldeman ed Ehrlichman

Washington, 12

La Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Nixon incontrerà il presidente della commissione senatoriale di inchiesta sul caso Watergate. E' stato tuttavia precisato che «non ci saranno mutamenti» nel rifiuto di Nixon di consegnare documenti presidenziali alla commissione.

Il portavoce della Casa Bianca, Gerald Warren, ha precisato che l'incontro avrà carattere privato. Il Presidente Nixon, ha detto il portavoce, ha accettato «per un fatto di cortesia» una telefonata del presidente della commissione d'inchiesta, senatore Sam Ervin. Nel corso della conversazione, durata 15 minuti, Nixon ha accettato di incontrare Ervin.

La decisione di Nixon segue all'inoltro, da parte della commissione d'inchiesta, di una lettera al Presidente. La lettera, inviata oggi alla Casa Bianca e firmata dal presidente della commissione, Sam Ervin, afferma che l'atteggiamento della Casa Bianca «presenta la gravissima possibilità di un confronto fondamentale di natura costituzionale fra il Congresso e la Presidenza». «Noi vogliamo evitarlo, se possibile. Di conseguenza, prosegue la lettera, chiediamo che rappresentanti della commissione si incontrino con lei e i suoi collaboratori per cercare di trovare il modo di evitare un simile conflitto. Siamo pronti a discutere la questione appena lei lo riterrà opportuno».

Circa gli sviluppi del caso, oggi, durante la sua terza giornata di deposizioni, l'ex ministro della giustizia John Mitchell ha dichiarato alla commissione d'inchiesta che gli ex consulenti presidenziali Haldemann ed Ehrlichmann furono fra i più «attivamente interessati», lo scorso anno, a darsi da fare per impedire che lo scandalo venisse a galla.

Mitchell ha tuttavia avuto cura di non muovere precise accuse contro i due potenti personaggi, limitandosi ad affermare che le loro responsabilità nel soffocamento dello scandalo possono essere state eguali alle sue. L'ex ministro ha dichiarato di ritenere che sia Haldemann che Ehrlichmann avessero cercato, come lui, di tenere quanto più possibile all'oscuro il Presidente Nixon.

Rispondendo alle domande dei senatori membri della commissione, Mitchell ha quindi smentito che egli abbia mai ricevuto dal Presidente Nixon la promessa di un atto di clemenza nel caso venga riconosciuto colpevole di qualche reato in relazione al caso Watergate.

Mitchell ha, inoltre, lasciato capire che le dimissioni di Haldemann ed Ehrlichmann furono meno volontarie di quanto diede a vedere l'annuncio della Casa Bianca. Quanto alle misure del Presidente per eliminare i collaboratori coinvolti nel Watergate, Mitchell ha citato i casi di Jeb Stuart Magruder ed Egil Rogh. Rogh si dimise il 9 maggio da sottosegretario ai trasporti e Magruder il 26 aprile da direttore politico al ministero del commercio. Mitchell ha anche dichiarato, rispondendo a domande del legale della commissione Samuel Dash, che avrebbe detto a Nixon tutto quanto sapeva sul Watergate se Nixon glielo avesse chiesto dopo l'elezione. Ha comunque ribadito che il Presidente non lo interrogò mai sulla questione.

(Ap-Ansa)

PREOCCUPAZIONI A BONN

SCHEEL DA NIXON per le truppe in Europa

Washington, 12

Il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel ha avuto oggi un colloquio con il Presidente Nixon alla Casa Bianca. Era presente anche il consigliere presidenziale Kissinger. Prima dell'incontro, Scheel aveva avuto colloqui con il segretario di stato Rogers e con alti funzionari del Dipartimento di stato. La visita di Scheel a Washington si collega alle consultazioni in atto fra il governo americano ed i governi europei alleati in vista della conferenza sulla riduzione delle forze in Europa, il cui inizio è stato fissato per il 30 ottobre a Vienna.

La presa di contatto fra le autorità americane e tedesche riveste, in questo contesto, un'importanza particolare dato che la maggior parte delle forze statunitensi sul vecchio continente sono appunto stanziate in Germania ed il governo di Bonn non ha mai fatto mistero della sua ferma opposizione a riduzioni affrettate e non opportunamente bilanciate.

Le preoccupazioni di Bonn, si rileva, sono aumentate dopo la recente visita di Breznev negli Stati Uniti e la pubblicazione del relativo comunicato finale, il quale parla sì di riduzione «mutata» delle forze, ma la prima volta non fa alcuna menzione dell'aggettivo «bilanciata», al quale gli Stati Uniti erano rimasti per un paio di anni fedeli.

(Ansa)

ACCORDO RINVIATO per l'Europa spaziale

Bruxelles, 12

I ministri europei per lo spazio non sono riusciti a raggiungere un accordo sul progettato programma spaziale congiunto e sul tipo di collaborazione spaziale da effettuare con gli Stati Uniti. Pertanto è stata fissata una nuova riunione al 31 luglio.

Gli Stati Uniti hanno fatto pressioni affinché entro il 15 agosto gli europei siano pronti per collaborare al programma spaziale che seguirà a quello dell'«Apollo». Il governo olandese e quello svedese non hanno preso ancora una decisione, ed il ministro italiano non era presente alla riunione. (Ap)

GIA' IMPARTITO IL DIVIETO DI SORVOLO E NAVIGAZIONE NELLA ZONA DEL PACIFICO

L'«ora zero» dell'atomica sta per scoccare a Mururoa

L'unità neozelandese «Otago» incrocia ancora ai limiti dell'area pericolosa - Se necessario penetrerà nelle acque territoriali per eventuali salvataggi - I francesi non la seguono più

Tokio — Un monaco buddista ed altri membri del comitato antiatomico giapponese innalzano manifesti di protesta davanti alla ambasciata francese per il prossimo «test» nucleare di Mururoa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wellington, 12

Il governo neozelandese ha autorizzato l'«Otago», l'unità-scorta della marina da guerra, a penetrare nelle acque territoriali attorno al poligono nucleare francese di Mururoa qualora, a giudizio del comandante, ciò fosse necessario per salvare vite umane. La decisione è stata annunciata dal ministro della difesa Arthur Faulkner, e secondo ogni indicazione, è intesa a permettere alla fregata di soccorrere i contestatori degli yacht privati nella zona degli esperimenti, qualora se ne ravvisi la necessità. Faulkner ha d'altra parte sottolineato che l'«Otago», attualmente nel cerchio di pericolo di 72 miglia (le 12 delle acque territoriali intorno a Mururoa più 60 miglia), agirà solo se non sarà disponibile alcun altro mezzo di soccorso.

Il ministro ha anche detto che il comandante dell'«Otago», Alan Tyrell, ha istruzione di informare via radio i governi francese e neozelandese prima di penetrare nelle acque territoriali dell'atollo, e di lasciarle il più presto possibile: «Salveremo chiunque fosse in pericolo, anche un francese», ha detto Faulkner. Il ministro ha ripetuto il punto di vista del governo di Wellington, secondo cui, essendo in zona una nave incaricata della protesta ufficiale, le imbarcazioni private dovrebbero allontanarsi. In nessuna circostanza, ha aggiunto, l'«Otago» farà da «nave madre» agli yacht dei contestatori.

L'ordine francese che vieta il sorvolo della zona nucleare agli aerei di linea e comunque non autorizzati e la navigazione nella zona è in vigore da ieri a mezzogiorno (di Greenwich, le 14 ora estiva italiana) e si attende notizia della comparsa su Mururoa del grande aerostato giallo a forma di pera che solitamente sorregge l'ordigno nucleare negli esperimenti francesi. Le ventiquattro stazioni di rilevamento neozelandesi, in Nuova Zelanda e in numerose isole, sono già attivate.

Da bordo dell'«Otago» il corrispondente della New Zeland Press Association David Barber segnala che la fregata non è più tallonata dai francesi, che per qualche tempo l'avevano seguita con un dragamine. Da oltre ventiquattro ore non si vedono i «Neptune» da ricognizione che avevano sorvolato a bassa quota l'unità.

Barber dice che «non vengono prese seriamente le ipotesi fatte in Europa secondo cui i francesi potrebbero, come ultima risorsa, tentare di abbordare l'"Otago" e rimorchiarla fuori della zona». La fregata incrocia appena entro il limite delle 72 miglia e ha rigoroso ordine di restare sopravvento rispetto a Mururoa per evitare la eventuale precipitazione radioattiva.

U. P. I.

DESTINATO ALL'IRA ?

SEQUESTRATO A BREMA grosso carico d'armi

Brema, 12

La polizia doganale di Brema ha posto oggi sotto sequestro un ingente quantitativo di armi comprendente cinquemila fucili di fabbricazione britannica e 700 mila cartucce. Le armi sono state trasportate e scaricate sul porto di Brema da due navi tedesco-occidentali provenienti dalla Giordania.

Secondo alcune fonti il carico di armi avrebbe potuto essere destinato all'esercito clandestino repubblicano irlandese (IRA). *(Ansa)*

UN PIANO DI CONCESSIONI HA FERMATO LO SCIOPERO ?

URUGUAY: BORDABERRY TENTA LA CONCILIAZIONE

Registrata la ripresa delle normali attività in tutto il paese sudamericano

Montevideo, 12

Dopo quindici giorni di tenace resistenza civile contro il Presidente Bordaberry che ha sciolto il Parlamento con l'appoggio dei militari, la popolazione uruguaiana è tornata oggi al lavoro. Le attività del paese, praticamente paralizzate dal giorno del «golpe» del 27 giugno scorso, hanno ripreso oggi il ritmo normale: la «Convenzione nazionale dei lavoratori» (CNT), dichiarata illegale dal governo, ha deciso di cessare lo sciopero ad oltranza che aveva decretato come protesta per l'iniziativa di Bordaberry.

La decisione della «CNT» è stata presa nel corso di una riunione segreta alla quale hanno partecipato 45 rappresentanti sindacali. Di questi, 42 si sono pronunciati a favore della sospensione dello sciopero, il cui risultato è stato l'immediata normalizzazione del commercio, dei trasporti e dell'attività nelle fabbriche che fino a ieri erano occupate dal personale.

I leader dei sindacati e lo stesso governo hanno smentito le voci che parlavano di un accordo segretamente concluso fra le due parti, ma fonti sindacali hanno lasciato intendere che perlomeno una trattativa in quella direzione c'è stata. Il governo, secondo le fonti, aveva infatti offerto un piano in cinque punti inteso a promuovere la riconciliazione tra Bordaberry e i sindacati.

Il piano governativo, menzionato dalle fonti, sarebbe stato offerto dal ministro dell'interno Nestor Bolentini in cambio di una tregua di 180 giorni e, sempre a detta delle fonti, si ritiene che esso sarà adesso oggetto di negoziati segreti fra le parti. I cinque punti del piano comprendono il ristabilimento delle libertà politiche e dei diritti sindacali, la liberazione di tutte le persone arrestate durante lo sciopero, la rappresentanza dei sindacati nel consiglio di stato (l'organismo destinato a rimpiazzare il Parlamento), l'annullamento dei mandati di cattura spiccati nei confronti dei 52 dirigenti della Convenzione operaia alla macchia, l'esame di possibili aumenti salariali. Il piano governativo esclude invece la revoca del provvedimento di messa fuori legge adottato contro la Convenzione.

Lo sciopero, pur avendo provocato qualche deficienza di beni di prima necessità minacciando a un certo punto la distribuzione di combustibili, aveva cominciato a perdere slancio dopo la battaglia di lunedì sera tra dimostranti e polizia.

(Ansa-Ap)

VERSIONE UFFICIALE DEL FALLITO COLPO DI STATO IN CILE

OBIETTIVO DEL «GOLPE» IL RAPIMENTO DI ALLENDE

I servizi militari d'informazione scoprirono in tempo il complotto

Santiago, 12

I militari ribelli che parteciparono al fallito colpo di stato della fine del mese scorso avrebbero progettato di rapire il Presidente cileno Allende. Lo riferisce una relazione ufficiale dell'esercito cileno, secondo cui i ribelli si consultarono, prima di entrare in azione con alti esponenti dell'organizzazione di estrema destra «Patria e Libertà», cinque dirigenti della quale si sono rifugiati in Ecuador, dopo il fallimento dell'impresa.

Agenti dello spionaggio militare, secondo la relazione, riuscirono a scoprire il complotto, in base al quale un gruppo di soldati appoggiati da cinque carri armati avrebbe dovuto rapire il Presidente il 26 giugno, nella sua abitazione alla periferia di Santiago. Contemporaneamente, un altro reparto di carri armati e di soldati del secondo reggimento corazzato avrebbe dovuto attaccare il palazzo presidenziale ed impadronirsi degli uffici del governo.

Il comandante del reggimento, colonnello Roberto Souper, è stato arrestato dalle autorità militari insieme a diversi altri ufficiali, per aver guidato la rivolta. Diversi suoi fratelli, uno dei quali è membro di «Patria e Libertà», si sono rifugiati nelle ambasciate colombiana e paraguayana, dove hanno chiesto asilo politico.

Dopo la scoperta del complotto, prosegue la relazione, il colonnello Souper fu informato, il 28 giugno, che era stato esonerato dal suo incarico di comando. Ma alle prime ore del giorno successivo Souper si mise alla testa dei ribelli, guidandoli al palazzo presidenziale e al ministero della difesa, restando poi sconfitto dall'intervento delle truppe leali. L'esercito afferma di aver deciso di diffondere questa relazione, perché sono attualmente in circolazione molte versioni «false e tendenziose» degli eventi precedenti la rivolta.

Al Senato di Santiago, dove è in corso un'inchiesta sulle accuse ai capi dell'opposizione anti-marxista secondo cui i seguaci di Allende si stanno armando, il ministro degli interni Carlos Briones ha dichiarato: «Non ci sarà né una dittatura militare né una dittatura del proletariato». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Giuseppe Sossi
Odontoiatra

non è più fra noi.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino ed i parenti tutti.

I familiari esprimono la loro gratitudine ai Medici per la generosa assistenza. Vogliono particolarmente ringraziare:

— il prof. dott. B. D'Agnolo
— il prim. dott. D. Dobrina
— il prof. dott. L. Giammusso
— il prof. dott. G. Mocavero

i dottori: Magris, Vassallo, Pavesi ed i collaboratori tutti come pure tutto il personale religioso e laico del Sanatorio Neurologico, del Reparto di Neurochirurgia e della III Divisione medica per l'abnegazione dimostrata e per le generose prestazioni che tanto hanno concorso per lenire le sofferenze dello Estinto.

La moglie ed il figlio inoltre esprimono la loro gratitudine al dott. Dario Visintini, medico di famiglia, che sempre lo ha affettuosamente assistito, e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa sentitamente al lutto il cognato GIACOMO PERHAVEC.

Partecipa al lutto la zia VITTORIA RAICEVICH.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i Dirigenti e il personale dell'ISTITUTO PER L'INFANZIA prendono parte al lutto del primario prof. Pino Sossi per la scomparsa del padre

Giuseppe Sossi

MARIO, ARGIA e PIERO DAVANZO partecipano al dolore dell'amico prof. Pino e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Giuseppe Sossi

Partecipano al lutto FRANCESCA e PIETRO BATTI.

Prendono parte al lutto GIORGIO e MARISA GIUDICI.

FULVIO e ORNELLA REIS partecipano al lutto dell'amico Pino e dei suoi familiari.

Prendono viva parte al lutto CARLO e GRAZIA ZENNARO.

Si associano al lutto del socio prof. Pino Sossi i colleghi della Sezione AMDI di Trieste per la perdita del padre

Giuseppe Sossi

Si associa al lutto il dott. ITALO STENER.

Partecipa al lutto il dott. ULDERICO RAVASIN.

Prendono parte al lutto:
— ERMANNO e WALLY BOSSI
— MARIO e MARISA DIEGO

Si associano al lutto SERGIO e FLAVIA TRAUNER.

Prendono parte al lutto CLAUDIO e LILI CANZIO.

1965 — 1973

Nell'ottavo anniversario della morte di

Antonio Pipolo

la moglie Lo ricorda con grande affetto.

Oggi ricorre il I anniversario della scomparsa del nostro caro

Meni

La moglie ESTELLA lo ricorda sempre.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Muggia

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie BOSE' - MUGGIA

Con profondo cordoglio partecipa al lutto per la dipartita del

COMM.
Vittorio Rossoni

la cugina ADELMA ved. SCHIAVON.

La famiglia SAITTA prende parte al lutto per la scomparsa del

COMM.
Vittorio Rossoni

Partecipano sentitamente al lutto per la morte del

COMM.
Vittorio Rossoni

l'affezionato amico MARIO MARANZANA e famiglia.

CARMELA ved. KUNTZE si unisce sentitamente al dolore di tutti i parenti.

†

Lontano dalla sua Isola d'Istria, colpito da male incurabile, si è spento

Giovanni Perentin

Stroncati dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie NERINA col marito MARCELLO MENIS e BRUNA col marito ALDO DUDINE, i fratelli, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr, alle ore 14 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto BRUNO e BRUNA LELLI.

Si associano al dolore le famiglie DAGRI - ZANON.

† La Madri Benedettine con piena adesione alla divina volontà annunciano che il Signore ha chiamato a sé la cara consorella

Suor Maria Pia De Bortoli

I funerali seguiranno venerdì 13 luglio alle ore 15.45 dalla chiesa del Monastero S. Cipriano, via delle Monache 3.

Esprimono la più viva riconoscenza ai signori medici curanti dott. Maionica e dott. Campos.

(Primaria Impresa Zimolo)

— LUCIO BONIVENTO
— CLAUDIO CANZIO
— FERRUCCIO SERGO
— VIRGILIO VISINTIN

prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Pino.

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Erio Carretti

FAMIGLIE SERGO

Grazie di cuore ai parenti, agli amici, ai conoscenti e alle gentili persone tutte che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Livia Cramer

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 14 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Rita di via Locchi.

CLAUDIO e MARIELLA

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara moglie e mamma

Maria Urbaz

la famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 14 corr. alle ore 19 nella chiesa della B.V. Addolorata di Valmaura.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Girelli nata Massaria

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Ringrazio sentitamente le colleghe ed i colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste che hanno voluto onorare la memoria della mia cara

Mamma

ARMANDO PASQUALE

13-7-1972 — 13-7-1973

Nel primo anniversario della morte della mia adorata mamma

Aurelia Bernardi ved. Spetti

la figlia UCCIA ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Sono sei anni che Tu ci hai lasciati nostro adorato

Mariuccio Tognan

Con immutato dolore e infinito affetto, la mamma, il papà, la nonna AMALIA e le zie ZORA e CARLA Ti ricordano a quanti Ti stimarono e Ti vollero bene.

Famiglie: GODINA, VISNOVIE, TOGNAN

Nel I anniversario della morte di

Giovanni Paronuzzi

la moglie ed i figli Lo ricordano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi persona sola, Besenghi Madonizza Locchi. Cassetta 47371 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI referenziata stabile per famiglia residente Opicina tutti elettrodomestici aiuto bisettimanale propria stanza con bagno, massimo stipendio, telefonare 212287 sabato ore 9-11.30. 77000 B

CERCASI donna servizio tre volte la settimana, telefono 38488. 76998 B

CERCO prestaservizi stabile giovane capace referenziata. Offro trattamento economico adeguato. Tel. 68351. 76992 B

DONNA pulizia per piccolo lavoro stabile paraggi viale XX Settembre cercasi, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 26171 B

PERSONA con due bambini di anni 6 e 13 cerca donna stabile appartamento ogni comfort, telefonare dopo le 17, 93364. 26141 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi orario combinarsi zona S. Vito, tel. 763427. 26224 B

RAGAZZA giovane capace lavori domestici disposta trasferirsi due mesi Cortina cercasi per fine luglio Brunetti Piazza Borsa 4, dalle 9 alle 12 - 16-19. 26133 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

STUDENTESSA 18.enne cerca impiego periodo estivo mezze giornate, tel. 816642. 26103 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri, trasformazioni alloggi, pitture, specializzato facciate, armatura propria telefono 795275. 26183 CC

A.A. PITTORE decoratore pratica ventennale offresi, telefono 33881. 70004 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c, tel. 790497. 26178 CC

ANTINCENDIO vernici intonachi omologati ministero interni protegge legno metalli moquettes, tel. 24674. 76996 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 47948 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 47934 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' marketin ricerca persone dinamiche buona cultura libere anche mezza giornata provviste automezzo cui affidare le zone di loro residenza per lavoro continuativo non di vendita. Zone interessate: Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia. Scrivere subito Cassetta 26115 D, SPI.

AIUTO magazziniere militesente, massime referenze, assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche, 1. 100 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca negozio pelletterie. Via Ghega 19. 26204 D

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 102 D

ASSUMO apprendista commessa conoscenza lingua straniera per oreficeria tel. 68980. 26290 D

AUTISTA distributore patente C assumesi stabilmente telefonare 36307. 100 D

CERCASI apprendista per negozio di abbigliamento conoscenza lingua slava per eventuali informazioni rivolgersi a Romatex via Ghega 1, telefono 38843. 26328 D

CERCASI commessa conoscenza slavo croato, buona retribuzione. Telef. 421410. 26222 D

CERCASI falegnami operai generici per consegna mobili Ronchi dei Legionari - Mobilificio Primavera. 222 D

CERCASI urgentemente mezze lavoranti, apprendiste parrucchiere, paga massima. Telefono 725363. 77002 D

CERCASI giovane per guida motocarro Ape trasporto materiali. Tel. 796856. 70012 D

CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera, tel. 750771. 26189 D

CERCASI massaggiatrice estetrice pedicure. Tel. 790480. 70010 D

CERCASI apprendiste commesse confezioni Riccardi, via Battisti 8. 26105 D

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

CERCASI banconiera buona retribuzione gelateria Viti, viale Romolo Gessi n. 18, telef. 68151. 26163 D

CERCASI mezza lavorante e apprendista per negozio telefonare 36798. 76950 D

COMMESSO o commessa cercasi per magazzino ricambi auto. Telef. ore ufficio 793940. 66 D

DATTILOGRAFO celere, preciso assumerebbe ATEC, piazza Goldoni 1. 135 D

IMPIEGATA referenziata per magazzino elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 101 D

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca operai elettricisti e radiotecnici cui affidare servizio assistenza nelle zone Gorizia, Monfalcone. Non è necessaria esperienza specifica. Retribuzione superiore alla media. Telefonare per informazioni 0432-55261. 6836 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata esperto trapano radiale. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76934 D

IMPORTANTE società cerca per immediata assunzione carpentiere meccanico saldatore telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76938 D

IMPORTANTE azienda cerca ragioniera esperta paghe, contributi. Scrivere Cassetta 26139 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca assunzione immediata tornitore specializzato telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76936 D

INDUSTRIA legno sede altipiano cerca apprendista, operai e specializzati preferibilmente abitanti in zona. Telefonare 225378. 70006 D

INDUSTRIA varesina cerca per laboratorio in Trieste, persona capace tornio fresa. Inquadramento capo-officina. Telefonare 750373 per appuntamento. 26326 D

LAVORANTE sarto da uomo lavoro stabile cerco Valent, S. Lazzaro 1. 26131 D

LAVORANTE parrucchiera, mezzalavorante e garzona cercasi urgentemente. Tel. 733321. 76994 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 60 D

OROLOGIAIO veramente esperto referenziato altissima retribuzione cercasi urgentemente. Presentarsi o telefonare ditta Darwil, tel. 61932. 26117 D

PAGA e trattamento buono commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 70016 D

PENSIONATO aspetto giovanile cercasi urgentemente da società per incarico esterno di fiducia. Offresi interessante retribuzione rapportata alla capacità d'inserimento. Sede di lavoro Trieste. A tutti i candidati sarà data risposta. Scrivere urgentemente a Cassetta 26159 D, SPI.

PRIMARIA ditta cerca meccanici qualificati e specializzati, tornitori, alesatori apprendisti volonterosi ed autista patente C. Telefonare 790515. 3377 D

RISTORANTE La Bora cerca abile cassiera, retribuzione adeguata. Telefonare 211873. 76968 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio escluso primo impiego cercasi telefonare 68540. 47393 D

70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 76930 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata centrale, preferenza persona occupata. Telefono 731237. 26107 F

CAMERETTA 1 persona, bagno affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 26083 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per elementari, medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 333 G

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 25846 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTASI locali d'affari da 15 mq e 250 mq. Gamma, Mazzini 30/III, tel. 68537. 26187 I

AFFITTASI villa con giardino, Visogliano - Sistiana. Telefono 209285. 47736 I

APPARTAMENTO in villa ROMAGNA, salone, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26161 I

APPARTAMENTO camera, cucina, ripostiglio, gabinetto, 20 mila affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 26173 I

APPARTAMENTO zona VIALE, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26161 I

APPARTAMENTO 6 stanze, doppi servizi, ascensore, centralnafta, zona Rossetti alta affittasi, informazioni Romanelli, Borsa 4. 26125 I

CRISPI modesto, 4 stanze, cucina, wc, IV piano affittasi. Tel. 734257. 26181 I

LOCALE (uso autofficina) affittasi prontamente. Tel. 734257. 26181 I

ROIANO camera, cucina, ripostiglio, wc interno, completamente rinnovato 35.000 tutto compreso prontamente affittasi. Telefonare 61309. 26179 I

SCAMBIASI appartamento tre camere, cucina, bagno, telef. 768462, con due camere, cucina, bagno solamente pianoterra o primo piano. 26151 I

SPLENDIDO primingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, garage compreso, 100.000 affittasi. Tel. 767993. 26177 I

STAZIONE vano unico con cucinino, acqua, luce, gas, wc proprio fuori affittasi 20.000 referenziata. Tel. 767993. 26177 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 26175 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi e moderni. Telefonare 30358. 47918 N

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

ACQUISTIAMO oggetti liberty e lampade antiche. Telefonare 68242. 47692/3 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

ORO argento acquisto scambio. Corso Italia 28, primo piano. 47895 O

SCAMBIO, compro pagando bene, oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 47413 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

COLLABORATORE per provincia Udine - Gorizia - Trieste, cerca Agenzia vendita macchine per edilizia, movimento terra, cave, con auto propria, possibilmente esperto ramo commercio. I dipendenti sono avvertiti. Scrivere:SPI, Cassetta 69/A - Udine. 6839 P

GRANDI Magazzini Fantin - grossisti abbigliamento ricercano viaggiatore rappresentante zone Trieste-Gorizia, vasta serie clientela. Telefonare per appuntamento 31977. 6809 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 71, 850 64 67 68, 850 coupé 65, 500 66, Primula 66 70, Volkswagen 1200 70, NSU 4 L 68, 1200 TT 68 71, Renault R6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 69, 1301 67 71, 1500 69, Fiat 500 69, Sport 850 69, 600 D65. Aperto giorni festivi. 26050 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 500 L '71, '69, '68; 500 F '67; 850; 850 coupé '68; 1100 R familiare '66; 128 4 porte '70; Alfa Romeo 1750 '68, '70; Ford Cortina '67; Mini Minor '68. Permute. Rateazioni fino 30 mesi. 26110 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. FIAT 500 F 66, 69; 500 L 69; 850 67; 850 S 68, 70; 1100 R 68; 128 70; 124 coupé 68; 1500 65; Ford Escort 940 70; 1100 XL 71; Capri 1700 71; Renault R 6 70; R 8 S 70; Opel Kadett familiare 71. 125 Q

ACQUISTO motoscooter 50 cc Vespa, Lambretta, Ciao. Telefonare 415022. 47928 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Leyland. Permute e vendite vetture usate. 26109 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 F, 500 L, 850 S, 850 special, Innocenti J/4 '68 '69, IM 3 '68 '69, Mini Cooper '69 '70 '71 '72, Opel Kadett '71, 1100 R, NSU Prinz '69, Simca 1000 '71 '72, Autobianchi Primula 3 porte, 4 porte, Renault R 6 '70 '71, R 16 TS '72, R 16 TS '73. 26109 Q

CERCASI a noleggio Caravan, possibilmente grande, per 3 mesi. Cassetta 26216 Q, SPI.

LAVAGISTA auto, anche per mezza giornata, cerca Concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2. 60 Q

MOTOSCAFO Sessa Johnson 25 Cv vendesi. Telefonare 35904 orario negozio. 26167 Q

OCCASIONE Vespa 50 arancio nuova vendo. Tel. 812028. 26113 Q

OCCASIONE vendo 500 L 1970 motore nuovo lire 370.000. Telefonare 35984. 26278 Q

TORNADO 650 ottimo stato accessoriata vendesi. Telefonare 224172. 26101 Q

UNICO proprietario vende 500 L '70 perfettissima. Tel. 752856. 26145 Q

VENDO 400.000 motoscafo pneumatico motore bicilindrico Hp 12. Informazioni Parini 1, osteria. Bollo tasse pagate. 47375 Q

VENDO 128 SL coupé blu scuro 13.000 km circa. Tel. 38901 ore 13 - 15. 26147 Q

VENDO 1100 D 150.000 trattabili. Telefono 732508. 26089 Q

127, 128 pronta consegna, 128 '72, 124 coupé '70, 850 spider '69, 850 coupé '71, 750 '67 '68, 850 S '69, Mini '67, Giulia '67 più altre 20 automobili visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. Visitateci. 25838 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 76896 R

AFFITTO grande negozio abbigliamento centralissimo, completamente arredato senza merce, compensando spese. Telefonare 37486. 26165 R

CAFFE'-LATTERIA, latteria bene avviati zone centrali, affido gestione persone pratiche. Polese, via Matteotti 27. 26093 R

SALUMERIA centralissima avviatissima con licenza all'ingrosso vendo. Telef. 37915. 26155 R

VENDESI salone bene avviato. Telefono 815087. 70008 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.I. APPARTAMENTI CENTRALI occupati 2-3 stanze, cucina da lire 5.300.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO zone CENTRALI affittati vendesi, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25994 S

A. I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro Parco 150 e 200 mq box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8 telefono 29235 25976 S

A. I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE. Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8 telefono 29235. 25976 S

A. ACIT CARLALBERTO. Vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26009 S

A ACIT. CORSO COSTRUZIONE. Vendonsi appartamenti varie grandezze diverse zone tutti comforts. Finiture accurate. Contributi regionali. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26009 S

APPARTAMENTO libero in casetta 2 stanze cucina bagno ripostiglio aiuola propria 9 milioni 800.000 vende Immobiliare Oriani 2. 26177 S

APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze servizi casa bella non nuova poggioli vendo telefono 37915. 26155 S

APPARTAMENTO Roiano stanza stanzetta soggiorno cucina bagno vendo tel. 37609.

APPARTAMENTO zona STADIO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende 5.500.000 contanti, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 26161 S

APPARTAMENTO CENTRALE rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 26161 S

BELLISSIMO primingresso Rozzol, vista panoramicissima, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi annessa grande mansarda, vendesi prontamente, telefono 734257. 26181 S

CERCASI magazzino Borgo Teresiano in condominio pagamento contanti telefono 68678. 70018 S

LOCALI liberi 50 - 100 - 200 mq adatti officine, falegname depositi vendonsi oppure affittansi, piccolo acconto rimanenza rateale, visitare Bergamasco 9 ore 15-17. 26120 S

OCCASIONE libero camera cucina, altro tristanze vendonsi 1.500.000 acconto rimanenza 35.000 mensili, visitare d'Azeglio 2 V ore 11-13. 26120 S

PALAZZOLO dello Stella vendesi quattro ettari terreno parte costruibili con granai e magazzini coperti per 3.000 mq, tel. 37915. 26155 S

PRIVATAMENTE compero per contanti appartamento 1 - 2 stanze qualsiasi zona, telefono 37609. 26157 S

STABILE centro 5 appartamenti 2 stanze cucina wc; 1 locale magazzino, vendesi prontamente, tel. 734257. 26181 S

STABILE centrale città per impiego capitale vendesi. Cassetta 26079 S, SPI.

TERRENO edificabile Roiano; altri non edificabili; casetta Bagnoli vende Gamma Mazzini 30/III tel. 68537. 26185 S

VENDESI villa, ampio giardino, verde circostante: beneficio affittuario di panificio nel piano terra. Ottimo affare. Per accordi: ogni sabato ore 10-13, strada per Longera, 50, Trieste. 12 S

ZONA Foraggi - Perugino - D'Annunzio acquistasi appartamento 3-4 stanze ogni comfort, possibilmente piani alti. Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - «Le Ginestre», perla della riviera triestina. Appartamenti meravigliosi. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

AGOSTO Grado Pineta affitto bistanze quattro letti servizi. Telefonare 413083. 46977 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL SARA. Tel. 0547/86269. Moderno, tutte camere servizi. Ottima cucina, autoparco. Maggio-Giugno-Sett. 2800 - Luglio 3700 - 1.20 Agosto 4200 - 21.31 Agosto 3700 compl. 6041 T

CERVIA / HOTEL PENSIONE CA' D'ORO - Tel. 71939. Moderna, 50 m mare, tutte camere servizi, balcone. Autoparco. Ottima cucina. Prezzi convenienti. 6109 T

FIUGGI. Affittasi luglio-agosto nuovo primentrata, soggiorno, due stanze, cucina, servizi - ACIT, tel. 68810. 25527 T

PADOLA (Comelico Superiore) affittansi appartamenti arredati — giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare 0481/5608. 5985 T

PER le vostre vacanze: Il mare, sabbia fine e forse anche il sole... chissà. Non avete ancora deciso? Fatelo subito. Lo Hotel Corallo Gatteo Mare, via Gramsci 5, tel. 0547/86171 ha ancora posto. Telefonateci. Scriveteci. Prezzi modicissimi. Vi aspettiamo. Direzione Benassi. 6470 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322 - 100 m mare, camere con/senza servizi - Giugno/Sett. 2000/2300 - Luglio 2600/2900. Agosto interpellateci. 5784 T

RIMINI/RIVAZZURRA Pensione Giardino, tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi, — Giugno - Settembre 2600, Luglio 3000, Agosto interpellateci. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI/PENSIONE FESTIVA, via G. B. Costa, telefono 81081. Tranquilla, familiare, camere servizi. Bassa 2500, Luglio 2800 3000, Agosto 3000 complessive. Direz. Prop. Cabine mare. 6111 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES, telef. 32347, viale Bari Nuovo, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2650, luglio 3300, agosto 4200 IVA compresa. 5783 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA tel. 24222. Sul mare, familiare. Giugno 2200-2400, luglio 2800-3000 complessive. 6021 T

RIMINI - PENSIONE PORTOFINO, viale Pola, tel. 27338. Tranquilla, vicina mare, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 2500, luglio 3000, agosto 3300. 5785 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE ORIELLA - Tel. 32775 — 40 m. mare, cucina casalinga. Camere con bagno, balconi. Bassa 2600/2800. Alta interpellateci. 5822 T

RIMINI/RIVAZZURRA - Pensione Fronzoni, via Dei Martiri 61, tel. 33111. vicino mare, tranquilla, familiare, giardino. Bassa 2400, luglio 2800 compl. Direz. Proprietario. 6265 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES - Tel. 32347 - Viale Bari — Nuovo, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2650. Luglio 3300. Agosto 4200 IVA compresa. 5783 T

RIMINI/Rivabella - Hotel Analad - Tel. 55211 - Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2600, luglio 3200 comprese cabine mare. Agosto interpellateci. Direzione Angelo Doria. 5537 T

RIMINI / RIVABELLA - PENSIONE DORIA Tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 2.200. Luglio 2.700. Agosto 3.200 complessive. Dir. ALDINO DORIA. 5971 T

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Viale Giusti, 8 -Tel. 24323 — 30 m mare, centrale, signorile, camere con/senza servizi. Ascensore. Bar. Bassa 2100/2300. Luglio 3200. Agosto 3900 compl. 5913 T

VISERBA / RIMINI - HOTEL PENSIONE RITA Tel. 73511 - Sul mare, moderno, confortevole, ottimo trattamento. Maggio 1.800. Giugno Settembre 2200/2400. Luglio Agosto modici. Autoparco, sconti bimbi. 6018 T

VISERBA / RIMINI - HOTEL Sul mare, moderna, confortevole, ottimo trattamento. Maggio 1800, giugno - settembre 2200-2400 - luglio - agosto modici. Autoparco. Sconti bimbi. 6018 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
- 6.18 L Portogruaro
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
- 13.43 L Portogruaro
- 15.42 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi - WL Mosca - Roma (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.16 R Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Venezia
- 13.47 DD Venezia
- 14.18 L Cervignano
- 15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
- 18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia
- 22.54 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.43 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 26.6 al 15.9 1973.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.13 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4